CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

2 dicembre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 332 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 2 dicembre 2014

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT



Alla vigilia del consiglio regionale (e dell'adunata popolare) Pd: dall'art. 38 alle prossime nomine



il presidente Pittella, a lato il deputato Folino

Petrolio, Folino non molla la presa

Lettera a Luongo: frattura tra il Pd e la società

IL PD IMPLODE (APPARENTEMENTE) SUL PETROLIO

di LUCIA SERINO

IL PD imploderà sul petrolio? No. Il Pd imploderà su se stesso. Anzi. E' già imploso. C'è molto di inevitabile in quello che sta succedendo in queste settimane. Le mazzate (politiche) per l'articolo 38 sono solo l'ultimo anello di una frattura iniziata da anni e oggi diventata voragine perchè scollato è il rapporto tra i partiti e la società. Quella lucana non fa eccezione.

Vincono i leader dalla battuta facile (Renzi, tra l'altro in calo di popolarità),

segue a pagina 7

AMATO e SANTORO alle pagine 6,7,8 e 9

■ L'INTERVISTA

Enzo Alliegro: «La protesta dei giovani segno di moderna civiltà

Intervista all'autore del libro "Totem nero" «Frattura acutizzata dalla coltre di disinformazione decisa dalla politica»



LABANCA a pagina 10

Anziana di Potenza in fin di vita per una encefalite. Dall'assessorato alla sanità comunicano accertamenti in corso su un altro caso

Vaccino killer Decesso sospetto Grave anche una donna



Uno dei vaccini della Novartis come quelli distribuiti nel Potentino

E ci sono dubbi dopo una biopsia alla gola: disposta l'autopsia su un uomo di Tito deceduto nel reparto di Neurologia

GIAMMARIA a pagina 11

■ POTENZA

Dissequestrato il sottotetto della chiesa della Trinità



AMATO a pagina 18

■ MATERA

Lavori fermi al Campus Lavoratori in presidio



CIERVO a pagina 15

■ CASO ESPOSITO

Riesumata la salma del commissario

a pagina 18

■ MATERA 2019

La giurata Bolelli: «E' stata una scelta geopolitica»

QUARTO a pagina 14



Potenza, De Luca dà il via alle consultazioni per larghe intese

LORUSSO alle pagine 12 e 13

Osare sull'indeterminatezza

di FRANCESCO SCARINGI

IL dissesto finanziario del Comune di Potenza mette in agitazione i cittadini che non sono ancora consci di quello che accadrà, anche per una classe politica debole e incapace di suscitare un minimo di attenzione e che

segue a pagina 13



SPORT

■ INDAGINE SULLA NOCERINA

Compensi "a nero" Nei guai tre calciatori di squadre lucane



De Franco

■ CALCIOMERCATO

Picci resta a Francavilla Tedesco verso il sì con Croce al Potenza



Croce



9 771974 617259 41202

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 2 dicembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiamo il Natale» € 8,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. **Sede centrale di Bari (prefisso 080)**: Informazioni 5470200 - **Direzione Generale** 5470316 - **Direzione Politica** 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - **Segreteria di Redazione** 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - **Cronaca di Bari** 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - **Cronache italiane** 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - **Economia** 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - **Esteri** 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - **Interni** 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - **Regioni** 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - **Spettacoli** 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - **Speciali** 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - **Sport** 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - **Vita Culturale** 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 331



LA CHIESA ERA CHIUSA DAL 17 MARZO DEL 2010, GIORNO DEL RITROVAMENTO

Potenza, caso Claps Trinità dissequestrata

Anche il sottotetto torna alla Diocesi potentina

SERVIZIO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA VIII >>



SOTTOTETTO L'area dissequestrata ieri [foto T. Vece]

EMERGENZA TARANTO SI VA VERSO L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Ilva, possibile un decreto per l'ingresso dello Stato

Intervento pubblico certo: il governo studia Tre ipotesi per la partnership nella società

PALMIOTTI A PAGINA 7 >>

LEGGE ELETTORALE LA DIREZIONE PD APPROVA IL DOCUMENTO, LA SINISTRA INTERNA NON PARTECIPA. IL PREMIER CITA MARX: IL MONDO VA CAMBIATO

Riforme, Renzi tira dritto

Napolitano: «Non mi dimetterò prima della fine del semestre europeo»
Salvini: «Abbiamo fatto errori, ora ho cambiato idea sul Mezzogiorno»

PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA ALL'EX SINDACO IL 57%

Modello Emiliano apertura ai grillini Ncd per Schittulli

LA CALCOLATA FOLGORAZIONE DI MATTEO-DUE SULLA VIA DEL SUD

di **GIUSEPPE DE TOMASO**

La svolta filo-meridionale era nell'aria. A differenza di Umberto Bossi che non aveva mai sognato di diventare il Sindaco d'Italia, Matteo Salvini è ambizioso quanto Matteo Renzi. Il capo della Lega vuole approfittare del declino berlusconiano per candidarsi a leader dell'intero centrodestra, e come tale contendere al Rottamatore fiorentino lo scettro di Palazzo Chigi. Un traguardo proibito per un partito regional-secessionistico, ma possibile per un partito nazional-unitario.

Bossi non sapeva dire altro: secessione e indipendenza, indipendenza e secessione. Ogni tanto introduceva i termini *devolution* e federalismo, ma il retropensiero era sempre quello: avviare la scissione della fantomatica Padania dall'Italia.

SEGUE A PAGINA 17 >>



SERVIZI A PAGINA 6 >>

IL GOVERNO: SI MUOVA L'EUROPA

Investimenti al palo consumi ancora fermi

La produzione arretra nel terzo trimestre

● L'economia italiana arretra ancora e a trascinarla al ribasso è l'assenza di investimenti. Nel terzo trimestre del 2014 il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,5% (dato peggiore delle stime) rispetto allo stesso periodo luglio-settembre dello scorso anno. Una buona notizia arriva sul fronte conti pubblici: il fabbisogno registrato nei primi 11 mesi migliora di 13,5 miliardi attestandosi a 81,9 miliardi.

SERVIZIO A PAGINA 14 >>



REGIONE La presidenza

ARMENISE IN 2, 3 E 4 >>

DA SCERIFFO A «RENZINO» DI UNA PUGLIA COSÌ COSÌ

di **TONIO TONDO**

«Lo sceriffo o vince o muore», rispose Emiliano a un giornalista un po' di tempo fa. Il candidato del Pd a «sindaco di Puglia», 55 anni, è stato ed è tuttora un lettore di Tex Willer, mitico ranger del Texas inventato da Gian Luigi Bonelli.

SEGUE A PAGINA 17 >>

PSICOSI PER L'ANTINFLUENZALE: 21 I CASI SOTTO OSSERVAZIONE

Vaccini una morte sospetta a Potenza



BUONE NOTIZIE DAI TEST Vaccino non tossico, sicuro, dice l'Istituto Superiore di Sanità

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

IL CASO PER LA PUBBLICITÀ

Aeroporti di Puglia è un «giallo» l'appalto da 7 milioni

● Il contratto da 7 milioni per la pubblicità negli scali pugliesi è stato aggiudicato a una società costituita 3 giorni prima dell'appalto di Aeroporti di Puglia. L'azienda pubblica: «Tutto regolare».

SCAGLIARINI A PAGINA 9 >>

ASL PUGLIESI

Ennesimo ricorso slittano le nomine

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

UN ORCO A RAGUSA

Loris strangolato da chi lo conosceva

SERVIZIO A PAGINA 12 >>



TRAPPOLA INFERNALE NELLA RETE: «MI PIACE»

di **OSCAR IARUSSI**

Facebook come il Grande Fratello? Variante post-*1984* dell'onnipresente dittatore nel romanzo di Orwell? Può essere. Ma Facebook è anche il luogo/non luogo in cui manifestare il Grande Fardello del disagio personale, del malessere che può sfociare in violenza o in follia. «In un mondo che non ci vuole più», come cantava Battisti, tocca affidare alla rete la residua dimensione sociale (in italiano, *social network*), per quanto malata sia.

Ieri il trentaduenne Cosimo Pagnani è stato arrestato in provincia di Salerno, dalle parti di Eboli dove il «Cristo» di Carlo Levi era pur sempre giunto. Pagnani domenica ha assassinato l'ex moglie e mamma della loro bimba, quindi ha scritto «Sei morta troia» sul suo profilo Facebook, chissà se prima o dopo l'omicidio. Premeditazione? Di sicuro, ignoranza dell'uso della virgola, oltretutto. Nel giro di poche ore il macabro *post* ha totalizzato 300 «mi piace» e 400 condivisioni, prima di venire rimosso.

È vero, anche Pietro Maso o Erika e Omar ricevevano in carcere proposte di matrimonio e lettere dei fan. Tuttavia Facebook è formidabile nell'eccitare il narciso sempre in cerca di uno specchio. «Quanti "mi piace" hai?» - «Quanti ne ho?». Il conteggio non esclude le notizie luttuose.

Manca per ora il «non mi piace», altrimenti si potrebbe apporre all'ennesimo caso di tentato suicidio adolescenziale. A spingere una quindicenne di Ostuni verso l'«insano gesto» - espressione del tempo lontano in cui sano e insano si distinguevano - potrebbe essere stata la pubblicazione su Facebook di alcune foto della ragazzina nuda. Dio maledica chi l'ha disonorata su Internet. E ci protegga dal maleficio sottilissimo che «mi piace» tanto.



LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 2 dicembre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

POTENZA SIGNORA DI VIGGIANELLO AFFETTA DA ENCEFALITE POST VACCINO. LA PERSONA DECEDUTA VIVEVA A POTENZA. VERIFICHE IN CORSO SUL TIPO DI VACCINO SOMMINISTRATO

Lo spettro del vaccino mortale anziano deceduto e donna grave

Anche in Basilicata si allarga il sospetto. L'uomo aveva 88 anni. La donna ne ha 87

Approfondimenti in corso da parte del dipartimento Sanità e dei carabinieri del Nas

● C'è una morte sospetta e un ricovero anche in Basilicata per la questione vaccini antinfluenzali. Un pensionato di Potenza che lunedì 24 novembre si era sottoposto al vaccino è deceduto sabato scorso. L'uomo aveva 88 anni.

PERCIANTE A PAGINA IX >>

IL GIALLO DI POTENZA



Riesumata la salma del commissario Anna Esposito

Ieri pomeriggio i parenti del commissario Anna Esposito, accompagnati da carabinieri e polizia locale sono entrati nel cimitero di Cava de' Tirreni e hanno riesumato la salma della poliziotta morta in circostanze mai chiarite il 12 marzo del 2001 nella caserma della polizia di Stato in via Lazio a Potenza. Oggi cominceranno i lavori dell'incidente probatorio con l'arrivo del professor Francesco Introna e gli altri consulenti nell'obitorio dell'ospedale da Procida di Salerno.

AMENDOLARA A PAGINA VIII >>

L'IMPRESA «ISOLA» E UN POPOLO IN FUGA

di **MIMMO SAMMARTINO**

«Lavori e facilitazioni, o smobilitiamo», minaccia l'industria Pittini alla Regione, ai dipendenti, al popolo potentino che i fumi della ferriera ha respirato (e respira) per generazioni. In questa dichiarazione si può intravedere la spia (che ovviamente non riguarda solo Pittini) di un'idea di impresa-isola che non si sente tenuta a dar conto alla collettività di quel che fa. Applicando la stessa logica, è come se il popolo lucano dicesse a chi sta nelle stanze dei bottoni, a chi sfrutta il suo territorio, a chi gli scippa servizi, uffici, infrastrutture e non porta lavoro: cambiate registro o ce ne andiamo. O forse l'hanno già detto quei 20mila fuggiti negli ultimi dieci anni.

POTENZA PRESIDIO DEI LAVORATORI DAVANTI ALLA REGIONE

Pittini minaccia «Andiamo via»

● Un presidio è stato organizzato nel pomeriggio, a Potenza, davanti alla sede della Regione Basilicata, dai lavoratori dello stabilimento siderurgico «Ferriere Nord» del capoluogo lucano, di proprietà del gruppo Pittini: una delegazione di operai i sindacalisti ha incontrato i vertici dell'azienda e l'assessore regionale alla formazione, Raffaele Liberali. Nel corso dell'incontro è emerso che la Regione entro gennaio completerà l'iter normativo per la modifica della variante urbanistica, ed entro 90 giorni la consegna dei lavori per il nodo ferroviario, con fondi regionali.

PINTO A PAGINA VIII >>

AEROPORTO
Stato-Regioni Berlinguer dice «sì» alla Pista Mattei
SERVIZI A PAGINA III >>

POTENZA
Il sindaco De Luca avvia le consultazioni dopo il dissesto
INCISO A PAGINA V >>

CASO CLAPS
Dissequestrato il sottotetto della Trinità
SERVIZIO A PAGINA VIII >>

MATERA
Estorcevano soldi ai minorenni In due ai domiciliari
FONTANAROSA A PAGINA X >>

PD, LETTERA AL SEGRETARIO SUL FUTURO DELLA REGIONE

di **VINCENZO FOLINO** *
DEPUTATO LUCANO

Caro segretario ti scrivo, così (non) mi distraggo (nemmeno) un po'... Lucio Dalla a parte, caro Antonio, è passato oltre un mese dall'approvazione della legge "Sblocca Italia" e il dibattito che ne è seguito in Basilicata, in particolare sull'art.38, difetta a mio parere di chiarezza e di efficacia politica rischiando di generare ulteriori frammentazioni nell'opinione pubblica lucana, tra gli amministratori locali e nello stesso Pd. E questo nonostante il testo sia stato positivamente modificato alla Camera dei deputati. Provo a svolgere una analisi politica segnalando tre questioni.

1 - La questione dell'impugnativa alla Corte Costituzionale.

Si tratta innanzitutto di distinguere il profilo istituzionale da quello politico. Sul piano istituzionale la questione attiene ai rapporti tra lo Stato (Governo, Parlamento, Magistratura) e le Regioni (e non chi le rappresenta pro-tempore), e poiché non vi è nessun dubbio sul fatto che con l'art. 38 vengono sottratti alle Regioni poteri riconosciuti dalla vigente Costituzione, queste, senza che nessuno se ne abbia a male, hanno il diritto-dovere di difendere le proprie prerogative al fine di tutelare i rispettivi territori e concorrere con dignità alla ridefinizione di poteri e funzioni che peraltro, come tutti sanno, sono oggetto di un percorso di revisione. Anche a causa dell'evidente crisi del regionalismo, questo percorso rischia di generare un neo -centralismo con effetti molto forti sul futuro assetto delle Regioni.

Sul piano politico occorre ricordare che, proprio perché è in corso l'esame della proposta di revisione del Titolo V della Costituzione e in particolare dell'art. 117 (che, nella nuova formulazione, riporta in capo allo Stato la titolarità esclusiva della materia energetica) l'impugnativa non è di per sè risolutiva per la tutela della nostra Regione.

SEGUE A PAGINA XII >>

CULTURA E SPETTACOLI DA BEN HUR A DI SILVIO E RUSSO

Basilicata set: la sfida del cinema per lo sviluppo



SCOMMESSA CINEMA
La folla a Matera in fila per conquistarsi un posto da comparso nel film «Ben Hur»
[foto Genovese]

SERVIZIO A PAGINA VII >>

POTENZA MEDICO REUMATOLOGO E RICERCATORE LUCANO

Ignazio Olivieri eletto presidente della «Sir»



ECCELLENZA Ignazio Olivieri

● È Ignazio Olivieri il nuovo presidente della Società Italiana di Reumatologia. Nato a Matera nel 1953, già vice presidente della Società Scientifica, Olivieri, attualmente direttore del Dipartimento di reumatologia della Regione, subentra al professor Marco Matucci Cerinic. Per Olivieri, eccellenza lucana, è il coronamento di un lavoro condotto con la sua équipe. Riconoscimento della qualità della sua ricerca.

SERVIZIO A PAGINA V >>

DI LECCE PARTNER VENDITA
Das Auto.
Nuova Golf TGI! a metano Tua a 16.900 euro.

www.volkswagen.it
Matera zona P.A.I.P.
via Dei Mestieri, 4 | infoauto@dilecce.com
tel. 0835 268902 | Mob. 348 0283907

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917



L'Unità è viva



GOVERNO E RIFORME

ACCELERATA SU ITALICUM E LAVORO

LA DIREZIONE

I due voti contrari sono arrivati da due esponenti dell'area che fa capo a Pippo Civati, ancora presenti alla riunione

IL QUIRINALE

Il presidente: «Resto fino alla fine del semestre italiano della Ue. Poi, quindi a gennaio, farò le mie valutazioni»

Renzi scuote il Pd La fronda resiste

La minoranza ignora l'odg. Napolitano: dimissioni? Decido io

● **ROMA.** Serrare l'Italicum con un occhio alla minoranza Pd e l'altro a Silvio Berlusconi. Aprire ai 5 stelle che non condividono il blog di un Grillo finito contro il muro del 40% dei consenti al Pd, un warning sui pericoli della nuova destra di Matteo Salvini che guarda a Marine Le Pen.

Sullo sfondo la partita per il nuovo presidente della Repubblica che Matteo Renzi vuole giocarsi con in cassaforte il sì del Senato alla legge elettorale. Il premier-segretario si avvia ad affrontare un dicembre «di fuoco» per un percorso delle riforme che vuole «senza indugio». Un punto sul quale il premier ottiene il sì della Direzione Pd ma non quello della minoranza Dem che decide di non votare l'odg sui tempi di riforme costituzionali e legge elettorale.

Ma «Italicum 2.0» – così lo definisce Renzi – dopo l'accordo di maggioranza e il rinnovamento del patto con FI - «non è rinegoziabile», è l'avvertimento che il premier-segretario lancia dentro e fuori il Nazareno. Ed è per questo che Renzi sigilla tempi e contenuti del percorso chiedendo un voto alla Direzione che si concentri proprio sulla rapidità del treno delle riforme. Una scelta presa nella segreteria convocata nel pomeriggio subito prima della Direzione e che, tuttavia, trova la ferma l'opposizione della minoranza.

«Ma il Patto del Nazareno esiste ancora?«, incalzano gli esponenti della sinistra Democrat, da Zoggia a Cuperlo, mentre il bersaniano Alfredo D'Attore si spinge oltre e attacca: «se affrontiamo questa tema senza i condizionamenti di Berlusconi rispettiamo i tempi e lasciamo pure una Costituzione migliore».

Ma la sortita di Renzi è anche un messaggio al leader di FI: nessun rallentamento, il percorso di Italicum e riforme rispetterà i tempi concordati. Poi avverte: «La Lega di Matteo Salvini. Una destra europea che danza con quella di Marine Le Pen e che non va sottovalutata ma guardata dritta negli occhi, senza paura».

La meta, rimarca Renzi, non è l'elezione anticipata, ma il cambiamento radicale dell'Italia e, al tempo stesso, la proposta di un nuovo modello della sinistra in Europa. I passi del prossimo futuro saranno delicati, e anche per questo Renzi non vuol precludersi alcuna via, ribadendo la volontà «di coinvolgere chi, nel M5S, non ha nel blog la propria bussola». E l'ennesima mano gli arriva dal Colle. Napolitano: «Basta alibi per non fare le riforme: ho sempre detto che di dimissioni fino alla fine del semestre di presidenza di turno della Ue non se ne parla. Poi, quindi a gennaio, farò le mie valutazioni che sono e devono essere tenute completamente separate dall'attività di governo e dall'esercizio della funzione legislativa». Nessuna data prefissata per la sua uscita, nessun «bimestre bianco» e nessuna intenzione di condizionare il lavoro fattivo del Governo e delle Camere che, come è noto, per il presidente è e resta la priorità.

Dopo giorni di silenzio il Quirinale torna con una nota ufficiosa – ma assai chiara – sul nodo delle dimissioni che restano confermate in un arco temporale breve ma non ancora fissato, perlomeno aperte ad una piccola finestra temporale la cui ampiezza spetta esclusivamente alle riflessioni personalissime del presidente.

Mentre il dibattito politico si sta avvitando con clamoroso anticipo sullo scoglio dell'elezione presidenziale, il Quirinale sembra voler ripulire l'area del confronto dalle tossine lasciate dalla clamorosa impallinatura a Camere riunite prima di Franco Marini e poi di Romano Prodi nel non lontano aprile 2013. C'è quindi un tempo sufficiente per fare.

E la maggioranza blinda il Senato

Gruppo Ncd-Udc, nasce Alleanza popolare

ROMA Dopo mesi di annunci, Ncd e Udc decidono di tradurre nella pratica il progetto di dar vita a due «mega gruppi» unitari tra Camera e Senato. Iniziativa che verrà comunicata oggi ufficialmente nell'Aula di Palazzo Madama e che porta però la maggioranza a blindarsi, soprattutto in commissione Affari Costituzionali, dove rischiava di perdere la rappresentanza per l'inevitabile scioglimento di «Per l'Italia». La comunicazione arriva in due modi: con una nota ufficiale agli organi di stampa nella quale si comunica anche il nome dei nuovi organismi parlamentari, «Area popolare», e con l'annuncio di una lettera di licenziamento alla decina di dipendenti dei gruppi «Pi». Ad accelerare la fusione, nell'aria da mesi, è la decisione presa nei giorni scorsi da Mario Mauro e da altri due esponenti «popolari», Angela D'Onghia e Salvatore Di Maggio, di trasferirsi armi e bagagli dal «Pi» a Gal. Decisione che ha due conseguenze: mettere in crisi il gruppo dei popolari che da 10 (quota minima per restare in vita) passa a 7 e la garanzia per Mauro di tornare in I Commissione.



PD Il premier Matteo Renzi



LA LEGA Il segretario Matteo Salvini

IL CENTRODESTRA L'EX CAV: PRIMA IL NUOVO CAPO DELLO STATO POI LA LEGGE ELETTORALE

Berlusconi rilancia per il Colle Salvini: «Sul Sud fatti errori»

● **ROMA .** «Cosa mi ha fatta cambiare idea sui meridionali? Sono i fatti, probabilmente il Sud lo conoscevo poco, ho fatto e abbiamo fatto degli errori». Così il leader della Lega Nord Matteo Salvini apre la sua marcia verso il Mezzogiorno, «Adesso sono stra-convinto che l'Italia o si salva tutta, da Nord a Sud, o non ce n'è per nessuno».

E mentre il leader della Lega annuncia la «dimensione nazionale», continua il botta e risposta a distanza tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi sull'elezione del successore di Giorgio Napolitano. Il Cavaliere le «fiches» per sedersi al tavolo da gioco ritiene di averle ancora grazie al patto del Nazareno. Un patto che consente di trattare sul nome del nuovo capo dello Stato numeri alla mano.

«I numeri contano – ricorda Daniela Santanchè spiegando -. Il presidente della Repubblica, per essere eletto, deve avere numeri alti. E per questo gli accordi sono inevitabili». Inoltre, ricordano alcune fonti vicine all'ex Cavaliere, la partita si gioca anche «sui tempi delle riforme». Insomma: se il patto regge, cambiando l'ordine degli addendi – prima Quirinale e poi legge elettorale – il risultato non varia. Renzi però tira dritto. «La proposta di Berlusconi di fare prima» l'elezione al Colle che la legge elettorale «è da respingere al mittente».

Detto questo, il «divertissement» del momento tra le forze politiche è ragionare sul profilo del prossimo Capo dello Stato. Il «goleador» Salvini al Colle allora vedrebbe bene una persona di «alto profilo» proveniente «dal mondo delle imprese, delle professioni o della cultura». Tutto ma non un politico. «Quando Berlusconi mi ipotizza Giuliano Amato a me vengono i capelli dritti sulla testa», butta lì il leader della Lega.

Fiutato l'andazzo, i cronisti tirano in ballo il maestro Riccardo Muti in quanto papabile. «Ma perchè non mi fate continuare a dirigere, che mi piace tanto?», risponde il direttore d'orchestra. Stessa musica da Raffaele Cantone, presidente dell'Anticorruzione: «Sono onorato, ma è fantascienza».

Ed è ancora da perfezionare la posizione di Ncd. «Non fissiamoci a generare fenomeni», è il consiglio di Angelino Alfano. «Dobbiamo eleggere qualcuno che conosca le regole istituzionali e abbia conoscenza profonda dell'Italia di questi anni dal punto di vista politico». Alla danza di posizionamento si è aggiunta l'ex ministro degli Esteri Emma Bonino ricordando che il Paese è «ormai maturo» per avere una donna al Quirinale e che gli unici a non esserlo «sono semmai i partiti». E vista la passione di Renzi per le pari opportunità, non è escluso che sia proprio questo un possibile punto di caduta.

CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVATO IL PIANO DEL MINISTRO MADIA

Via libera del governo all'Agenda per semplificare la pubblica amministrazione



● **ROMA.** Un pin unico per l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione, la marca da bollo digitale, accesso online ai referti sanitari, un'unica tassa locale sulla casa, la dichiarazione dei redditi precompilata, la presentazione telematica della dichiarazione di successione, la semplificazione delle procedure per l'avvio di una nuova impresa: sono solo alcune delle azioni previste dall'Agenda per la semplificazione 2015-2017 che ha avuto il via libera dal Consiglio dei ministri. Il piano dovrebbe ridurre le code. Ecco in sintesi alcune delle 38 azioni anti-burocrazia:

PIN UNICO: si chiamerà Spid, sistema unico di identità digitale e consentirà al cittadino l'accesso in sicurezza a tutti i siti web che erogano servizi online (Inps, scuola, Agenzia entrate ecc). La prima fase partirà ad aprile 2015.

PAGAMENTI ELETTRONICI: cittadini e imprese devono poter effettuare pagamenti elettronici per multe, tributi, rette scolastiche, bollette ecc. Si potrà fare con il codice Iuv (codice identificativo univoco del versamento) entro dicembre 2016. Con questo sistema si dovrebbe poter pagare anche la marca da bollo digitale.

ELIMINAZIONE DUPLICAZIONE NELLA RICHIESTA CERTIFICATI PERSONE DISABILI: il verbale di disabilità sostituirà le diverse certificazioni ora richieste. Si punta anche a rendere possibile l'accesso online ai referti sanitari e alla prenotazione delle prestazioni sanitarie per telefono, online o in farmacia attraverso i cup.

UNICA TASSA SU CASA: «semplice da calcolare e da pagare», entro dicembre 2015.

DICHIARAZIONE REDDITI PRECOMPILATA: A partire dalla dichiarazione sui redditi 2014 i lavoratori dipendenti e i pensionati potranno accedere direttamente online alla propria dichiarazione precompilata dall'Agenzia delle entrate.

- DICHIARAZIONE SUCCESSIONE ONLINE: sarà possibile inoltrando con lo stesso adempimento la domanda di voltura catastale e di trascrizione.

- SEMPLIFICAZIONE PER AVVIARE ATTIVITA' DI IMPRESA: entro dicembre 2015. Semplificati il coordinamento dei controlli sulle imprese e la modulistica per gli adempimenti ambientali.

IL SINDACATO E DA OGGI AL VIA TRE GIORNATE DI MOBILITAZIONE

La Cisl «invade» le piazze Furlan: rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici



● **ROMA.** La Cisl scende in piazza con i lavoratori (ed i precari) dei servizi pubblici – dipendenti delle pubbliche amministrazioni, sanità, scuola, università e ricerca, sicurezza – per lo sciopero nazionale indetto dalle sue categorie per chiedere il rinnovo del contratto della Pa, scaduto a dicembre 2009 e pronto ad essere bloccato fino a fine 2015. «Congelato» da sei anni come si presentano «congelati», tra finto ghiaccio e sacchetti freezer, in piazza Montecitorio alcuni di loro. Tra slogan, cartelli e palloncini verdi.

«Con questa giornata vogliamo obbligare il governo a riaprire il tavolo contrattuale», dice il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, convinta che la legge di stabilità si possa ancora «migliorare», includendo appunto il rinnovo del contratto del pubblico impiego. Le risorse «si possono trovare, con una lotta seria all'evasione fiscale e alla corruzione e con i tagli agli sprechi nella Pa». Da oggi al via le tre giornate di mobilitazione «Per il lavoro e per il sociale» con la prima delle manifestazioni a Firenze, poi a Napoli e giovedì a Milano. Parte da Firenze, appunto, in un luogo emblematico: la stazione Leopolda, che a fine ottobre ha ospitato l'edizione numero cinque di Matteo Renzi. «Non una cena a mille euro ma pane e salame a un euro e per chi non ce l'ha sarà gratis», spiega Furlan.

Il numero uno della Cisl torna poi sulla scelta dello sciopero nel solo pubblico impiego che ha un «obiettivo chiaro: il rinnovo del contratto». Smarcandosi ancora una volta dallo sciopero generale proclamato da Cgil e Uil per il 12 dicembre contro Jobs act e legge di stabilità e per il contratto nella Pa («Uno sciopero generale in un Paese che ha già perso 25 punti di produzione industriale non ci sembra la strada giusta»). Ma senza chiudere all'unità, anzi: «Sono sempre pronta a riprendere il filo dell'unità, è importante per i lavoratori e il Paese, ma insieme bisogna condividere merito, obiettivi e percorsi».

Il Jobs act approda oggi in Aula al Senato. È «sbagliato», insiste il leader della Cgil, Susanna Camusso, sostenendo che se il governo non cambia verso e «se nessuno ti ascolta non possiamo sempre stare zitti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 dicembre 2014

SIDERURGICO IN CRISI

L'ODISSEA DI TARANTO

UNA VIA D'USCITA

L'azienda potrebbe finire in amministrazione straordinaria con la legge Marzano per essere divisa in new company e bad company

QUALE PARTNERSHIP

Sono tre per ora le ipotesi più «gettonate»: Arvedi e Cdp; Arvedi, Marcegaglia e Cdp; Arcelor Mittal, Marcegaglia e Cdp

Ilva, il governo studia come entrare

L'unica certezza è che ci sarà l'intervento dello Stato: possibile un decreto

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** L'unica certezza per l'Ilva è che l'intervento dello Stato ci sarà. Come e in quali forme avverrà, è da studiare e costruire. L'ipotesi di un decreto ad hoc sulla presenza pubblica con l'obiettivo di favorire il risanamento e il rilancio dell'Ilva è solo «uno dei possibili strumenti» dicono le fonti vicine al dossier siderurgico. Ieri sera, intanto, l'argomento Ilva non era all'ordine del giorno del Governo. Mentre il partner statale dell'operazione, la Cassa depositi e prestiti, si mantiene cauto. Dice infatti l'amministratore delegato Giovanni Gorno Tempini: «Cdp ha dei limiti noti in termini di investimenti. Il settore è importante e lo stiamo studiando con grande attenzione. I commenti - aggiunge - li preferisco fare nel momento in cui ci sono delle ipotesi per noi più lavorabili. Sappiamo fino a dove arrivare e sulla base di quello facciamo i nostri compiti».



PREMIER Matteo Renzi

Nell'intervista rilasciata a «Repubblica» domenica scorsa, il premier Matteo Renzi ha parlato di un possibile ritorno dell'azienda allo Stato per un fase temporanea. Da quest'affermazione si sviluppano scenari che potrebbero vedere l'Ilva finire in amministrazione straordinaria con la legge Marzano per essere divisa in new company e bad company. La Marzano, quindi, come strumento per lo spacchettamento. Nella «new» finirebbero impianti, personale, attività e forse i debiti generati dall'attività industriale, nella «bad» tutta la parte del contenzioso ambientale con i relativi risarcimenti. Lo spartiacque è caldeggiato da tutti gli investitori interessati all'Ilva. Il punto è capire chi farebbe parte della new company: Arvedi e Cdp? Arvedi, Marcegaglia e Cdp? O, ancora, Arcelor Mittal, Marcegaglia e Cdp?

Analizziamo le tre ipotesi. Arvedi si è fatto avanti per l'Ilva ma ha anche detto chiaramente di non poter affrontare la partita da solo. Chiede quindi la presenza di altri operatori, vuole la Cdp e sollecita una non meglio precisata razionalizzazione del settore in Italia. Seconda ipotesi: mettere insieme gli italiani con la Cdp. Potrebbe essere una rivendicazione di primato nazionale, ma Marcegaglia e Arvedi non hanno la forza finanziaria per acquisire l'Ilva anche per il loro indebitamento (eppoi Marcegaglia non è un produttore siderurgico ma un trasformatore). Dovrebbe quindi aiutarli la Cdp, ma con quali costi? Infine la Cdp con Arcelor Mittal e Marcegaglia. La multinazionale non ha chiesto l'aiuto pubblico perchè può farcela da sola. Se però il Governo chiedesse in modo esplicito la presenza dello Stato nell'Ilva, forse Arcelor Mittal dovrebbe riesaminare la sua posizione. A meno di non giudicare la proposta non in sintonia con i suoi piani.

Ma perchè il Governo ha ripreso il dossier Ilva in modo così deciso? L'ipotesi più accreditata è che Governo e commissario abbiano valutato non adeguate le proposte giunte nei giorni scorsi da Arcelor Mittal-Marcegaglia e da Arvedi. Soprattutto quella di Arcelor Mittal-Marcegaglia - cordata ritenuta in pole position - avrebbe preoccupato il Governo nella parte ambientale. Cosa ha scritto infatti la cordata? Che gli obblighi previsti dall'Aia per l'Ilva non esistono per gli altri siderurgici europei e che il risanamento si può conseguire anche con soluzioni diverse e minori costi. Un'osservazione che di fatti collide con la linea del Governo, il quale, in questi mesi, ha sempre dichiarato che l'attuazione dell'Aia è un punto imprescindibile insieme alla tutela dei posti di lavoro. Ma la trattativa con Gnudi prosegue, commentano fonti vicine alla multinazionale. E l'uscita di Renzi, più che prefigurare un cambio di percorso - l'azienda per ora non si vende più perchè e torna allo Stato -, punterebbe invece a sollecitare la cordata a presentare l'offerta economica che sinora non ha avanzato.

Intanto i sindacati metalmeccanici hanno chiesto di incontrare il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, e lo stesso Gnudi. Mentre Confindustria Taranto attende segnali dall'Ilva per quanto riguarda il pagamento dei lavori arretrati delle imprese. Nell'indotto, infatti, sono a rischio stipendi e tredicesime.

«Stabilimenti modernissimi al Sud, affacciati sul mare»

Così nel 1947 Sinigaglia sognava l'acciaio di Stato a Taranto

di MARCELLO COMETTI

Trent'anni di acciaio di Stato. La storia della siderurgia nazionale «pubblica» nasce e muore in riva al mare di Taranto. Quel mare, e quel tratto rettilineo di costa, che aveva affascinato sin dalla fine degli anni Quaranta il potentissimo capo della Finsider, Oscar Sinigaglia. Nel suo piano siderurgico Sinigaglia delineava un immediato futuro con la chiusura degli impianti più obsoleti e la realizzazione di stabilimenti enormi e modernissimi, collocati nel Sud d'Italia e affacciati sul mare, per poter ricevere le enormi quantità di materia prime necessarie a produrre l'acciaio della ricostruzione post-bellica.

Ma affinché l'intuizione di Sinigaglia possa diventare realtà deve trascorrere quasi un decennio. È il 7 settembre del 1957, all'inaugurazione della Fiera del Levante, quando il presidente del Consiglio, il democristiano Adone Zoli, annuncia il progetto di realizzare in Puglia un nuovo impianto siderurgico. La battaglia di Taranto per ottenere la grande fabbrica di acciaio inizia esattamente in quell'istante. Una battaglia aspra, combattuta su più fronti, ma che mobilita tutta intera una città stremata da una crisi economica senza precedenti, senza dubbio la più devastante del dopoguerra. L'economia basata sui due «poli» che ne avevano retto le sorti negli ultimi cinquant'anni, l'Arsenale e i Cantieri navali, traballa, non regge all'urto della crisi della navalmeccanica, induce i più ad invocare un nuovo insediamento industriale capace di risolvere magicamente, e tutti insieme, i problemi della comunità.

Il 9 luglio del 1960, la città assiste col fiato sospeso e gran spiegamento di autorità alla solenne cerimonia della posa della prima pietra. Quella che si stava per realizzare era un'enorme foresta di acciaio e di ciminiere, un'astronave fumigante collocata proprio alle porte della città, a ridosso delle ultime case del quartiere Tamburi, ma strategicamente vicina al mare, ai collegamenti viari con Bari e con Reggio Calabria, al nodo ferroviario. Dimensioni enormi - dopo il raddoppio degli anni '70, il centro siderurgico arriverà ad occupare un'estensione di 11 milioni di metri quadri, più altri 4 milioni di metri quadri di aree esterne e cave, il doppio esatto dell'intera città - per una fabbrica che sorge là dove si estendevano a perdita d'occhio ulivi e filari di vite. Ventimila ulivi vengono spiantati durante i lavori di costruzione dello stabilimento, in massima parte fra l'indifferenza generale. In quegli anni, a frotte calavano dal Nord gli inviati dei grandi giornali, impegnati a descrivere il miracolo dell'acciaio di Stato che dispensava benessere e sogni a piene mani. Solo pochi - Walter Tobagi, ad esempio, nella sua memorabile metafora del «metalmezzadro», o Giorgio Bocca - capirono che quella foresta di ciminiere rappresentava una sorta di brusca mutazione genetica dentro il Dna rugoso della gente, un passaggio disarticolato e velenoso dal rapporto con la Grande Madre (la terra, il mondo contadino) a quello con un Grande Padre (la fabbrica tecnologica) capace di promettere molto a tutti.

Il reddito pro-capite nell'area ionica si impenna: era di 102mila lire nel 1951, diventa di 694mila lire nel 1969, di 894mila lire nel 1970 (con la media pugliese ferma a quota 674.900), di 2.220.200 lire nel 1976 (in Puglia 1.608.100). Nella graduatoria delle province italiane in base al reddito prodotto, Taranto era collocata nel 1951 al 56° posto: nel 1974 era salita di 22 posizioni, collocandosi al 34° posto e realizzando in questo modo una performance unica nell'intero panorama del Mezzogiorno.

Il mercato del lavoro si piega alle esigenze e alle politiche della grande industria. Agli inizi degli anni Settanta, in provincia di Taranto, gli addetti al settore industriale passano da 19.359 a 43.018 unità. Un aumento vertiginoso, pari al 121%, di gran lunga il più significativo in Puglia e fra i maggiori del Sud. Nel 1951 la popolazione del capoluogo era di 169mila unità; nel 1974 è salita a 240mila. Nello stesso arco di anni, la popolazione dell'intera provincia sale da 423mila a 526mila unità; nel 1980 è salita ancora, toccando quota 578mila. Basterà una manciata di anni a dissipare i sogni che la fabbrica aveva portato con sè, costringendo alfine anche i più riottosi ad interrogarsi non sulla scelta in sè, ma sull'impatto devastante causato da quel mega-impianto a ridosso della città, sulla sua incidenza in termini ambientali e logistici, sulla sua fisiologica incapacità a produrre un indotto capace poi di muoversi sulle proprie gambe. Il tutto, coniugato ad una sorta di cronica miopia della classe politico-amministrativa locale, incapace di opporsi in qualche modo allo strapotere dell'enorme «mostro» siderurgico o di arginarne le continue, pressanti richieste. Sin quasi a generare una sorta di «zona franca» entro la quale la grande fabbrica s'è sempre mossa, sin dal suo insediamento. Un ragionamento interessante, questo, che lo storico Roberto Nistri ha affrontato nel suo libro «L'età dell'acciaio» (Mandese): «Non ci fu - dice Nistri - alcuna voce discordante al momento dell'avvio dello stabilimento siderurgico. I primi dissensi provennero da Antonio Rizzo quando l'Asi fornì le prima "licenze in bianco" all'Italsider, senza alcun piano regolatore approvato. Fu concesso all'Italsider di fare e prendere quello che voleva. Anche di realizzare l'area a caldo a ridosso della città, contrariamente a quanto si faceva nel resto del mondo. A Taranto questo fu fatto per risparmiare qualche miliardo per qualche chilometro di nastri trasportatori in più, e ciò fu possibile grazie alle "licenze in precario" concesse dall'amministrazione comunale dell'epoca».

DA ITALSIDER A ILVA

Lo stabilimento siderurgico tarantino: la realtà si è rivelata ben diversa dal sogno del suo ideatore, il capo della Finsider Oscar Sinigaglia



Informazione pubblicitaria

Pochi capelli e incipiente calvizie: innovazione Labo in Farmacia

Capelli diradati? Arriva la nuova Crescina

Dal 1998 Crescina Ri-Crescita continua ad innovarsi introducendo nelle formulazioni i risultati delle ricerche e delle scoperte più recenti per aiutare sempre più efficacemente coloro che sono afflitti da diradamento dei capelli e da incipiente calvizie. Sulla base delle più recenti conoscenze, i ricercatori di Labo hanno sviluppato una nuova Crescina contenente molecole cosmetiche prodotte in laboratorio grazie a tecniche di bio-ingegneria genetica e identiche ai fattori di crescita umani, ma adatte ad una applicazione topica sul cuoio capelluto con diradamento al fine di favorire la crescita fisiologica dei capelli. La nuova Crescina Ri-Crescita Hair Growth Factor è disponibile nelle farmacie distributrici Labo in formule specifiche per uomo e per donna. I Fattori di crescita inseriti nella nuova Crescina Hair Growth Factor sono specifici del sistema pilifero. Crescina Ri-Crescita Hair Growth Factor è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce su follicoli completamente atrofizzati. Indicato per diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Crescina Brevetto Svizzero CH 698821 A5; Brevetto Europeo EP 1089704; Brevetto USA US 6479059B2.



SCONTO di € 20.00 su Crescina Ri-Crescita in Fiale ritagliando questa pubblicazione e presentandola nelle farmacie concessionarie Labo. Valido fino al 31.12.2014.

ANTINFLUENZALE

PSICOSI E NON SOLO

NESSUN SEGNO DI TOSSICITÀ

I primi test effettuati dall'Istituto superiore di sanità hanno dato esito negativo. Il Fluad risulta dunque «sicuro»



POTENZA Il vaccino antinfluenzale «Fluad» della Novartis [foto Tony Vece]

Vaccini, 21 le morti sospette E c'è un caso anche a Potenza

È un ultraottantenne deceduto sabato all'ospedale San Carlo

● **ROMA.** Nessun segno di tossicità nei lotti bloccati del vaccino antinfluenzale Fluad, che risulta dunque «sicuro». I primi test effettuati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sui due lotti fermati dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) dopo alcuni decessi sospetti, sgomberano il campo dalle paure montate negli ultimi giorni, anche se le segnalazioni di decessi avvenuti dopo la vaccinazione sono ieri salite ad un totale di 21. Le ultime sono giunte in serata da Rimini, dove è morto un 70enne e da Potenza, dove, all'ospedale San Carlo, un uomo di età compresa fra 85 e 90 anni è morto sabato scorso.

Tornando alle analisi, va detto che non si tratta ancora dei risultati definitivi, che dovrebbero arrivare nell'arco di 2 settimane, ma i primi dati consentono di «tirare un sospiro di sollievo», ha commentato da Bruxelles il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, sottolineando che dall'Iss «vengono risposte molto confortanti» con l'esame dei lotti che «ha dato esito completamente negativo; non c'è alcuna contaminazione». Da qui il monito del ministro: «Non c'è ragione per avere panico», anche se «vale sempre il principio di precauzione e andremo avanti con la coltura batteriologica che impiegherà alcuni giorni». A questo proposito, il direttore Aifa Luca Pani ha però anticipato che si tende ad escludere anche l'eventuale contaminazione «batterica o di qualità». Quanto ai ritardi registrati nelle Regioni per le segnalazioni degli eventi avversi, Lorenzin ha annunciato di aver proposto un emendamento sulla farmacovigilanza che «parli di 24-48 ore e introduca sanzioni in caso di omessa segnalazione».

Nonostante le rassicurazioni, tuttavia, negli studi medici la gente chiede informazioni e tende a rimandare la vaccinazione. A preoccupare è, ovviamente, l'aumento delle segnalazioni di decessi sospetti: ad oggi, hanno reso noto Aifa e Iss, sono 19 (poi saliti a 20 in serata, ndr) i casi segnalati, in relazione però ad 8 lotti complessivamente del Fluad e non solo ai due inizialmente bloccati dall'Aifa. Una escalation che, secondo Pani, è in gran parte dovuta a un effetto mediatico, a fronte della totale mancanza di una correlazione diretta tra eventi fatali e vaccinazioni: la gran parte dei decessi in questione, ha rilevato, è avvenuta per infarti, ma «la relazione tra vaccinazione e infarto non è provata». Intanto, però, alcune procure, come Prato e Larino (Campobasso), hanno disposto la riesumazione delle salme degli anziani deceduti per ulteriori accertamenti, e la vicenda si complica ulteriormente con la decisione della procura di Torino di aprire un'inchiesta sull'Agrippal, un altro vaccino antinfluenzale della Novartis, a seguito di un caso di reazione avversa ma non fatale. Sempre in relazione a questo farmaco, l'autopsia effettuata ieri ha dimostrato che non c'è nessuna relazione tra la somministrazione del vaccino antinfluenzale Agrippal e la morte, venerdì scorso a Cuneo, di un uomo di 68 anni. L'uomo, che soffriva di patologie, è morto per la rottura dell'aorta.

Dal ministro della Salute e le altre autorità sanitarie arriva però all'unisono l'invito a proseguire la campagna vaccinale, soprattutto per le categorie più a rischio come gli anziani: ogni anno, ricordano Aifa e Iss, le complicanze dell'influenza causano circa 8.000 decessi in Italia, in particolare tra gli over-65. Per questo, ha affermato il commissario dell'Iss, Walter Ricciardi, «dobbiamo, ora che non è ancora arrivato il freddo, convincere gli anziani a vaccinarsi per evitare gravi complicanze».

E per dimostrare che il Fluad è sicuro, ieri Bruno Vespa – insieme a Pani, Ricciardi e al segretario della federazione dei medici di famiglia Fimmg, Giacomo Milillo – si è vaccinato «in diretta» durante la registrazione di Porta a Porta.

APPESO A UN FILO LE SPERANZE SONO RIPOSTE NELLA SECONDA INFUSIONE PRATICATA DOMENICA CON UNA SACCA ARRIVATA DALLA GERMANIA

Ebola, si aggrava il medico di Emergency

Il bollettino dello Spallanzani: le sue condizioni generali sono lievemente peggiorate

● **ROMA.** Sta sempre male il medico italiano di Emergency contagiato dal virus Ebola e ricoverato all'istituto Spallanzani di Roma, e la tensione è palpabile nella task force che sta cercando di curarlo, al punto che nessuno dei medici rilascia dichiarazioni. A «parlare» è solo il bollettino medico, il settimo dal ricovero dell'uomo, e le notizie non sono buone. «Le condizioni generali del paziente sono lievemente peggiorate - si legge -. Permangono febbre elevata, profonda spossatezza e esantema cutaneo diffuso. Il paziente è facilmente contattabile, autosufficiente, risponde a tono alle domande».

Le speranze dei medici per ora sono riposte nella seconda infusione con il sangue di un paziente guarito, praticata domenica con una sacca arrivata dalla Germania e che si è aggiunta a quella già praticata con sangue proveniente dalla Spagna. Oltre alla trasfusione, che anche l'Oms considera tra i trattamenti più promettenti anche se non ancora testato su larga scala, la task force ha somministrato anche due farmaci sperimentali al paziente, anche questi ben tollerati. Il medico siciliano, che è stato contagiato in Sierra Leone, è uno dei 22 pazienti con Ebola trattati fuori dall'Africa, in Europa e negli Usa. Fra questi, che in molti casi sono stati curati con plasma di persone guarite, si contano cinque morti, l'ultimo dei quali è Martin Salia, un medico statunitense contagiato in Sierra Leone e rimpatriato il 15 novembre scorso in Nebraska quando però le sue condizioni erano già molto gravi.

Sul fronte africano invece i segnali sono positivi, con nuove conferme dei progressi fatti dalla comunità internazionale contro la malattia. «Siamo veramente in una situazione diversa rispetto a due mesi fa, i progressi sono stati impressionanti, soprattutto per il lavoro delle Ong e delle comunità locali - ha affermato Bruce Aylward, l'inviato dell'Oms nei paesi colpiti dall'epidemia -. Questo sforzo si è tradotto in un rallentamento consistente dell'epidemia. Il fatto però che siamo sulla buona strada non è sufficiente, perché i risultati raggiunti oggi servono solo a rallentare il virus, non a fermarlo».

LA DICHIARAZIONE OGGI LA FIRMA DEL PAPA E DEI RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE RELIGIONI

Vaticano, i leader delle fedi s'impegnano contro la tratta

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Appena tornato dalla Turchia, papa Francesco prosegue nella sua via di collaborazione con le altre confessioni religiose, cristiane e non, in campo sociale, umanitario e di difesa della dignità umana. Oggi il Pontefice firmerà in Vaticano, insieme ai rappresentanti delle altre religioni mondiali, come l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby ed esponenti ortodossi, buddisti, indù, ebrei e musulmani, una dichiarazione comune per l'impegno delle fedi all'eliminazione entro il 2020 della schiavitù moderna e della tratta di esseri umani. La storica iniziativa, promossa a nome di papa Francesco e del primate anglicano Welby, in occasione della Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù, dalla Global Freedom Network (Gfn), vedrà la firma della carta comune in una cerimonia ufficiale alle 11.15 nella Casina Pio IV, in Vaticano, sede della Pontificia Accademia delle Scienze.



PAPA FRANCESCO

I leader religiosi del mondo dichiarano così il loro impegno per lo sradicamento della schiavitù moderna e dei traffici di esseri umani entro il 2020, in tutto il mondo e per sempre. Per la prima volta i leader della Chiesa cattolica, anglicani e ortodossi, buddisti, indù, ebrei e musulmani, si impegnano insieme per uno sforzo comune contro la schiavitù. Nella dichiarazione comune, il Papa e gli altri leader religiosi sottolineano che essa, in termini di tratta di esseri umani, lavoro forzato e prostituzione, traffico di organi, e qualsiasi rapporto che non rispetti il principio fondamentale che tutti gli individui sono [illegible] l'impegno comune a ispirare l'azione spirituale e pratica, da parte di tutte le confessioni e delle persone di buona volontà in tutto il mondo, di eliminare la moderna schiavitù.

I firmatari del documento saranno: per la Chiesa cattolica papa Francesco; per gli anglicani l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby; un rappresentante indù e due buddisti, tra cui il sommo sacerdote della Malaysia; per l'ebraismo il rabbino capo David Rosen e l'altro rabbino Abraham Skorka, vecchio amico di papa Bergoglio; per gli ortodossi, in rappresentanza del patriarca ecumenico Bartolomeo, appena incontrato dal Papa a Istanbul, il metropolita Emmanuel di Francia; per i musulmani, il sottosegretario di Al-Azhar Abbas Abdalla Abbas Soliman in rappresentanza del grande imam Mohamed Ahmed El-Tayeb, e i grandi Ayatollah Mohammad Taqi al-Modarresi e Sheikh Basheer Hussain al Najafi (quest'ultimo rappresentato dal consigliere speciale Sheikh Naziyah Razzaq Jaafar), oltre all'argentino Sheikh Omar Abboud, anch'egli amico di lunga data di papa Francesco. Numerosi leader di organizzazioni internazionali, tra cui Andrew Forrest della Walk Free Foundation, partner di Gfn, organizzazioni della società civile e imprese presenzieranno alla firma della dichiarazione.

La lotta alla schiavitù moderna è uno dei punti cardine del pontificato di Francesco, che fin dalla sua elezione ha sempre denunciato la tratta degli esseri umani come uno dei crimini più gravi che colpiscono il mondo odierno. Al tema il Papa de-

A Hong Hong degenera la protesta Arresti e feriti

● **HONG KONG.** È degenerata nella violenza più cieca la protesta finora democratica ad Occupy Central. L'altra notte, fino all'alba, centinaia di studenti che da due mesi occupano alcune delle principali strade di Hong Kong rivendicando libere elezioni si sono scontrati con la polizia con una rabbia che non si era mai vista. Gli agenti hanno reagito con ferocia al tentativo di alcuni manifestanti di occupare il tunnel di Lung Wo e di circondare gli edifici governativi ed impedire l'accesso all'esecutivo di governo. Manganellate, percosse, idranti, una quarantina di feriti, decine di arresti e spruzzi di gas urticante. I manifestanti sono stati letteralmente ricacciati nell'area principale delle proteste, ad Admiralty.

Studenti del gruppo Scholarism e della Federazione degli Studenti di Hong Kong sono saliti sul palco principale «per scusarsi per l'azione: abbiamo sovrastimato le nostre forze e subito una grave sconfitta», ha ammesso malconcio Alex Chow, della Federazione. Intanto, Joshua Wong, il diciottenne volto-simbolo della protesta ha annunciato di voler iniziare uno sciopero della fame a tempo indeterminato, dicendo di non vedere alternativa «davanti all'indifferenza del governo e al fallimento delle nostre azioni se non quella di

È improvvisamente venuto a mancare

Donato Castellaneta

I fratelli WANDA e ITALO, la cognata MARIOLINA, i nipoti TOTÒ ONNIS, EMMA, ADALISA, SALVATORE e GIUSEPPE CASTELLANETA, ne annunciano la scomparsa, nel ricordo di un uomo di grandi qualità che ha dedicato la propria vita al teatro, costituendo modello di riferimento per la famiglia intera.

Bari, 1 dicembre 2014

Il PRESIDENTE, con i COLLEGHI DOTTORI COMMERCIALISTI ed ESPERTI CONTABILI per la Circoscrizione del Tribunale di Lecce, si associano al dolore della famiglia della dottoressa Giuliana Perrotta, prefetto di Lecce, per la perdita della cara

Mamma

Il presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecce sen. dott. rag. ROSARIO GIORGIO COSTA.

Lecce, 1 dicembre 2014

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE GENERALE, il COLLEGIO dei PROBIVIRI, i DIRIGENTI ed il PERSONALE tutto della Banca Popolare di Bari partecipano con sincero cordoglio al lutto del dipendente Ludovico Giacobbe e famiglia per la scomparsa dell'adorata

Moglie

Bari, 1 dicembre 2014

Tutti del Teatro Kismet partecipano al dolore di familiari e amici per l'improvvisa scomparsa della stimata

Melina Procino

Gioia del Colle, 2 dicembre 2014

Si è serenamente spenta all'età di 93 anni la signora

Maria Summo ved. Giuseppe Venturo

Lo annunciano affranti i figli ANTONIO con RENZA BERLOCO, DONATA con ANGELO RUBINO, ELISABETTA con NICOLA SCIANNIMANICO, NICOLA, gli adorati nipoti e pronipoti.

Il funerale si terrà nella Cattedrale di Altamura oggi 2 dicembre alle 11,00.

Altamura, 1 dicembre 2014

GIANNI e PATRIZIA ALESSIO con sincera partecipazione si associano al dolore di TONIA, NINNI, FEDERICA e ROBERTA per la perdita della cara mamma e nonna

Angela Caferra Racanelli

Bari, 2 dicembre 2014

MIMMO e MARCELLA GALESI con MARCO e ANTONELLO si uniscono commossi al dolore di Tonia, Rosellina, Mariolina e dei loro familiari nell'indimenticabile ricordo della loro mamma

Angela Caferra ved. Racanelli

Bari, 2 dicembre 2014

PACUCCI ONORANZE FUNEBRI
Via Cagnazzi, 7 ang. via G. Petroni
BARI - tel. 080 5041172
Associato Consorzio FUNERAL CENTER

PER LA PUBBLICITÀ SU
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394

ECONOMIA&FINANZA

Tap, conferenza di servizi le garanzie del governo

Gasdotto in Puglia, investimenti entro il primo trimestre 2015



● "Il governo ci ha rappresentato tempi molto rapidi con la chiusura della conferenza dei servizi nel primo trimestre 2015, quindi un lavoro molto serrato che stiamo facendo con il governo in modo che si possa aprire in quella fase e anche dopo un dibattito sereno su quali investimenti Tap possa fare a favore del territorio interessato al gasdotto". Lo ha detto l'amministratore delegato di Tap Italia, Giampaolo Russo, partecipando ieri ad un incontro a Bari dedicato all'analisi del progetto per il gasdotto che approderà nel Salento per portare gas azero in Europa.

"Tutte le preoccupazioni di natura paesaggistica che sono state portate avanti – ha detto riferendosi alla contrarietà all'opera espressa da parte delle comunità locali – sono state affrontate nel decreto di Valutazione di impatto ambientale e credo che un dibattito in seno alla Conferenza di servizi aiuterà ancora di più capire che non c'è rischio di esplosione, non c'è rischio Seveso, non c'è rischio paesaggistico".

"Quindi - ha aggiunto – noi siamo molto fiduciosi che la conferenza di servizi rappresenti un punto di svolta anche per la comprensione del progetto". Per Russo l'idea di spostare l'approdo, come chiedono i comitati contrari al gasdotto, "non è un tema plausibile". "La palla – ha detto – è nella conferenza dei servizi guidata dal governo che ha preso tutti gli impegni per realizzare il progetto nei tempi minimi". "Ogni riapertura dell'approdo – ha precisato – significherebbe due anni in più tra percorso autorizzativo e altro". "Credo che si possa dimostrare in conferenza di servizi, superata l'emotività, superate le primarie – ha concluso – che in realtà il tema Tap è un tema gestibile. Non dimentichiamo che in Puglia ci sono 14.000 chilometri di gasdotti". Il progetto Tap prevede l'arrivo del primo gas nel 2020.



GIAMPAOLO RUSSO (TAP)
«Tutte le preoccupazioni di natura paesaggistica sono state affrontate nel decreto di Valutazione di impatto ambientale. La Conferenza di servizi aiuterà ancora di più a capire che non c'è rischio»



L'ANNUNCIO IN TURCHIA
Putin con Erdogan. Ieri il leader russo ha annunciato forniture potenziate e scontate a Grecia e soprattutto Turchia come risposta alle sanzioni europee che bloccano il gasdotto Eni

Putin furioso con l'Ue che blocca il South Stream di Eni

● Vladimir Putin ruggisce e schiaffeggia l'Europa: se Bruxelles "non vuole lo sviluppo del progetto South Stream, beh non sarà sviluppato". Il capo del Cremlino non usa mezzi termini: "L'atteggiamento della Commissione europea è stato controproducente", ha detto riferendosi al blocco del progetto imposto a seguito delle sanzioni dopo la crisi in Ucraina. La Bulgaria, pressata dall'Ue, non ha ancora dato il permesso al passaggio del gasdotto sul proprio territorio. I bulgari "dovrebbero chiedere i danni all'Ue per i mancati guadagni che avrebbero con South Stream, 400 milioni di euro all'anno per il transito del gas", provoca il presidente. Insomma, il gas russo "sarà riorientato verso altre regioni del mondo", e l'Europa "non riceverà" questi approvvigionamenti. La posizione europea "non favorisce gli interessi economici dell'Ue e danneggia la nostra cooperazione. Ma questa è la scelta dei nostri amici europei". Le bordate di Putin sono partite da Ankara, dove il presidente russo è in visita, nella conferenza stampa congiunta con Recep Tayyp Erdogan. A confermare il cambio di passo di Mosca, che in passato aveva paventato lo stop al progetto senza mai passare agli atti concreti, Putin ha voluto annunciare che propria la Turchia sarà uno dei primi Paesi "beneficiari" della nuova politica energetica russa. Ankara avrà uno sconto del 6% e vedrà aumentare gli approvvigionamenti di 3 miliardi di metri cubi. Non solo: Mosca mette in cantiere un nuovo gasdotto lungo il confine greco-turco, "per approvvigionare i consumatori del sud Europa", ovvero la crescente domanda turca. Si tratta di una pipeline con una capacità annuale di 63 miliardi di metri cubi, ha precisato il capo di Gazprom, Alexey Miller. South Stream è un progetto da 16 miliardi di euro che vede l'Italia in prima fila, con Eni primo partner di Gazprom, accanto ai francesi di Edf e ai tedeschi di Wintershall.

PAUTELI (ABI): PIÙ CREDITO

● **I «germogli» della ripresa del credito, dopo circa tre anni ininterrotti di caduta, sono spuntati ma la crisi ha ancora una lunga e pericolosa coda. Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli nel consueto seminario a Ravenna non si lascia andare a facili entusiasmi ma, seppur, senza enfasi e con la prudenza che contraddistingue anche la gestione della «sua» Cassa di Risparmio, illustra e sottolinea quello che dai singoli dati statistici appare a prima vista come un risultato modesto: nei primi 10 mesi dell'anno i nuovi prestiti fino a 1 milione di euro sono saliti dello 0,2% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Una crescita minima ma si è spezzato il ciclo negativo di una tipologia di prestiti che rappresenta oramai quasi il 50% delle nuove erogazioni alle aziende. Le grandi infatti ricorrono meno al credito bancario e in ogni caso gli investimenti sono ancora al palo. Continuano ad andare bene anche i mutui alle famiglie grazie alla discesa dei tassi e a un rallentamento della caduta dei prezzi delle case.**

D'Ambrosio Lettieri

Manovra, Forza Italia al Senato chiede il taglio delle tasse

«Gli emendamenti al ddl Stabilità, presentati da Forza Italia alla Camera, pur essendo stati tutti dichiarati ammissibili, sono stati respinti dal Governo. Renzi e la sua maggioranza hanno perso un'occasione per correggere il tiro ad una manovra che, ancora una volta, non fornisce risposte adeguate agli italiani». Luigi d'Ambrosio Lettieri, capogruppo per Forza Italia alla 12^ Commissione del Senato, lascia intendere chiaramente che clima troverà il governo nel passaggio in senato della Legge di Stabilità. «Torneremo alla carica - annuncia d'Ambrosio Lettieri per Forza Italia - con proposte credibili che passano per una strada obbligata se si vuole dare una vera sferzata positiva alla crescita e al lavoro: il forte e deciso taglio delle tasse. 40 miliardi di tasse in meno in 2 anni e 12 nei successivi 3, nell'ambito di tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa, a cominciare dalla cancellazione della tassa sulla prima casa): questi i primi passi, ma fondamentali, se si vuol ottenere un vero cambio di rotta».

Auto, mercato in crescita sale anche il gruppo Fiat

● Il mercato italiano dell'auto continua a crescere e registra a novembre un incremento del 5%, più basso rispetto al mese di ottobre quando aveva segnato un +9,2%. Fiat Chrysler Automobiles fa meglio del mercato con 29.500 immatricolazioni, il 5,9% in più dello stesso mese 2013 e porta la quota al 27,3% (+0,2%), nel giorno in cui Automotive News incorona Sergio Marchionne leader dell'industria automobilistica e star fra gli amministratori delegati del Nord America. Prosegue tra i brand del gruppo il "forte trend di crescita" di Jeep con oltre 1.600 immatricolazioni a novembre in Italia (+245,5%) e il Renegade nella top 5 del suo segmento. Panda e 500 insieme sono al 58,4% di quota nel segmento A, 500L al 51,7% nel suo segmento, mentre Punto e Ypsilon sono le vetture più vendute del segmento B rispettivamente con il 17,3 e il 13,3%.

«La Puglia in movimento» oggi a Bari con l'Asstra

● "Puglia in movimento", ovvero una giornata di riflessione con l'intento di fare il punto sulla situazione del Piano dei trasporti che la Regione sta portando ad approvazione nei prossimi mesi, con l'obiettivo di rinnovare nel segno dell'efficienza il trasporto pubblico locale. E' l'appuntamento organizzato dall'Asstra Puglia (l'Associazione delle Aziende di trasporto) a Bari oggi all'Hotel Excelsior (via Giulio Petroni, 15). Avvio dei lavori alle 9,45. Esperti ed operatori del settore si confronteranno con l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia, Giovanni Giannini, attraverso due tavole rotonde: una in cui si parlerà di "Investimenti e prospettive", l'altra su "Sicurezza e passeggeri". Interverranno, tra gli altri, il Presidente del Dicatec (Dipartimento di ingegneria civile e ambientale del Politecnico di Bari), Antonio Castorani; il Direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti; il Presidente di Anav Puglia, Giuseppe Vinella.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

I DATI ISTAT NEL TERZO TRIMESTRE 2014 IL PIL È DIMINUITO DELLO 0,5% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2013, PEGGIO DELLE ATTESE

Pochi investimenti, consumi fermi l'economia italiana arretra ancora

● L'economia italiana arretra ancora e a trascinarla al ribasso è l'assenza di investimenti. Nel terzo trimestre del 2014 il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,5% (dato peggiore delle stime) rispetto allo stesso periodo luglio-settembre dello scorso anno. A pesare è stato in prima battuta proprio il calo di quelli che l'Istat definisce gli investimenti fissi lordi, in macchinari e attrezzature, in mezzi di trasporto e in costruzioni. In tre mesi hanno perso ben l'1%. Ma una buona notizia arriva sul fronte conti pubblici: il fabbisogno registrato nei primi 11 mesi migliora di 13,5 miliardi attestandosi a 81,9 miliardi (con un dato di novembre a -4,9 miliari per minori prelievi dai conti di tesoreria intestati alle amministrazioni locali, mentre, dice il Mef, gli incassi fiscali e gli interessi sul debito pubblico risultano sostanzialmente in linea con lo stesso mese del 2013). Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan guarda comunque alla crescita. E spiega che nonostante il fatto che «balliamo pericolosamente sul sentiero della possibile deflazione» l'impegno per invertire rotta è massimo. I consumi intanto restano fermi, senza alcuno scossone in grado di riflettersi in positivo o in negativo sull'economia. A guardar bene, la spesa delle famiglie residenti, in pratica degli italiani turisti esclusi, è aumentata di un lievissimo 0,1%. Per quanto limitato, il segno più si protrae da cinque trimestri consecutivi, ovvero dalla metà del 2013, da prima, quindi, dell'operazione 80 euro messa in campo dal governo a maggio scorso. A livello europeo, il cambio di strategia deciso dalla nuova Commissione dovrebbe inoltre consentire maggiore respiro grazia al piano Junker proprio a favore degli investimenti.



PADOAN Ministro



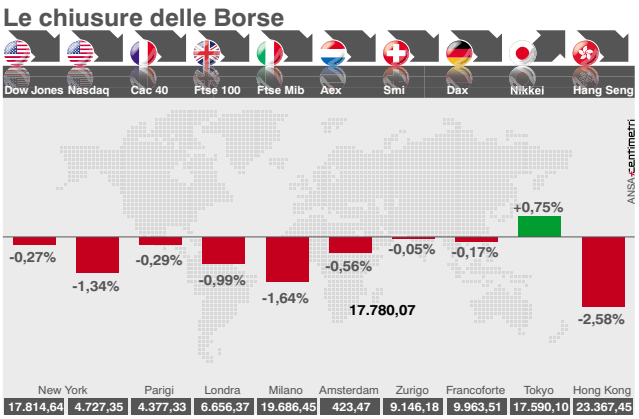
Milano maglia nera -1,6% la Bce affonda i bancari

Poche aspettative per il meeting di giovedì. Ripresa del petrolio

● Si apre all'insegna del pessimismo sui mercati azionari la settimana che conduce all'atteso meeting Bce in calendario giovedì. Le dichiarazioni rilasciate anche nel week end da alcuni membri del board di Francoforte sembrano lasciare pochi spazi a mosse straordinarie imminenti e, nell'incertezza, gli investitori hanno alleggerito le posizioni sui bancari (-1,6% il Eurostoxx600 del comparto). Non basta il rimbalzo del greggio (+2,2% il Wti gennaio a 67,65 dollari al barile) a dare fiato alle società del settore. In questo scenario Piazza Affari è maglia nera: -1,64% il Ftse Mib che fa appena meglio degli altri periferici (-1,4% circa Lisbona, -1% Madrid). La peggiore è Azimut (-4,97%) a causa della transazione da 118 milioni con l'Agenzia delle Entrate. Tra i bancari, tutti negativi, -4,4% Bper. Eni perde un altro 2,5%. Sul mercato valutario, recupera l'euro a 1,2482 dollari (1,2443 venerdì). Le vendite sul comparto bancario sono peraltro arrivate in piena controtendenza rispetto all'andamento del decennale Italia che di solito contribuisce ad orientare l'andamento del comparto: lo spread Btp/Bund ha toccato i minimi dal 2011 a 130 punti base mentre i rendimenti si sono portati vicini alla soglia del 2%. Ha prevalso invece lo scenario macro sul settore portando a vendite consistenti non solo nel paniere milanese: a Piazza Affari, oltre a Bper, cadute superiori al 3% per Banco Popolare (-3,7%), per Bpm (-3,2%), per Intesa Sanpaolo (-3,15%). Ubi Banca ha perso il 2,75% e Unicredit il 2,35%. Fanalini di coda nei rispettivi listini anche Commerzbank a Francoforte (-2,15%) e le francesi Credit Agricole e Societe Generale (flessioni superiori al 2%).

Tornando a Milano, il tonfo di Azimut sulle questioni fiscali fa temere anche per Mediolanum (-4,7%) che le pratiche aperte con l'Agenzia delle Entrate possano concludersi in maniera penalizzante per la società di risparmio gestito. Oltre a Eni, restano sottotono tutte le società legate al business petrolifero e a progetti di estrazione e distribuzione dell'oil: -2,48% Tenaris, -2,26% Saipem. Ancora pesante Buzzi Unicem (3,2%) penalizzato dal taglio di target e di stime sugli utili da parte di Mediobanca Securities. Le indicazioni deludenti sugli acquisti del Black Friday negli Stati Uniti, secondo qualche operatore, hanno finito per pesare sulle società del lusso: -3,2% Yoox, -3% Moncler, -1,95% Tod's. In controtendenza Luxottica (+1,1% a 43.5) grazie alla raccomandazione di Barclays che ha confermato l'indicazione di "sovrappresare" il titolo (overweight) e alzato il prezzo obiettivo a 48 euro.

Tra i protagonisti della giornata di Piazza Affari ci sono stati i titoli del gruppo Unipol-Unipolsai dopo l'annuncio dell'offerta di conversione in azioni ordinarie presentata dalle due quotate ai titoli di azioni risparmio e privilegiate. Le Unipolsai sono calate del 2,5% a 2,242 euro dopo aver proposto ai possessori di titoli risparmio A (241,8 euro la chiusura di venerdì) la conversione nel rapporto di 100 ordinarie ogni 1 posseduta e un diritto di recesso fissato a 228,27 euro: il concambio proposto ha fatto precipitare le risparmio A a 212 euro (-12,3%). Sostanzialmente piatte (+0,09%) le risparmio B a 2,24 euro per le quali verrà proposto uno scambio alla pari (1:1) in ordinarie e un prezzo legato al diritto di recesso a 2,238 euro. In calo del 5,28% a 3,91 euro le Unipol ordinarie. La società ha comunicato la conversione obbligatoria delle privilegiate in ordinarie alla pari: le privilegio hanno guadagnato l'1,68% a 3,87 euro azzerando quasi totalmente il gap con le ordinarie. Tra i titoli a minore capitalizzazione, exploit di Alerion (+11,9%) e Telecom Italia Media (+9,5%), quest'ultima al secondo balzo consecutivo in Borsa. Nel resto d'Europa, da segnalare il +4,2% di Eon a Francoforte dopo l'annuncio della nuova strategia aziendale con la concentrazione nelle rinnovabili e nella distribuzione e con lo spin-off in una newco quotata delle attività di produzione di energia, commercio di energia e esplorazione. Stabile a 23,90 euro la chiusura di Club Med dopo che il consorzio guidato da Fosun ha alzato la propria offerta pubblica a 23,50 euro per azione.



FTSE MIB

MAGGIORI RIALZI

	RIF	VAR. %
FCA	10,20	+1,69
LUXOTTICA	43,50	+1,16
AUTOGRILL	6,105	+0,66
--	--	--
--	--	--

MAGGIORI RIBASSI

	RIF	VAR. %
AZIMUT HOLDING	17,58	-4,97
MEDIOLANUM	5,315	-4,75
BANCA P.E.R.	5,45	-4,39
BANCO POPOLARE	10,68	-3,70
BANCA P. MILANO	0,569	-3,23

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,833	-0,60
ATLANTIA	20,15	-0,64
AUTOGRILL	6,105	+0,66
AZIMUT HOLDING	17,58	-4,97
BANCA MPS	0,634	-2,31
BANCA POP E. ROMAGNA	5,45	-4,39
BANCA POP. MILANO	0,569	-3,23
BANCA POPOLARE	10,68	-3,70
BUZZI UNICEM	11,65	-3,16
CAMPARI	5,59	-0,53
CNH INDUSTRIAL	6,29	-0,08
ENEL	3,836	-1,13
ENEL GREEN POWER	1,928	-0,36
ENI	15,67	-2,49
EXOR	35,68	-0,34
FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,20	+1,69
FINMECCANICA	7,62	-2,31
GENERALI	17,27	-0,69
GTECH	18,25	-0,98
INTESA SANPAOLO	2,40	-3,15
LUXOTTICA	43,50	+1,16
MEDIASET	3,204	-1,48
MEDIOBANCA	7,19	-0,14
MEDIOLANUM	5,315	-4,75
MONCLER	11,58	-3,02
PIRELLI & C	11,25	-1,40
PRYSMIAN	14,28	-1,18
SAIPEM	11,25	-2,26
SALVATORE FERRAGAMO	21,73	-0,78
SNAM	4,236	-0,66
STMICROELECTRONICS	5,98	-1,08
TELECOM ITALIA	0,887	-2,10
TENARIS	12,97	-2,48
TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,884	+0,00
TOD'S	72,80	-1,95
UBI BANCA	6,01	-2,75
UNICREDIT	5,805	-2,35
UNIPOLSAI	2,242	-2,52
WORLD DUTY FREE	7,775	-0,13
YOOX	18,63	-3,22



DE TOMASO

La calcolata folgorazione

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Sarà Silvio Berlusconi, forse involontariamente, a disinnescare la miccia della disunità d'Italia agognata dal Senatùr, assorbendo e costituzionalizzando - con la propria discesa in campo - la protesta antifiscale, antistatalistica e antinazionale cavalcata dalla Lega dei primordi. Bossi capirà la manovra e romperà con l'allora Cavaliere (faranno pace anni dopo).

Una cosa comprende il conduttore del Carroccio. Con Berlusconi in sella, alla Lega non resta che ritagliarsi uno spazio complementare: conquistare la guida del numero maggiore di Regioni, Province e Comuni; impedire qualunque iniziativa di liberalizzazione; planare sul federalismo per dotare di nuovi poteri gli enti locali su cui la Lega ha spostato l'attenzione primaria. Un baratto: alla Lega la periferia, a Berlusconi il governo centrale.



LEGA Matteo Salvini, 41 anni

Inutile dire che il tam tam dei *lumbard* sul federalismo spaventa l'intero arco parlamentare. Neppure la più piccola sagrestia politica rinuncia alla preghiera per il federalismo, la nuova ideologia della nazione. Solo pochi inascoltati rompiscatole osservano che il federalismo è improponibile in Italia, dal momento che esso consiste nell'unione di Stati in precedenza autonomi (e non è il caso in questione). Semmai si dovrebbe parlare di regionalismo, che consiste nella cessione di poteri da parte dello Stato centrale agli enti regionali. Ma la parola federalismo sembra più fascinosa. Di qui la sbornia collettiva per un concetto che ha procurato più danni, economici, di venti maremoti.

Alla vigilia delle politiche 2001 il governo di centrosinistra, nel tentativo di giocare d'anticipo sulla Lega, vara la Riforma del Titolo Quinto della Costituzione: un pasticcio normativo fuori misura, che inonda di ricorsi la Corte Costituzionale perché su molte materie attribuisce poteri identici a Stato e Regioni; una sovrapposizione di competenze che contribuisce a gonfiare il debito pubblico; una stangata fiscale continua per i contribuenti; un'ulteriore botta al Mezzogiorno che sperava d'accorciare il divario dal resto del Belpaese. Insomma, un disastro. Un disastro che non è estraneo alla recessione in cui è precipitata l'economia italiana a partire dal 2007.

Oggi, Matteo Salvini non solo si rende conto che l'idea della secessione era perlomeno bislacca, per non dire folle e controproducente per tutti. Ma deve prendere atto che l'intero progetto della Lega è fallito (e non solo per i traffici oscuri del cerchio magico bossiano). Di qui una capriola di 360 gradi: dall'opposizione a Roma Ladrona, e all'Italia ereditata dal Risorgimento, all'opposizione, in nome dei popoli e delle nazioni, all'Europa dei banchieri e della moneta unica. Di qui la voglia di approdare al Sud senza un minimo cenno di autocritica o di pentimento. È sufficiente, per Salvini, ripetere ossessivamente il suo rosario contro Bruxelles, è sufficiente ammettere *en passant* che sul Sud «abbiamo fatto errori» e arrivederci e grazie. Errori? La Lega da più di 25 anni ha raffigurato il Mezzogiorno d'Italia come un girone infernale, salvo accorgersi adesso che la crisi economica (e il malgoverno) stanno massacrando il Nord come il Sud, e che solo un'Italia unita può evitare la catastrofe.

Una persona senza paraocchi dovrebbe aggiungere che nel mondo globalizzato solo una Grande Europa potrebbe assicurare pace e sviluppo. Ma, Salvini, da quest'orecchio non sente. Anzi, il suo progetto, insieme ai propositi dei lepenisti francesi, mira a disarticolare il Vecchio Continente, a ricicciare le sovranità nazionali, a riscoprire le piccole patrie, a cacciare *senza se e senza ma* chi arriva sulle nostre coste, a riesumare monete già sepolte. Insomma, quanto di più populistico, ma anche di più irresponsabile, si possa immaginare.

Certo, sono argomenti, quelli ipernazionalistici che eccitano gli animi, moltiplicano i voti, e accelerano le carriere politiche. Ma l'Europa unita, che Alcide De Gasperi (1881-1954) e il tedesco Konrad Adenauer (1876-1967) intendevano come «cristiana», è nata proprio per smontare i nazionalismi per secoli all'origine di guerre infinite e di tregue (sempre) armate.

Ecco perché, nel Sud, bisogna dubitare di Salvini: sia perché il suo programma politico è pericoloso come una fuga di radiazioni; sia perché la sua ambizione personale è più evidente della luce e solo il Mezzogiorno potrebbe consentirgli di realizzarla; sia perché non si possono cancellare decenni di insulti al Sud con la stessa disinvoltura che si adopera quando cambiamo la camicia. «Temo i greci soprattutto quando portano doni», così l'inascoltato Lacoonte avvertiva i troiani stregati dal Cavallo voluto da Ulisse. Vale anche per i nuovi leghisti filo-meridionali.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

TONDO

Da Sceriffo a «Renzino»...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Gli uomini del Far West si dividono in buoni e cattivi, giusti e ingiusti. E Tex sta dalla parte dei buoni e dei giusti. Anche qualcuno che parla a nome della legge può stare da un'altra parte. Un po' come avviene nella politica. Ecco, questo è il mondo mentale di Emiliano, l'uomo che ha vinto le primarie del Pd. E' vero, nello stato di diritto si governa con la legge. Ma lui è convinto che nelle istituzioni bisogna essere anche un po' carabinieri.

Michele Emiliano è l'unico magistrato che arrivato in politica «sull'onda della società civile» sta riuscendo ad addomesticare gruppi e fazioni professionali predisposti al conflitto. Di Pietro è in campagna nel Molise. De Magistris è in forte crisi identitaria. Emiliano agisce come un politico ben allenato. Strappa e ricuce. Renzi a Roma, lui, «Renzino», in Puglia. Pronti alla battaglia, a colpi di fendenti, ma anche ai compromessi.


PD Michele Emiliano, 55 anni

«Io mi sento stretto tra Vendola e D'Alema», ha confessato un giorno a un giornale on line. Per un ex giocatore di pallacanestro lo scarto energico è nella sua natura. Con Vendola, la partita era aperta dal 2009, quando nel partito democratico premevano per un ricambio alla guida della regione. Parole grosse, inviti a farsi da parte. «Vendola è furbo, ha delle grandissime intuizioni tattiche, ma non è un amministratore». Come dire: ha la testa nelle nuvole mentre un amministratore deve avere i piedi ben piantati anche nel fango se necessario. Il braccio di ferro lo vinse Vendola che strapazzò per la seconda volta Boccia alle primarie.

Questa volta si è ripetuto il film, a parti invertite. Emiliano in campo e in battaglia, Vendola costretto all'angolo e a duellare per procura. Dario Stefàno è stato sì indicato dall'attuale presidente, ma non viene dal ceppo post comunista, non è insomma della sinistra nobile. «A Lecce ho vinto io», ha detto ai suoi. Non sono voti di Vendola, è il messaggio. Alla vigilia delle primarie tra Emiliano e il presidente uscente sono volati gli stracci. Poi la quiete improvvisa, destinata a durare non si sa quanto. Ma Emiliano è abile, tratta con tutti, anche con quelli in sofferenza della destra. E' facile intuire che farà quello che gli tornerà più utile, come parlare direttamente con Stefàno. Oppure, rinsaldare i rapporti con Vendola, cosa possibile dopo il litigio e il ridimensionamento del presidente uscente.

Nella morsa comunque non ci sta più. Con D'Alema le cose non vanno male. Anzi. Anche in passato non si è mai scontrato con l'ex presidente del consiglio. E poi i dalemiani non sono più egemoni nel partito democratico. Soprattutto non sono compatti ed Emiliano è diventato abilissimo a navigare tra un gruppetto e l'altro in periferia, stringendo intese direttamente e senza mediazioni.

Tutto bene, quindi? Non è proprio così. La Puglia non è quella descritta da molti politici. Peggiora l'economia, la qualità della vita precipita ancora in modo diffuso, la burocrazia regionale è da una parte disorientata, dall'altra chiusa a riccio e a volte oppressiva. «Siamo disperati», confessa un dirigente. Il bilancio è in equilibrio solo sulla carta. Molti residui attivi devono essere verificati e riaccertati con maggiore rigore. La spesa da rendicontare all'Unione europea non è vero che procede celere. E poi, bisognerebbe approvare il bilancio 2015 entro l'anno per consentire un'operatività concreta nei prossimi mesi, quelli delle elezioni. Invece, c'è il rischio del ricorso all'esercizio provvisorio con il blocco di sei-sette mesi. Un pasticcio inestricabile tra soldi da spendere del vecchio programma europeo e l'avvio della nuova programmazione. Un danno per la Puglia, una polpetta avvelenata per Emiliano.

La regione non è solo uno spazio di gestione amministrativo. Se Emiliano vorrà rilanciare veramente l'istituzione regionale dovrà farlo con nuove leggi che mettano ordine nelle competenze, nelle funzioni e nelle deleghe, oggi frammentate e divise tra livelli e settori diversi. Per fare questo non occorre la pistola fumante di Tex, ma il lavoro di buoni e bravi artigiani delle norme e delle disposizioni. Anche se siamo nel tempo delle tecnologie servono coloro che sanno fare i conti: tra entrate e uscite, impegni e spesa, obiettivi e rendiconti. E serviranno nuove risorse tecniche, non scelte in via discrezionale, magari prendendole dall'elenco degli onesti e dei giusti, ma selezionandole in base agli obiettivi da realizzare, alla bravura e al loro merito professionale. Così sarà più facile incontrare anche le persone oneste.

Tonio Tondo

CHE AMBIENTE FA
di GIORGIO NEBBIA

Petrolio, gli effetti della globalizzazione

Nelle ultime settimane di novembre i telegiornali hanno dato, quasi ogni giorno, in mezzo a tante altre notizie di politica e di assassinii, informazioni sulla diminuzione del prezzo del petrolio, tanti dollari al barile, anche se con lo sconsolante avvertimento che questo farà diminuire ben poco il prezzo dell'adorata benzina. In realtà intorno al prezzo del petrolio si sta giocando una battaglia mondiale da cui dipende non solo il prezzo della benzina, ma il destino economico di tutto il pianeta. I prezzi del petrolio greggio sono due, quello con la sigla WTI (West Texas Intermediate) che si riferisce ad un certo tipo di petrolio estratto nel Texas occidentale, uno degli stati degli Stati Uniti, e quello Brent che si riferisce ad un petrolio, di qualità molto buona, estratto da pozzi che si trovano nel Mare del Nord, vicino alla Scozia. Il prezzo Brent è in genere di qualche dollaro superiore a quello WTI. Inoltre il prezzo internazionale del petrolio è espresso in dollari americani, che valgono oggi circa 0,8 euro ciascuno, riferiti a un barili che contiene circa 0,13 tonnellate. Per molti mesi il prezzo mondiale del petrolio si è aggirato intorno a 100 dollari al barile, con grande felicità per i paesi esportatori, come quelli del Golfo Arabico e Russia, e anche per le compagnie petrolifere degli Stati Uniti che hanno scoperto che è possibile estrarre petrolio da sottili estesi giacimenti sotterranei orizzontali nei quali il petrolio è frammisto a scisti costituiti da argille e altre rocce. Intorno al 1930 è stata scoperta una nuova tecnologia di estrazione, basata sulla fratturazione (fracking) delle rocce che circondano il petrolio, iniettando in profondità acqua addizionata con acidi e con sostanze che ne fanno aumentare la viscosità e che tengono in sospensione della finissima sabbia. Una tecnologia che richiede grandi quantità di acqua, circa 200 litri per ogni tonnellata di petrolio recuperato. La stessa tecnologia permette anche di estrarre grandi quantità di gas naturale pure intrappolato nei scisti sotterranei. Migliaia di pozzi, ciascuno capace di estrarre una quantità limitata di petrolio, si sono sparsi in tutto il vasto territorio degli Stati Uniti e il petrolio così estratto ha permesso di diminuire le pesanti importazioni americane di questa essenziale materia prima. Gli alti prezzi internazionali hanno fatto felice anche la Russia che ha potuto esportare petrolio e gas naturale con forti guadagni. In parallelo con questa ondata di felicità merceologica americana il mondo è andato cambiando; i principali paesi importatori occidentali sono stati investiti da una crisi che ha spinto a ridurre i consumi di petrolio e di gas facendo diminuire i guadagni di tutti i paesi esportatori.

REAZIONE -E' arrivata presto la reazione dei paesi del Golfo Arabico, specialmente l'Arabia Saudita, e degli altri paesi esportatori di petrolio, che fanno parte di una organizzazione chiamata OPEC. Per poter continuare a vendere petrolio bisognava incoraggiare i consumi dei paesi esportatori diminuendo il prezzo che è sceso da circa 100 a meno di settanta dollari al barile. Grande dolore per le società americane perché, con questi prezzi, non risulta più conveniente estrarre petrolio dagli scisti. Come se non bastasse, su questa industria si sono abbattute altre sventure di natura ambientale. Si è accennato che per frantumare le rocce contenenti petrolio e gas, bisogna iniettare sotto pressione acqua e sabbia; i forti prelievi di acqua dai fiumi e dal sottosuolo hanno spinto gli agricoltori a protestare perché restava meno acqua per l'irrigazione e il petrolio si rivelava nemico del mais. Non solo; l'acqua che ritorna in superficie è inquinata da varie sostanze chimiche e acidi e l'agenzia ambientale americana ha imposto di sottoporre tali acque a costosi processi di depurazione prima che vengano restituire ai fiumi e alle falde sotterranee, con ulteriore aumento dei costi di estrazione del petrolio. Come se non bastasse, è aumentato il prezzo della speciale sabbia che è richiesta per le perforazioni e il fracking in ragione di circa 50 chili per ogni tonnellata di petrolio recuperato. Non si può usare la sabbia di fiume o di mare ma occorre usare quella ricavata da rocce arenarie che devono essere frantumate e lavate fino a ottenere granuli sferici del diametro fra 0,1 e 0,3 millimetri. I bassi prezzi internazionali del petrolio e questi ulteriori intralci ambientali hanno cominciato a far impallidire il sogno una "Arabia Saudita americana". Molte società petrolifere stanno abbandonando l'estrazione di petrolio dal fracking degli scisti, una tecnologia che alcuni speravano di applicare anche in alcuni paesi europei. Sembrano piccoli lontani problemi, visti con gli occhi di chi, come noi italiani, si chiede soprattutto quanto spenderà per il pieno di benzina o gasolio o per il riscaldamento dell'imminente inverno. Ma queste lotte fra giganti mondiali del petrolio hanno enormi conseguenze economiche; alcuni guadagnano speculando sul temporaneo basso prezzo del petrolio; altri perdono improvvise fortune industriali e finanziarie, centinaia di miliardi di euro ogni anno che si volatilizzano con le speranze del petrolio da fracking. Il tutto con conseguenze sul prezzo delle merci e del denaro e, alla fin dei conti, sulla nostra stessa vita. Come direbbe Humphrey Bogart: è la globalizzazione, bellezza !

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Per la presidenza dell'Assemblea dem Maura Locantore guadagna posizioni

Non è solo petrolio

I tempi stringono per nomine e decisioni su futura Giunta: le segreterie sono al lavoro

di SALVATORE SANTORO





Sopra Marcello Pittella e Antonio Luongo. A destra un incontro del Pd

POTENZA - No al pensiero unico: non è tutto petrolio. O meglio: la questione Sblocca Italia e articolo 38 ha assorbito gran parte dell'attenzione mediatica. Ma nelle segreterie e nei partiti si ragiona anche di altro ovviamente. Nomine in testa. Entro la fine dell'anno c'è da decidere su diverse postazioni importanti. Direzioni delle Aziende sanitarie di Potenza e Matera più Crob tra le più importanti. Ma non solo. C'è da nominare anche i vertici dell'Asi (Consorzi industriali) dopo la riforma passata in Consiglio regionale. Su questo sembra che sia stato raggiunto un accordo. La postazione sarà appannaggio del Psi. E sul nome pare non ci siano tanti dubbi: dovrebbe essere Antonio Bochicchio di Avigliano che è anche il primo dei non eletti in Consiglio regionale per i socialisti. E questa scelta (se fosse confermata) dimostra" come la partita all'interno del centrosinistra riguardi non solo il "tormentone" petrolio. Perchè si pensa anche alla futura giunta. E uno dei nuovi assessori potrebbe essere socialista. Marcello Pittella pensa anche alla possibilità di nominare consiglieri regionali. Questo però, è uno dei nodi complicati che c'è sul tavolo. Il Nuovo Statuto è fermo in Prima Commissione proprio sul tema degli assessori consiglieri. Le ipotesi sono due. La prima prevede che un consigliere regionale nominato assessore lasci il posto da legislatore momentaneamente al primo dei non eletti. Fosse uno del Pd entrerebbe il primo dei non eletti della lista. Così per gli altri partiti.

> Con il nuovo Statuto fermo in Consiglio sul nodo assessori e primi dei non eletti per la dirigenza dell'Asi pare sia stato trovato l'accordo sul socialista Bochicchio

La seconda ipotesi, invece, è che tutto rimane com'è. Se un consigliere diventa assessore riveste le due cariche allo stesso tempo.

L'eventuale scelta di Bochicchio potrebbe essere letta come un indirizzo a scegliere questa seconda ipotesi: si accontenta il primo dei non eletti e si lascia spazio a un eventuale nomina di Pietrantuono in giunta.

Ovviamente sono ipotesi. Ancora. Ma la politica davvero sta ragionando sugli equilibri interni. E in tale logica, per stringere il campo al Partito democratico, sembra prendere sempre più corpo l'ipotesi di un presidente dell'Assemblea regionale donna. Circola infatti, sempre con più insistenza, il nome della margiottiana Maura Locantore per il ruolo che è stato fino ad agosto di Pasquina Bona.

Insomma nodo articolo 38 su tutto, ma a fari spenti i democratici, il presidente della giunta, il segretario Luongo e gli altri maggiorenti del centrosinistra lucano lavorano ad altro. E fanno sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTRECCI NAZIONALI LOCALI

Speranza ago della bilancia negli equilibri interni ma anche difensore agli attacchi esterni a Renzi



Renzi e Speranza alla Camera dei deputati

POTENZA - Sempre più in prima linea. Roberto Speranza nel doppio ruolo di capogruppo dei deputati Pd alla Camera e leader nazionale di Area Riformista fa da mediatore interno al partito e didende Renzi dagli attacchi esterni.

Ieri sera intervenendo alla Direzione nazionale del Partito democratico che ha discusso del Job acts ha dichiarato: «È sbagliato differenziarsi sui voti in parlamento, ma anche minimizzare le differenze al nostro interno. C'è una parte del nostro popolo che vive questo passaggio con inquietudine, non si può fare finta di nulla. L'idea di una campagna di ascolto è utile, anche per ricostruire un nesso con un pezzo di organizzazioni sociali che non consegnerei a uno scontro eterno con il Pd. Il decisionismo legittimo e giusto può accompagnarsi con un atteggiamento diverso nei loro confronti. Continuiamo sulle riforme, senza consentire a nessuno poteri di veto o rallentamento». Speranza 24 ore prima però era intervenuto anche a commento del botta e risposta tra il suo segretario e presidente del Consiglio, Matteo Renzi e il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. E il capogruppo alla Camera alle televisioni nazionali dopo aver incassato il sì in aula sulla Legge di Stabilità ha precisato che la linea del Pd sulle riforme è precisa e non si presta nè a ricatti e nè a minacce degli altri interlocutori nazionali. Ovviamente la partita è delicatissima anche al interno del Pd stesso. La riunione di Direzione nazionale di ieri sera è stata infuocata come ormai accade da un paio di mesi a questa parte. Il momento è cruciale per le sorti del governo e della legislatura. O Matteo Renzi riesce a imprimere quell'accelerazione voluta o lo spauracchio del voto anticipato diventa l'unica strada probabilmente possibile. E in tale logica non si possono nemmeno escludere scissioni.

In tutto questo il ruolo di Roberto Speranza sembra assumere sempre più importanza. Non a caso il dirigente dem lucano si mette a schermo del suo segretario dagli affondi esterni. Ma c'è di più. Speranza intorno a sè dovrebbe aver coagulato una settantina di parlamentari di Area Riformista. E proprio per questo prima della Direzione ha incontrato Renzi per ribadirgli una linea di netta autonomia dall"imprinting renziano ma anche di assoluta responsabilità rispetto a un governo targato Pd.

In tutto questo si sta giocando una partita delicata anche per la Basilicata. La Legge di stabilità ora arriva al Senato e si devono ottenere le modifiche richieste dall'Assemblea del Pd di Basilicata all'articolo 38. Bisogna fare di corsa ma i fronti aperti sono tantissimi.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



L'editoriale

IL PARTITO DEMOCRATICO IMPLODE (APPARENTEMENTE) SUL PETROLIO

di Lucia Serino
segue dalla prima

i vaffanculisti di Grillo (finchè l'autoritarismo non li autofagocita) e, ahinoi, la destra lepenista e xenofoba di Salvini che attecchisce, grazie anche all'abbraccio con Fratelli d'Italia, persino al Sud, quel Sud di lazzari e ribelli capace di stare col re e contro il re, col papa e contro il papa. Se l'articolo 38 non avesse riguardato il petrolio ma – tanto per dire - la sanità, ci saremmo trovati in analoga situazione di conflittualità spinta. Il conflitto è dunque a scalare. Parte da dentro il partito che ha responsabilità di governo e che oggi vomita sul piatto dove ha mangiato il frullato evidentemente indigesto del moderno compromesso storico. Prendete le battute che fa il senatore Margiotta, ad esempio. Scherza ma non troppo. Ma soprattutto l'atteggiamento del governatore Pittella che non cede di un millimetro sulla sua posizione di supremazia di gestione, non cerca la mediazione rispetto alle proteste (De Filippo propose la moratoria) ma non riesce neppure a fare passare – almeno nella piazza pubblica della comunicazione connessa – il suo messaggio. Da questa debolezza parte l'attacco degli avversari che scavalcano il segretario Luongo e pongono una questione, come si può leggere nella lettera di Folino. Al netto cioè, dei siluramenti politici reciproci, la cronaca di questi giorni (foro all'oleodotto, i reflui di Eni spostati per un mese da Tecnoparco, l'impugnantiva che faranno altre regioni e che potrebbero rendere nulle eventuali affrettate mosse autorizzative pro energy company) ci dice che mettendo insieme questioni irrisolte di qua e di là si arriva a un tessuto spezzettato al governo del quale bisogna dedicare molta energia. E' il caso di dire. Quando parte il tam tam della protesta non la fermi più, coma la frangia manzoniana. Siamo al punto di svolta. E come sempre quando le situazioni si estremizzano, tra chi ci capisce davvero, chi non ci capisce affatto e chi dice di capirci per convenienza, si attende, con desiderata suspance da sfida permanente, l'appuntamento del prossimo consiglio regionale.

Le questioni poi si disarticolano sul territorio. A Matera, ad esempio, Adduce ha avuto una posizione conseguenziale rispetto alle decisioni dell'assemblea regionale del Pd. Non è certo amico di Pittella ma rinfacciargli una posizione tiepida sul petrolio come contropartita della vittoria di Matera2019 è una follia, una canagliata solo a pensarci.

A Pd fratturato è evidente che il dialogo con la società svilisce. Pittella, in quest'anno, ha giocato da solitario. Cercando e cucendo sponde istituzionali, alcune importanti, come quella con Speranza. Saprà dimostrare che va fino in fondo con le sue convinzioni? L'analisi di Folino è che il presidente Pittella ha già cambiato posizione, per come ha parlato all'assemblea del Pd e a quella socialista, valutando la cosa positivamente per riprendere il dialogo con chi per esperienza e funzione conosce la complessità dei problemi. (Chi secondo voi? vecchia volpe Folino).

In un clima da perenne tattica si lascia terreno di conquista ai veri avversari, la destra. Prendiamo Potenza, ad esempio. Non è solo un questione di governo della città perso (che poi l'alternanza è sempre auspicabile) ma di spinta all'aggregazione che oggi esprimono in maniera prevalente se non esclusiva ormai i movimenti di quell'area politica e culturale. Buccico a Matera non resse. La situazione di Potenza sembra essere diversa. Anche in un eventuale ponte col Pd, il contesto culturale non cambierà. Giovani e meno giovani, capi corrente e militanti, uomini e donne, tutti quelli di destra sono usciti con orgoglio dal letargo e hanno una sola missione: diventare di più, sempre di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE IN SUD AMERICA

Lacorazza e Mollica orgogliosi del prestigio lucano all'estero

POTENZA - Lacorazza e Mollica sono tornati in Basilicata: si è conclusa la missione per conto del Consiglio regionale in America Latina. Il presidente e il vicepresidente del Consiglio regionale hanno incontrato nella loro ultima tappa il console generale d'Italia a Rio de Janeiro, Mario Panaro, e hanno partecipato ad un incontro della Federazione dei lucani in Brasile.

Con l'ultima breve tappa a Rio de Janeiro si è conclusa la missione istituzionale del Consiglio regionale in America Latina. In Brasile il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza e il vicepresidente Francesco Mollica hanno avuto modo di incontrare il console generale d'Italia a Rio de Janeiro, Mario Panaro e di partecipare ad una riunione con la Federazione dei lucani, nella quale si è discusso in particolare delle modifiche alla legge regionale sulla disciplina degli interventi per i lucani nel mondo e dello sportello Basilicata, la cui finalità dovrà essere ripensata rispetto ai nuovi obiettivi che sono alla base del lavoro avviato per Matera 2019.



Mollica e Lacorazza con il console Mario Panaro

«Il bilancio di questo viaggio è molto positivo. – ha affermato il presidente dell'assemblea regionale Lacorazza – Abbiamo verificato che in Argentina e Brasile le associazioni dei lucani sono molto attive e radicate nella società e rappresentano un punto di riferimento per le diverse generazioni di emigranti lucani e in particolare per i loro discendenti, che naturalmente vivono in maniera diversa il legame con la Basilicata. Expò 2015 e Matera 2019 sono un banco di prova importante per promuovere l'Italia e la Basilicata, ma rappresentano anche l'occasione per rinnovare la rete dei lucani nel mondo, per investire sui giovani e sulle loro capacità. Intensificando gli scambi culturali e commerciali e promuovendo il turismo di ritorno è possibile rafforzare il legame fra la Basilicata e le nostre comunità presenti in tutto il mondo».

«In America latina - ha concluso Piero Lacorazza - i lucani con il loro lavoro e la loro serietà hanno conquistato un notevole prestigio, e il Consiglio regionale guarda con attenzione e rispetto a questa realtà».

CONSIGLIO REGIONALE

Aspettando giovedì, si parla di chiese rupestri

POTENZA - In attesa della riunione di giovedì sul petrolio e sull'articolo 38 a margine delle proteste che arriveranno in mattinata sotto il palazzo della regione a Potenza, oggi è prevista una riunione del Consiglio regionale quasi propedeutica.



Il Consiglio regionale

All'ordine del giorno non c'è nulla che riguardi il tema petrolifero ma la questione è sempre viva. Per la precisione è prevista la consueta attività ispettiva, poi l'esame delle mozioni e infine l'approvazione del bilancio di previsione 2014 del Parco archeologico delle Chiese rupestri del materano. L'appuntamento è per le 10 e 30. Per quanto riguarda le mozioni si discuterà anche di quella presentata dal consigliere del Psi, Francesco Pietrantuono sulla "Prevista abolizione dei segretari comunali").

BREVI

Antezza sull'impegno del Governo su zone franche

«CON l'approvazione dell'ordine del giorno sulle "Zone franche", il Governo ha ribadito l'impegno, già assunto dal viceministro Morando in Commissione Bilancio in seguito a un emendamento Pd da me sottoscritto, a sostenere, durante l'esame del provvedimento al Senato, l'opportunità di assicurare il celere avvio degli interventi di sostegno allo sviluppo delle attività d'impresa e professionali nelle Zone franche urbane, attraverso il ripristino delle risorse necessarie». Lo annuncia la deputata lucana del Pd, Maria Antezza che spiega: «Nel disegno di legge di stabilità varato dal Governo, e attualmente in discussione, i fondi per le Zone Franche Urbane hanno subito una riduzione pari a 75 milioni per il 2015 e a 50 milioni per il 2016. Per questo il Pd aveva ritenuto necessario presentare un emendamento che ripristinasse le somme previste inizialmente, trovando il viceministro Morando concorde nel ritenere contraddittorio l'atteggiamento del governo rispetto alle zone franche, dal momento che l'accelerazione impressa nel Decreto competitività è stata poi sconfessata dalla Legge di stabilità. L'odg approvato pone le premesse affinché il Senato possa fare chiarezza sulla materia ».

Pace spiega le azioni in Consiglio di PpI a difesa della Basilicata

«LE interrogazioni poste in Consiglio regionale dai Popolari per l'Italia servono per un'attenta riflessione e considerazione su quello che sarà della nostra Regione. Il Governo nazionale sta ponendo in essere nei confronti della Basilicata, all'interno del piano di riorganizzazione nazionale dei presidi di sicurezza pubblica, due progetti di soppressione di notevole rilevanza. Progetti di smembramento di organi e presidi importanti per il nostro territorio sono il provvedimento di soppressione della Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni di Matera ed il provvedimento di soppressione del compartimento di Polizia stradale della Basilicata». Lo dichiara il capogruppo dei PpI alla Regione Aurelio Pace che poi conclude: «La storia degli ultimi 10 anni ha già raccontato la perdita delle sedi regionali di Enel, Telecom, Esercito, ecc... a dimostrazione di uno Stato apparso spesso sordo ad ascoltare le richieste e le esigenze della popolazione lucana, non ultimo in ordine cronologico il "tema petrolio».

Anticorruzione e Trasparenza, giovedì la giornata di studio

GIOVEDI' prossimo a partire dalle ore 9, presso la sede del Museo provinciale di Potenza si terrà una giornata di studio per amministratori, segretari comunali, referenti della trasparenza e responsabili della prevenzione degli enti locali, organizzata dall'Ufficio autonomie locali della Regione. Tema dei lavori "Anticorruzione e Trasparenza: disciplina e adempimenti negli Enti locali", approfondito dalle relazioni di Luigi Olivieri (collaboratore di ItaliaOggi - Direttore generale della Provincia di Verona), Luigi Spina (Magistrato - Coordinatore ufficio del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Potenza), Ernesto Gargano (Magistrato della Corte dei conti - Procura regionale per la Basilicata). Introdurrà i lavori il dirigente generale del Dipartimento presidenza, Vito Marsico. Coordinerà il dirigente dell'Ufficio autonomie locali, Emilio Libutti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Vincenzo Folino scrive al segretario Luongo e chiude al suo rientro immediato nei ranghi del partito-regione



«O una nuova intesa o impugnazione»

Petrolio: il deputato si schiera contro l'articolo 38 dello "Sblocca Italia"
«Questo Pd ha abbandonato la piazza ed è schiavo dei posizionamenti»

di VINCENZO FOLINO*

CARO segretario ti scrivo, così (non) mi distraggo (nemmeno) un po'... Lucio Dalla a parte, caro Antonio, è passato oltre un mese dall'approvazione della legge "Sblocca Italia" e il dibattito che ne è seguito in Basilicata, in particolare sull'articolo 38, difetta a mio parere di chiarezza e di efficacia politica rischiando di generare ulteriori frammentazioni nell'opinione pubblica lucana, tra gli amministratori locali e nello stesso Pd. E questo nonostante il testo sia stato positivamente modificato alla Camera dei deputati.

Provo a svolgere una analisi politica segnalando tre questioni.

1 - La questione dell'impugnativa alla Corte Costituzionale.

Si tratta innanzitutto di distinguere il profilo istituzionale da quello politico.

Sul piano istituzionale la questione attiene ai rapporti tra lo Stato (Governo, Parlamento, Magistratura) e le Regioni (e non chi le rappresenta pro-tempore), e poiché non vi è nessun dubbio sul fatto che con l'articolo 38 vengono sottratti alle Regioni poteri riconosciuti dalla vigente Costituzione, queste, senza che nessuno se ne abbia a male, hanno il diritto-dovere di difendere le proprie prerogative al fine di tutelare i rispettivi territori e concorrere con dignità alla ridefinizione di poteri e funzioni che peraltro, come tutti sanno, sono oggetto di un percorso di revisione. Anche a causa dell'evidente crisi del regionalismo, questo percorso rischia di generare un neo -centralismo con effetti molto forti sul futuro assetto delle Regioni.

Sul piano politico occorre ricordare che, proprio perché è in corso l'esame della proposta di revisione del Titolo V della Costituzione e in particolare dell'articolo 117 (che, nella nuova formulazione, riporta in capo allo Stato la titolarità esclusiva della materia energetica) l'impugnativa non è di per se risolutiva per la tutela della nostra Regione. Ma va anche ricordato che prima dell'entrata in vigore della riforma costituzionale del 2001 era stata varata una "intesa" tra Stato e Regione per le estrazioni petrolifere. Coerentemente con il principio di leale collaborazione, gli ordini del giorno approvati alla Camera con la legge sblocca Italia prevedono anche questa volta la definizione in tempi brevi di una nuova intesa istituzionale.

> *Le regioni hanno il diritto e il dovere di difendere le loro prerogative*

Non ho dubbi che il Governo nazionale, incalzato da quello regionale, darà corso a questa intesa, che a mio parere è risolutiva, come pure non c'è dubbio che eventuali impugnative proposte da altre Regioni o promosse in sede giurisdizionale, faranno riflettere le compagnie petrolifere sul fatto che gli eventuali atti autorizzativi emessi ai sensi dell'articolo 38 potrebbero in seguito a pronunce della Consulta risultare nulli. Anche da qui nasce la considerazione che la via maestra (sul piano istituzionale e politico) rimane quella dell'intesa fra lo Stato e la Regione.

Il comma 1 bis dell'articolo 38 pone in capo al Ministero dello Sviluppo economico, sentito il Ministero dell'Ambiente, l'adozione del piano delle estrazioni, e nonostante non siamo riusciti ad inserire nella legge di stabilità la previsione dell'intesa con la Conferenza Unificata, il Governo ha assunto l'impegno di inserirla al Senato nella legge di stabilità o nel "Milleproroghe". A maggior ragione l'intesa fra Stato e Regione Basilicata è indispensabile da subito per la definizione del piano delle estrazioni, che deve tenere conto di criteri, profili di salvaguardia e di precauzione in ordine alla salute e all'ambiente e all'uso del suolo. E, nel caso della Basilicata, deve servire per evitare un aumento indiscriminato delle trivellazioni (a maggior ragione con il calo del prezzo del greggio) ed ancorare l'attività estrattiva alle concessioni esistenti ed ai limiti già definiti. Anche perché, è bene ricordarlo, le estrazioni attuali e già previste sono notevoli.

2 - Le estrazioni in corso.

Si è sottovalutato a mio parere il fatto che la legge Sblocca Italia ha toccato il nervo scoperto dell'attività petrolifera in Basilicata e come tu hai rilevato nell'assemblea regionale del Pd le metafore calcistiche sono risultate inopportune. Si trattava e si tratta di mettere al centro del confronto pubblico, focalizzandole, le criticità che si sono accumulate in questi anni considerando che le estrazioni petrolifere sono attività industriali complesse (le perforazioni per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi e relativi fanghi, le reiniezioni, i reflui da trattare, il Centro oli e l'oleodotto), con riflessi su ambiente e salute che vanno meglio comprese ed affrontate innanzitutto dalle istituzioni. A chi mi chiede dov'ero in questi anni rispondo che proprio perché c'ero in quella epoca, come giovane dirigente dei Ds, con te segretario, so quanto e forse più di altri dirigenti dei partiti (che poi hanno fondato il Pd) che le cose non sono andate come volevamo sia sul versante del monitoraggio e dei controlli e della loro evoluzione che su quello dei benefici e dei processi di sviluppo. Ma non voglio polemizzare con nessuno (l'ho già fatto nel 2008 e nel 2012), so che abbiamo il dovere della massima attenzione sulle questioni attinenti alla salute, all'ambiente e alla sicurezza.

I recenti accadimenti pongono interrogativi molto seri. Dal 29 agosto 2014, data di adozione del D.L. 133/14, Unmig e Regione hanno fatto un sopralluogo in seguito alle fiammate del Centro Oli di Viggiano e comunicato ad Eni prescrizioni o direttive, Tecnoparco in accordo con la Regione ha sospeso per un mese il trattamento dei reflui petroliferi, la Prefettura di Matera si sta occupando del piano di sicurezza dell'oleodotto a seguito dell'incidente (o del sabotaggio) avvenuto alcuni giorni fa. Tutto questo ci dice che serve una nuova attenzione da parte delle istituzioni, delle forze politiche, dalle associazioni, degli amministratori locali, serve un confronto è un dibattito pubblico aperto, limpido e sereno nell'interesse delle comunità lucane. Serve, come previsto dall'ordine del giorno da noi proposto ed approvato dalla Camera dei deputati, ripensare il sistema pubblico dei controlli e la istituzione di un "tavolo della Trasparenza", serve ridefinire una strategia per lo sviluppo economico ed infrastrutturale della Basilicata in raccordo con le forze sociali, da offrire per una "intesa istituzionale" nuova ed efficace con il Governo.

> *Se altri agiranno lo stesso le concessioni saranno annullate comunque*

3 - Il Pd e la società lucana.

La legge Sblocca Italia per un verso ha determinato per la prima volta nella nostra storia una divaricazione tra la Regione e il Governo del paese, che nella vulgata comunicativa ha rischiato di diventare una contrapposizione tra gli interessi nazionali e la sopravvivenza e la sicurezza della nostra comunità; per l'altro, anche a causa delle questioni che ho affrontato precedentemente, ha creato o rischia di creare una divaricazione con vasti settori dell'opinione pubblica lucana e in particolare con i giovani e gli studenti che hanno manifestato nelle settimane scorse nelle piazze e nelle scuole.

Sarebbe sbagliato e miope di fronte a questi movimenti cavarsela con la notazione che i ragazzi e le persone che vanno in piazza non conoscono adeguatamente le questioni relative al petrolio (anche nel passato, quando ci siamo fatti portatori di tante istanze a cominciare dalla lotta per la pace i sentimenti contavano più della conoscenza approfondita dei fatti). Loro non hanno colpa, tocca a noi, a quelli che tu chiami "gruppi dirigenti" farsi carico di informare, di discutere pubblicamente, senza presunzione e senza arroganza delle questioni che essi pongono. E tanto più saranno ritenuti credibili ed affidabili i dirigenti tanto più comprenderanno e si sentiranno sicuri e rappresentati i cittadini.

Ed è qui che il Pd è venuto meno alla sua funzione. Lasciando la piazza e il confronto (innanzitutto quello con i sindaci e i consiglieri comunali) ha consentito che nella società lucana ci si dividesse in maniera semplicistica tra chi pensa che il petrolio è "morte" e chi pensa che il petrolio è "pane". Io penso che non è di per se "morte", ma che bisogna impegnarsi molto perché non lo diventi mai, perché sia sempre e costantemente valutata la sostenibilità; ma so che il petrolio potrebbe anche rivelarsi (un po' di) pane per pochi e forse più niente che poco per molti, e per questo serve uno sforzo gran-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



> *Soltanto un nuovo accordo generale con il Governo sarebbe risolutivo*

de per rimettere in carreggiata una politica sempre meno credibile.

Bisogna a mio avviso affrontare la questione, con lo sforzo dell'unità possibile che tu stai facendo, ma senza mettere la testa sotto la sabbia. Esattamente dieci anni fa, quando con la inchiesta denominata "Iena 2" l'intera classe politica del centrosinistra rischiava la delegittimazione e la credibilità, come ricorderai, da segretario dei Ds io non persi tempo e quindici giorni dopo il 7 dicembre 2004 in una grande assemblea al Motel Park con Luciano Violante dimostrammo come la politica deve assumersi le proprie responsabilità. Bisogna ritornare nelle comunità, bisogna tornare ai ragionamenti collettivi, anche con le associazioni, comprese quelle imprenditoriali che devono a tornare a rappresentare i propri legittimi interessi in sintonia con le comunità. La stessa Eni qualche anno fa voleva costruire modalità di confronto con il cosiddetto Gruppo di ascolto dei territori, che stava per trasformarsi in Forum delle Comunità, ricomprendendo la stessa Conferenza Episcopale che in questi anni abbiamo sempre considerato con attenzione. Poi hanno prevalso altre logiche di corto respiro.

> *Basta mettere la testa sotto la sabbia La politica si assuma responsabilità*

Francamente è curioso che oggi non si riesca a gestire una semplice dialettica politica interna al Pd quando siamo riusciti a governare il passaggio tra la prima e la seconda repubblica e a superare le contrapposizioni tra forze politiche da sempre avversarie cogliendo la sintesi migliore di quanto prodotto dalla Dc di Boccia (lo sviluppo autopropulsivo, la Basilicata verde, la Fiat, la nuova programmazione regionale) e quanto proposto dalla sinistra (la riduzione delle Asl, degli enti strumentali, una diversa relazione tra politica e gestione, tra istituzioni e società). Quella era la sintesi di posizioni politiche e non la sintesi di posizionamenti politici diffusi che oggi bloccano la capacità di fare politica del partito regione.

***

In conclusione, ritenendo che le motivazioni dell'autosospensione quale atto politico erano e sono tuttora fondate e che le strumentalizzazioni si sono dimostrate totalmente infondate, considerato che ho votato, nonostante non lo condividessi in toto, il cosiddetto Jobs Act (quale occasione migliore per un eventuale posizionamento personale?), devo darti atto del complicato e paziente lavoro che hai svolto per ottenere un cambiamento significativo nella posizione del Pd lucano sulle estrazioni petrolifere e devo dare atto al Presidente della Regione che tanto all'assemblea Pd quanto in quella socialista ha sviluppato ragionamenti e posizioni che possono aiutare a riprendere un percorso positivo sull'intera questione, con il contributo della gran parte del gruppo dirigente, a partire da coloro che per esperienza e funzioni ben conoscono la complessità dei problemi che abbiamo di fronte e con buona pace di chi teme di vedere di nuovo minoritaria la propria linea pro-estrazioni e pro-compagnie.

Speriamo che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane si recuperi il terreno perduto, per quanto mi riguarda la questione non è il rapporto tra il Pd e qualche singolo esponente ma tra il Partito democratico e la società lucana.

***Deputato della Basilicata**

L'occhiolino a Pittella, e l'attacco ai «pro-estrazioni»

Se Renzi fa spallucce Si riparte dalla Basilicata

POTENZA - Se sarà stato un modo per riproporsi ai lucani, dopo aver tentato senza successo un dialogo col premier in persona, o soltanto ai compagni del "suo" Pd, si vedrà di qui a gennaio. Quando scadranno i termini per impugnare lo "Sblocca Italia". Intanto il deputato Vincenzo Folino torna a parlare agli "amici" come il segretario regionale dem Antonio Luongo. Ma fa l'occhiolino anche al governatore Marcello Pittella, mentre denuncia la presenza all'interno del partito di una minoranza «pro-estrazioni e pro-compagnie».

Non sono passati nemmeno 6 mesi, eppure sembrano già lontani i tempi dello scontro tra il deputato e il governatore, che in assemblea regionale duellavano sulle prerogative del presidente della Regione e su un primo giudizio sull'operato della nuova giunta.

Ma se a settembre, autosospendendosi dal partito, Folino affermava di non comprendere le ragioni per cui in materia di petrolio «non si è riusciti nella relazione tra Regione e Governo a definire o anche ad abbozzare una intesa organica, mentre in Basilicata abbondavano comunicati e dichiarazioni varie sull'argomento». Oggi le sue perplessità si spostano dal piano del confronto nazionale a quello del partito democratico lucano. Un partito, dove «francamente è curioso che oggi non si riesca a gestire una semplice dialettica politica interna (...) quando siamo riusciti a governare il passaggio tra la prima e la seconda repubblica e a superare le contrapposizioni tra forze politiche da sempre avversarie cogliendo la sintesi migliore di quanto prodotto dalla Dc di Boccia (lo sviluppo autopropulsivo, la Basilicata verde, la Fiat, la nuova programmazione regionale) e quanto proposto dalla sinistra (la riduzione delle Asl, degli enti strumentali, una diversa relazione tra politica e gestione, tra istituzioni e società)».

Sarà che di mezzo c'è stato il lavoro svolto alla Camera con Roberto Speranza, Maria Antezza, ma soprattuto la sponda dell'azzurro Cosimo Latronico. Un lavoro che in sua assenza all'assemblea regionale del Pd è toccato all'Antezza descrivere per filo e per segno.

Ma proprio dall'assemblea regionale era partito un primo messaggio nei suoi confronti da parte di Pittella, che aveva chiesto la collaborazione di tutti, citando anche il caso di chi si è autosospeso compiendo una scelta «né autorevole né responsabile».

Rispetto a queste parole la risposta di Folino sembra un ramoscello d'ulivo. Se poi il ramoscello cadrà allora sì che non c'è da aspettarsi niente di buono.

l.amato@luedi.it

MO' BASTA

I perché della protesta

SI terrà oggi alle 16.30 al teatro Francesco Stabile la presentazione della manifestazione contro gli articoli 35 e 38 del decreto "Sblocca Italia" indetta dal comitato Mo' basta e dal Coordinamento studentesco 8 novembre.

ARTISTI CONTRO LE TRIVELLE

Musica e politica al 2 Torri per unire voci e generazioni



LA musica c'entra, ma, come suggerisce il titolo, l'iniziativa va anche oltre: instaurare un dibattito tra esponenti politici, amministratori locali, studenti, ambientalisti e cittadini, contro le estrazioni petrolifere «di dubbio giovamento economico per i lucani» e favorevoli ad impugnare l'articolo 38 "Sblocca Italia".

"Basilicata cambia la musica": questo il titolo della manifestazione che si terrà domani al teatro 2 Torri di Potenza con l'intento di utilizzare la musica come trait d'union. Un collante tra diverse voci e generazioni.

L'idea è di Gianfranco Summa, musicista lucano, affiancato Paolo Di Giovanni e dalla giornalista Simona Brancati, una serata per discutere del tema, comprenderlo da diversi punti di vista e stabilire se e in che modo sia possibile intervenire.

L'iniziativa anticipa la manifestazione del 4 dicembre che si terrà sotto la sede della regione Basilicata. Prenderanno parte al dibattito Maurizio Bolognetti, segretario dei radicali lucani, Piero Lacorazza, consigliere regionale Pd, Giannino Romaniello, consigliere regionale Sel, Gianni Leggieri, consigliere regionale M5S, Donato Ramunno, consigliere provinciale Fratelli d'Italia, Marco De Biasi, presidente Legambiente Basilicata, Domenico Bilancia, primario di Oncologia Azienda Ospedaliera San Carlo, Giulio Ruggieri, associazione Amici dell'energia, rappresentati degli studenti degli istituti superiori del capoluogo e portavoce del coordinamento 8 Novembre e delle associazioni Terra mia e Ola ambientalista.

Modererà il dibattito Nico Basile. Gli artisti che hanno aderito e si esibiranno al termine del dibattito: Duo Lucano Graziano Accinni Trio, Gianfranco Summa, Mamma Cannibale, Il Terro-Nista, Danilo Vignola, Effetti Collaterali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

PETROLIO E POLITICA

Intervista all'autore del libro , Enzo Alliegro:
Frattura acutizzata dalla coltre di disinformazione»

Il totem nero nella terra del silenzio

Il professore: «La mobilitazione degli studenti un segnale di inaspettata modernità civica»

di MARIATERESA LABANCA

IL suo "Totem nero" (edizioni Cisu) è alla già seconda edizione ed è ancora oggi l'unico testo organico di carattere scientifico sul petrolio lucano. Un'analisi antropologica su quello che hanno rappresentato questi 16 anni di estrazioni in Basilicata, quella che propone, nel suo volume, il professore di Viggiano che insegna all'Università degli studi di Napoli, Federico II, Enzo Alliegro. Al quale Il Quotidiano ha chiesto un contributo per leggere la fase attuale che sta vivendo la regione:

Professore, partiamo da alcuni aspetti presenti nel libro, e che la cronaca recente ha posto in primo piano, con l'insorgere e la sempre più netta contrapposizione tra opinioni molto diverse in tema di petrolio...

Proprio così, la ricerca da me condotta in qualità di antropologo ha messo in risalto l'acutizzarsi della frattura tra modi di vedere e di interpretare la petrolizzazione della Basilicata. Ciò mi pare davvero paradossale. In Basilicata, ovvero nella Regione dei piccoli numeri dove tutti si conoscono, è un vero peccato che non si sia trovato un sistema innovativo che consenta l'apertura di una relazione stabile di confronto su una materia così delicata.

La coltre di silenzio e di disinformazione è davvero tale? Cosa intende più precisamente?

Mi spiego. Dopo oltre quindici anni dagli accordi di programma del 1998, quelli che io definisco nel libro i "testi sacri" della mitopoiesi petrolifera, in Basilicata c'è qualcuno, oltre evidentemente a pochi addetti ai lavori, in grado di sapere esattamente come siano stati utilizzati le famigerate, o celeberrime, royalties? Detto diversamente, le rimesse petrolifere cosa alimentano e sostengono in Basilicata, le reti clientelari, il sistema della politica assistenziale oppure servono per tamponare le faglie di bilancio prodotte dai cattivi impieghi dei trasferimenti finanziari statali, come molti sostengono?

Veniamo alle ricadute occupazionali. Sarebbe utile conoscere da organi terzi, accreditati, e non soltanto dai diretti interessati, quale sia stata sinora l'incidenza sul sistema Basilicata dell'industria petrolifera?

Quindi sta affermando che per certi versi la Basilicata è in ritardo sul fronte conoscitivo?

Non solo. Secondo molti cittadini lucani, rappresentanti di associazioni e di movimenti, di istituzioni e perfino di partiti politici, la Basilicata per ciò che riguarda la qualità dell'informazione istituzionale, è una Regione fuori dall'Europa. Come ho evidenziato nel libro, molti ritengono che siano stati calpestati i più elementari diritti di informazione in relazione, ad esempio, alla sicurezza. Le faccio un esempio concreto. L'intero sistema estrattivo ha quale fulcro la centrale di trattamento posta in Val D'Agri. Quanti sono a conoscenza che in realtà si tratta di uno stabilimento altamente a rischio?

Ma l'Osservatorio Ambientale non avrebbe dovuto fare anche questo?



L'antropologo e autore di "Totem Nero, Enzo Alliegro

Certo, avrebbe dovuto fare questo e, direi, altro ancora. Tuttavia, forse perché è sorto da poco, colpevolmente, direi, con oltre dieci anni di ritardo rispetto agli accordi del 1998, deve ancora ottimizzare il proprio operato.

E sul fronte epidemiologico, come le sembra il quadro informativo?

Direi molto confuso e incerto. Nel senso che la popolazione è sempre più convinta dell'aumento delle patologie tumorali mentre strumenti di conoscenza idonei, quale il Registro dei Tumori, non sono ancora del tutto operativi e socializzati.

Veniamo ad alcuni fatti recenti, come le manifestazioni nei confronti dello Sblocca Italia che ha visto la partecipazione di migliaia di giovani, un fatto davvero rilevante, non crede?

Assolutamente sì. Se dovessi sintetizzare con una sola espressione direi che bella fortuna avere dei giovani disposti oggi, come i loro padri negli anni Sessanta, a mettersi in gioco. Le manifestazioni così partecipate possono essere decodificate come desiderio di esprimere un punto di vista su una problematica vissuta come forte ipoteca del futuro. Tuttavia, ritengo che tale forte coinvolgimento giovanile, leggibile anche come spia di un forte attaccamento alla propria terra, non debba essere interpretato come un grido contro, semmai come un grido per.

Non è solo contro le problematiche petrolifere, dunque, che i giovani sono scesi in piazza?

I giovani, in alcuni casi accompagnati dai genitori e dagli insegnanti, certamente sono scesi in piazza con le idee molto chiare, vale a dire a difesa della loro Regione che ritengono minacciata. Tuttavia, penso che il petrolio sia stata una molla che ha fatto scattare una reazione che ci parla di un malessere più profondo che riguarda la qualità della vita, dell'offerta educativa, degli spazi e delle occasioni di dialogo e di confronto disponibili. Ho l'impressione che si debba dare vita in Basilicata ad una innovativa politica culturale che contrasti la vera emergenza nell'ambito giovanile. Che non è soltanto crisi occupazionale, semmai affettiva, identitaria, che ha condotto verso una certa disaffezione dal luogo natio, considerato senza riferimenti certi, oltre che privo di prospettive. Su questo aspetto proporrei di assumere le manifestazioni e i cortei di piazza di questi giorni come grande opportunità di dialogo e di confronto che le istituzioni devono saper cogliere. Se in alcuni casi i giovani sono sembrati non del tutto informati, è il caso di assumerli come ben motivati.

> Sono in molti a ritenere che siano stati calpestati i più elementari diritti di informazione

Sta dicendo che in qualche modo la Regione dovrebbe essere grata ai giovani e più in generale ai comitati ed alle associazioni che si attivano?

Esattamente. La partecipazione di questi giorni è senza precedenti, ed io la definirei un segnale di inaspettata modernità civica. Innanzi ad essa si apre una difficile scelta da parte del potere politico, che ha una doppia possibilità: da una parte ritenere che si tratti di giovani disinformati caduti nella trappola tesa da qualche diabolico sobillatore che attenta all'ordine pubblico, dall'altra pensare invece che le manifestazioni facciano venire a galla un desiderio inevaso di partecipazione democratica. Nel primo caso i giovani saranno ritenuti sterili oggetti da informare, nel secondo soggetti da ascoltare e coinvolgere.

Ritorniamo al suo libro. E' stato preso come punto di partenza per un confronto sugli aspetti che emergono dalla sua analisi? Nessuno le ha mai chiesto un suo parere in merito ai conflitti oggi di scena?

Senza alcun intento polemico e meno che mai autocelebrativo, mi sentirei di dire che in una Regione che pratica tante volte l'inclusione della mediocrità, non c'è da stupirsi che ciò non sia avvenuto. Tuttavia, in tutta sincerità, ciò che mi attendo, è piuttosto che il libro diventi uno strumento per abbattere la patina di silenzio che ricopre la petrolizzazione della Basilicata, tante volte in preda a deliberate strategie mistificatorie.

In conclusione, cosa pensa sia successo ai lucani con l'industria estrattiva?

Questa domanda tocca il cuore della vicenda. Al netto di equivoci, direi che, grazie alla petrolizzazione in essere, i lucani hanno avuto una grande occasione conoscitiva: quella di guardare negli occhi la violenza che le diverse forme di potere hanno assunto.

Negli ultimi anni i lucani sono stati sospinti ad interrogarsi su loro stessi e su ciò che, loro malgrado, hanno incontrato sulla loro strada. L'esito di tale osservazione ravvicinata è un dilagante senso di sfiducia, di sconforto e di angoscia.

I lucani sono stati sollecitati a ripensare la loro identità. In attesa di nuove soluzioni, essi si sentono di vivere in un ambiente sociale, culturale e territoriale profondamente danneggiato, a rischio, derubato ed insultato.

Ma su questi aspetti magari sarà il caso di ritornare.

MOVIMENTO 5 STELLE

Verso la protesta del 4 Conferenza stampa di Perrino e Leggieri

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Gianni Perrino e Gianni Leggieri terranno questa mattina, alle 11, presso la sala 3 del Consiglio regionale, la conferenza stampa dal titolo "Salviamo il futuro della nostra terra".



I due consiglieri regionali, Perrino e Leggieri

Si discuterà della grande manifestazione in programma per giovedì prossimo, quando studenti e associazioni scenderanno ancora in strada per ribadire il proprio "no" al petrolio, in concomitanza con i lavori del Consiglio in cui è prevista la relazione del governatore Pittella sullo Sblocca Italia. Il capogruppo Perrino aveva già precisato, nei giorni scorsi, che non è intenzione del pentastellati lucani mettere cappelli su un'iniziativa che parte dal basso e che già nelle scorse settimane ha dato vita a diverse manifestazioni. Il Movimento però, appoggia senza se e senza ma la «giusta battaglia» «in difesa del 99 per cento dei cittadini e contro l'1 per cento, convinto di poter fare ciò che crede senza dover rendere conto a nessuno».

PIETRAGALLA

Oggi Consiglio sull'articolo 38

PIETRAGALLA - Anche il consiglio comunale di Pietrapertosa ragiona sull'articolo 30. E' stata convocata per oggi, alle 18, la seduta in sessione d'urgenza di prima convocazione. Si chiederà di impugnare l'articolo dello Sblocca Italia, sulla scorta di quanto hanno già fatto altri comuni lucani. E dal Movimento 5 Stelle di Pietragalla arriva l'appello rivolto sia alla minoranza che alla maggioranza: «Mettete davanti a tutto la salute dei cittadini e del nostro territorio, dimostrate che vengono prima di tutto il resto e soprattutto delle decisioni del Pd lucano». La seduta avrà come unico punto all'ordine del giorno il documento della conferenza dei sindaci dell'Area programma Basento-Bradano-Camastra: Condivisione e richiesta al Presidente della Regione Basilicata affinché si impegni per la modifica dell'articolo 38 dello Sblocca Italia.

PICERNO

Delibera per l'impugnativa

Il Consiglio Comunale di Picerno, domenica scorsa, ha approvato una delibera tesa a sollecitare l'impugnazione, da parte degli organi di governo regionale, dell'art 38 nel rispetto di una legge costituzionale al momento non abrogata.

«Il petrolio ricchezza e miseria: ricchezza per le multinazionali, miseria per le popolazioni - si legge nel documento cndiviso - In Basilicata le abbiamo viste all'opera, le multinazionali, ed abbiamo costatato il saldo negativo dei posti di lavoro, la distruzione di aree agricole di eccellenza, i danni ambientali e sull'uomo difficilmente quantificabili in assenza di dati di raffronto di lungo periodo.

I cittadini di Picerno, ma anche di altri comuni della regione, cominciano a guardare lontano, oltre l'innammoramento che faceva intravedere un eden di facile ricchezza».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

SANITÀ In corso gli accertamenti per verificare correlazioni tra la somministrazione del Fluad e il caso di un novantenne

Vaccino killer, primo decesso?

Una donna di 87 anni grave al San Carlo. I Nas hanno sequestrato 14 mila flaconi

di ALESSIA GIAMMARIA

POTENZA - Un uomo di quasi 90 anni è deceduto lo scorso 29 novembre all'ospedale San Carlo di Potenza. Il decesso - sono in corso gli accertamenti - sarebbe stato provocato dopo la somministrazione del vaccino antinfluenzale.

Se gli accertamenti daranno esito positivo il novantenne sarebbe il primo lucano morto dopo la somministrazione del Fluad. Di certo c'è, invece, che una donna di 87 anni, residente in un comune del Pollino, è da una settimana ricoverata, in gravi condizioni, nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale San Carlo.

La donna è affetta da encefalite post vaccinica e anche se rispetto ai primi giorni le sue condizioni sono leggermente migliorate, vista anche l'età, presenta comunque un quadro clinico grave.

L'ottantasettenne ha contratto l'ecenfalite, ovvero un processo infiammatorio a carico del cervello, dopo che si era sottoposta a vaccinazione antinfluenzale. I sintomi dell'encefalite sono insorti nell'arco delle 48 ore seguenti alla sommistrazione del Fluad che, come ormai è noto, è sotto accusa per avere causato il decesso di 19 persone in varie regioni italiane.

Nel Potentino è stato distribuito, la scoperta risale allo scorso 27 novembre, uno dei due lotti - quello contrassegnato dal numero 14330 - incriminati.

Il Direttore sanitario dell'Asp, Giuseppe Cugno, come ha appreso la notizia ne ha dato subito comunicazione sia sul sito dell'Azienda sanitaria, sia contattando tutti i medici di base a cui è stato chiesto di sospendere la somministrazione del Fluad e di riconsegnare le confezioni. Su un totale di 28.000 flaconi distribuiti a Potenza e nei comuni della provincia, 14.000 sono stati già somministrati a partire dallo scorso 10 novembre quando ha preso il via la campagna di vaccinazione.



Uno dei vaccini della Novartis come quelli distribuiti nel Potentino

I restanti 14.000 flaconi - non è escluso però che alcune confezioni di Fluad possano ancora essere in possesso di qualche medico - ieri mattina sono stati sequestrati dai Nas di Potenza per essere sottoposti ai test di controllo disposti dal ministero della Sanità e dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco).

E se già nei giorni scorsi la psicosi da vaccino ha cominciato a contagiare un po' tutti da ieri la situazione è peggiorata. Per tutta la giornata di ieri il centralino dell'Asp era risultava intasato. Con la voce pre registrata che comunicava di attendere in linea in attesa che un operatore si liberasse. Operatori che hanno fronteggiato le numerose telefonate dei cittadini che, in preda al panico, chiedevano informazioni e rassicurazioni.

Rassicurazione che sono comunque state fornite dal Direttore sanitario, Giuseppe Cugno: «La situazione al momento è sotto controllo sia perché tutti i lotti sono ora in possesso dei Nas sia perché da oggi (*ieri per chi legge n.d.r*) abbiamo deciso di sospendere tutte le vaccinazioni».

Che la situazione sia difficile «da gestire - ha aggiunto - è indubbio perché i cittadini hanno paura» ma «il mio invito è di stare calmi, per quanto possibile, visto che con il ritiro del vaccino ora non si corre nessun pericolo».

Ciò non «toglie - ha concluso - che continueremo a monitorare la situazione» anche perché «dopo le 48 ore dalla somministrazione diventa difficile stabilire un collegamento certo tra qualsiasi episodio di reazione allergica con la somministrazione del vaccino».

Mentre le indagini del Ministero «vanno avanti - ha fatto sapere in serata Donato Pafundi, dirigente generale del Dipartimento Politiche della persona della Regione Basilicata - l'Aifa riafferma, comunque, l'importanza della vaccinazione antinfluenzale, in quanto ogni anno si registrano circa 8.000 decessi per complicanze cardiovascolari riconducibili all'influenza, dovuti in parte ai livelli insufficienti di copertura vaccinale registrati nel nostro Paese, specie negli anziani».

a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RASSICURAZIONI DEL MINISTRO

Primi lotti, analisi negative Salgono a diciannove le vittime

ROMA - Il ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, ha comunicato che gli esami condotti dall'Istituto superiore di sanità sui "primi lotti" del vaccino antinfluenzale Fluad hanno dato esito «completamente negativo» e che non «c'è alcuna contaminazione e che quindi non c'è motivo per avere panico». Intanto la procura di Torino ha aperto un'inchiesta, al momento senza indagati e senza ipotesi di reato, sull'Agrippal, il vaccino antinfluenzale utilizzato in Piemonte. E' prodotto sempre dalla Novartis ma è differente per formulazione e composizione dal Fluad, quello interessato dai provvedimenti cautelativi dell'Aifa per le morti sospette, il cui numero è salito a diciannove, relative a otto lotti diversi.

Sale intanto da tredici a diciannove il numero le segnalazioni di morte sospetta dopo la somministrazione del vaccino antinfluenzale Fluad, della casa farmaceutica Novartis. Lo ha confermato l'Aifa, dopo la notizia di un altro decesso in Umbria, dove, dopo l'ottantatreenne di Spoleto, anche una donna di 86 anni di Perugia è morta nelle ore successive alla somministrazione del vaccino, anche se i due casi hanno riguardato lotti diversi.

A Roma è stata segnalata la terza morte sospetta: si tratta di un novantenne che aveva effettuato la vaccinazione.

L'Agenzia del farmaco ha ribadito che al momento non è possibile affermare che vi sia una relazione diretta tra i vaccini e le morti, in quanto servono verifiche più complete, come l'esito degli accertamenti sui campioni inviati all'Istituto superiore di sanità, le relazioni cliniche e i referti autoptici, per valutare un eventuale nesso di causalità. L'Agenzia italiana del farmaco non ha escluso che l'incrementarsi delle segnalazioni possa derivare dall'impatto mediatico di queste notizie sulla popolazione.

I due lotti numero 142701 e 143301 del vaccino prodotto da Novartis Vaccines & Diagnostics restano bloccati dall'Aifa a scopo precauzionale su tutto il territorio nazionale, e finora sono state aperte altre cinque inchieste dalle procure di Roma, Siena, Siracusa, Prato e Chieti. Alcune delle segnalazioni però riguardano lotti diversi dai due bloccati, e al momento i lotti complessivamente coinvolti sarebbero almeno otto.

Il direttore dell'Aifa Luca Pani ha escluso ci possa essere un problema più generale di qualità del vaccino (in commercio da dieci anni), dal momento che in quel caso il numero di eventi anomali sarebbe più alto, viste le oltre tre milioni di dosi autorizzate per il commercio (di cui si stima che almeno un milione siano già state somministrate). Dopo la conferma della qualità e conformità del vaccino da parte di Novartis, sono arrivati i primi risultati degli esami tossicologici condotti all'Istituto superiore di sanità, eseguiti su qualche decina di campioni immediatamente dopo il ritiro precauzionale di venerdì scorso, per escludere che dentro i lotti di vaccini possa esserci una sostanza sbagliata, deteriorata o in proporzioni non corrette. I risultati dei test confermano la sicurezza del vaccino antinfluenzale, escludendo la presenza di endotossine.

Società di reumatologia Olivieri nominato presidente

POTENZA - Ignazio Olivieri, direttore dell'Unità operativa di Reumatologia, è il nuovo presidente della Sir (Società italiana di reumatologia). Lo ha deciso, a Rimini durante il congresso nazionale, il consiglio direttivo

Il neo presidente Ignazio Olivieri, nato a Matera nel 1953, già vice presidente della Società scientifica, subentra a Marco Matucci Cerinic.

Il prestigioso incarico di rappresenta il coronamento di una carriera professionale dedicata all'assistenza e alla ricerca scientifica in ambito reumatologico, con il raggiungimento di una fama internazionale.

«Desidero ringraziare tutti per la fiducia dimostratami – ha dichiarato o Olivieri – Tracciando le linee guida del mio mandato posso dire che la Società italiana di reumatologia s'impegnerà nei prossimi due anni sia nella direzione di una maggiore integrazione delle rappresentanze locali e regionali e di potenziamento dei servizi sul territorio per il paziente, sia sul piano della ricerca scientifica e delle collaborazioni fuori dai confini nazionali».



Ignazio Olivieri

«L'insediamento di Ignazio Olivieri alla presidenza della Sir – ha dichiarato il direttore generale del San Carlo, Rocco Maglietta - riempie di orgoglio la comunità ospedaliera ed è l'ennesima conferma della qualità scientifica e clinica espressa dal Dipartimento regionale di Reumatologia da lui presieduto. Una qualità tale da consentire alla Regione di candidare la struttura come Istituto di cura e di ricerca scientifica. Il riconoscimento dell'Irccs è attualmente al vaglio del Ministero».

Morte sospetta a Neurologia, disposta autopsia su un cinquantaquattrenne

POTENZA - Sarà l'autopsia ad accertare le cause del decesso di Luciano Latorre, 54 anni di Tito, morto domenica scorsa nel reparto di Neurologia dell'ospedale San Carlo. L'uomo si trovava nel reparto da sabato scorso.

Il cinquantaquattrenne, sposato con figli, era stato ricoverato in un primo momento del reparto di Otorinolaringoiatria a seguito di una biopsia alla gola effettuata il 24 novembre scorso.

La biopsia era sta programmata da tempo, in una visita di routine, perché l'uomo, diversi anni fa, era stato colpito da un tumore alla gola. Tumore che era riuscito a sconfiggere. Ogni anno, però, doveva sottoporsi a controlli.

E così è stato anche il 24 novembre. Luciano Latorre viene ricoverato e viene sottoposto a biopsia. Dopo l'esame viene portato in una corsia e ricoverato in attesa dei risultati dell'esame. Tutto procede regolarmente fino a quando sabato scorso un parente che era andato a fargli visita, si accorge che l'uomo non sta bene. Addirittura non riesce neanche a muovere un braccio. Il parente decide di segnalare la situazione a uno dei medici presenti nel reparto. Il medico dopo averlo visitato decide che è meglio sottoporlo a una Tac. Il risultato della tomografia assiale computerizzata accerta che il cinquantaquattrenne ha avuto un ictus di lieve entità. Viene così deciso il trasferimento nel reparto di Neurologia. I medici sono ottimisti e rassicurano i familiari: la terapia farmacologica risolverà tutto. Questo sabato scorso. Non passano neanche ventiquattro ore e l'uomo muore.

I parenti sospettano che sia l'ictus che il decesso potrebbero essere stati causati da quella biopsia eseguita il 24 novembre scorso. Nonostante il dolore, già nella giornata di domenica i familiari hanno presentato una denuncia al Comando provinciale dei Carabinieri. Gli uomini dell'Arma hanno subito chiesto e ottenuto la cartella clinica dell'uomo e hanno avvisato dell'accaduto il magistrato di turno che ha disposto l'autopsia sul cadavere di Luciano Latorre. Autopsia, che si terrà nei prossimi giorni, e che accerterà le reali cause che hanno portato al decesso. Nel frattempo quella che sembra la beffa più grande è arrivata ieri mattina: i risultati della biopsia sono negativi. L'uomo aveva completamente sconfitto il suo male.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPOLUOGO

Dopo il dissesto, al via gli incontri con il primo cittadino sul governo di salute pubblica



di SARA LORUSSO

POTENZA - Anche la modalità di convocazione delle consultazioni in questa fase raccoglie i toni dell'irritualità. Del resto il dissesto non è una condizione di sempre, anche se Potenza ci si è imbattuta per la seconda volta in venti anni. Il calendario è stato affisso nel palazzo del consiglio e diffuso in modo ufficiale, assegnando anche al dialogo politico una cornice di trasparenza.

Il sindaco Dario De Luca, nel corso della seduta consiliare che ha ratificato il dissesto di Potenza, ha rafforzato l'appello al governo di larghe intese, che aveva già anticipato nelle settimane precedenti. Con l'anatra zoppa in consiglio - maggioranza in aula al centrosinistra e governo sostenuto dal centrodestra - amministrare non si può. Nessuna lenta agonia, aveva detto chiaramente De Luca, spiegando di non essere disposto a tergiversare. Solo con un'amministrazione in equilibrio politico il sindaco si dice disposto ad andare avanti. Già il contesto economico e sociale è delicatissimo.

Primo faccia a faccia in Municipio con Petrone

Con il dissesto, approvato a maggioranza in modo trasversale e con l'astensione di soli quatto democratici, i conti di Palazzo di Città sono stati congelati. Il Comune ha alcune settimane di tempo per presentare un bilancio di previsione 2015 riequilibrato, mentre nei prossimi giorni è attesa a Potenza la commissione liquidatrice. Il gruppo sarà formato da tre funzionari del Viminale e si farà carico di gestire la massa debitoria dell'ente, mentre consiglio e giunta gestiranno l'ordinario. Al momento, però, tutto sembra bloccato: come spendere? che cosa si può fare e che cosa no? come garantire i servizi?

Anche sul periodo di vacatio gestionale, probabilmente, si concentrano le interlocuzioni tra governo cittadino e ministero degli Interni ch vanno avanti in queste ore. Bisogna individuare la strada formale da seguire rispetto ai conti, alle procedure e al prosieguo dell'attività amministrativa.

La politica, nel frattempo, va avanti con un dialogo trasversale, dettato da una tempistica complicata. La sensazione di stallo in cui sembra immerso il Municipio è molto forte. Ed è il centrosinistra a poter risolvere questa fase, decidendone la tempistica. Il Pd, in particolare, è diviso tra posizioni diverse rispetto all'atteggiamento da adottare con l'amministarzione De Luca. Approvato il dissesto, dentro o fuori dalla giunta? Entro quali limiti garantire il governo di salute pubblica? Mentre il Pd affronta il disidio interno, gli alleati chiedono conto e risposte. Anche perchè - è emerso dalla riunione di coalizione - il centrosinistra vuole provare a incontrare il sindaco De Luca con una voce unica, non con posizioni singole e in appuntamenti diversi.

Stando al calendario ufficiale diffuso dall'amministrazione, oggi tocca a Luigi Petrone, presidente del consiglio ed ex sfidante di De Luca. Domani sarebbe la volta del Pd, poi le altre sigle, comprese quelle del centrodestra. Lo sforzo di democratici e alleati sarà quello di parlare con una voce unica.

Il centrosinistra cerca la voce unica

De Luca comincia le consultazioni per il governo di larghe intese
Colloqui continui con il Viminale per gestire il post dissesto





La sede della Provincia di Potenza

ENTI LOCALI Paura default per le Province: chi si occuperà di scuole e strade?

«Vogliamo partecipare al risanamento Ma così è a rischio la sopravvivenza»

«SE la Legge di stabilità non viene modificata in Parlamento, le Province e le Città metropolitane non saranno più in grado di poter garantire un livello, seppur minimo, di esercizio dei servizi essenziali, con gravi ricadute sulla cittadinanza».

Lo ha detto il presidente dell'Upi, Alessandro Pastacci, intervenendo ieri a Bruxelles l'assemblea generale della Conferenza Europea dei Poteri Locali Intermedi, l'organismo che raccoglie le Province di tutta Europa.

Ai colleghi presidenti delle Province Ue, Pastacci ha spiegato che «con il taglio di 1 miliardo imposto dal Governo Renzi alle Province e alle Città metropolitane italiane, la già critica situazione finanziaria dei nostri enti, diventa insostenibile.

A rischio ci sono servizi essenziali come la manutenzione e la messa in sicurezza di strade e scuole, l'impossibilità di provvedere con i "piani neve" ad assicurare la viabilità nella stagione invernale, l'impossibilità di assicurare la gestione ordinaria degli istituti superiori, cui le Province e le Città metropolitane devono assicurare il pagamento delle utenze, del riscaldamento, degli acquisto arredi, l'impossibilità di intervenire sul dissesto idrogeologico. «Non si tratta - ha avvertito Pastacci - di non volere partecipare responsabilmente al processo di risanamento dei conti pubblici del Paese, ma di essere messi nella effettiva impossibilità di erogare anche solo i servizi cui, in base alle funzioni fondamentali assegnate a Province e Città metropolitane, siamo stati chiamati a fare fronte dalla legge di riforma degli enti locali 56/14: strade, scuole, ambiente, trasporto pubblico locale e assistenza ai Comuni».

Il presidente dell'Upi ha poi informato i colleghi presidenti delle Province europee di avere segnalato l'estrema gravità della situazione al presidente della Commissione Europea, al presidente del Parlamento europeo e al presidente del CdR (Comitato delle Regioni), cui sono stati inviati dossier dettagliati.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

SPUNTI



Angoli di Potenza, tra periferia e centro storico; nel tondo in basso Francesco Scaringi

IL DIBATTITO Dopo il dissesto come ripartire? Magari dalla cultura

Osare sull'indeterminatezza

Non rincorrere identità storiche, servono linguaggi contemporanei

Tre forme ideali della città (tutte da realizzare): che apprende, solidale, democratica

La lezione di Matera 2019: la cultura può essere un elemento di prospettiva

Smetterla con frasi fatte sul turismo emozionale (serve anche l'intelligenza)

Ai proclami si ripetono vecchi schemi di subordinazione della cultura all'intrattenimento

di FRANCESCO SCARINGI
segue dalla prima

ultimamente ha sopportato con fastidio quelle poche manifestazioni di dissenso per quanto riguarda l'articolo 38 e le questioni petrolifere.

Chi come me si occupa di questioni culturali avverte ancora di più il pericolo di regressione rispetto all'attuale situazione: si sa che se c'è crisi i primi settori a pagare le conseguenze sono quelli culturali ritenuti "superflui e inutili".

Un primo aspetto che bisogna cogliere dell'avventura Matera 2019 è che così non è, e che anzi la cultura può essere un elemento importante per una comunità in termini di senso e di prospettiva futura.

Un altro aspetto riguarda l'occasione che Matera 2019 apre per l'intera regione, che ha molto investito sul successo dell'operazione, e per la stessa città di Potenza che deve cercare di porsi in termini originali. Sarebbe interessante riflettere sulle diversità delle due città.

Mentre Matera gioca molto del suo ruolo sull'aspetto storico, urbanistico antropologico, Potenza proprio per la sua indeterminatezza urbanistica può essere più disponibile a confrontarsi con i linguaggi della contemporaneità senza scimmiottare o rincorrere false identità storiche che corrono il rischio di farla cadere in un imbarazzante folclorismo di maniera o rifugiarsi dietro schemi estetici da luogo comune, per confrontarsi con più consapevolezza con il sentire contemporaneo.

Inoltre potrebbe essere punto di cerniera con il versante campano intraprendendo un dialogo più serrato con Salerno e Napoli. Tutte prospettive, queste, da costruire.

Si tratta di elaborare sinergie tali da non lasciare alla deriva patrimoni che si sono accumulati nel tempo e aprire prospettive future interessanti per un tessuto culturale "potentino" che da tempo elabora proposte che vanno fuori dai meri confini provinciali.

Allora come ripensare la dimensione culturale?

Ritengo che lo sviluppo culturale vada





legato strettamente allo sviluppo sociale ed economico della città.

Bisognerebbe agire su tre forme della città che identificherei, con la città che apprende (learning city), la città solidale, la città democratica.

La conoscenza è diventata la base strategica delle città, ciò che fa la differenza tra le diverse città al di là di fattori meramente materiali o dimensionali. E tale conoscenza è sia globale che locale.

«La prima è astratta e decontestualizzata, la seconda, invece, è concreta e contestuale, legata cioè allo specifico milieu locale che la produce». Le città devono perciò diventare consapevoli e «riflessive», proprio come se fossero dotate di una struttura cognitiva: una specie di cervello sociale. Nel linguaggio di Norman Longworth, «città che imparano». Di qui la necessità che tutte le agenzie della conoscenza e dell'apprendimento formale e informale possano trovare punti di contatto per progettare in comune per mettere in relazione il locale con il globale, tenendo presente lo sviluppo delle nuove tecnologie e dei new media

La seconda forma, la città solidale, indica la necessità d'invertire i processi di individualismo ed esclusione che la crisi e vecchi retaggi comportamentali hanno causato, creando un diffuso sconforto. Ne viene fuori un'incapacità di realizzare fini comuni o porre soluzioni a comuni problemi, agendo sul tessuto associativo sia inteso in senso tradizionale. Ma anche su quei processi che tendono a costruire comunità effimere d'interesse, che sempre di più assumono l'impegno di prendersi cura della città o lo scambio di tempo e servizi.

La terza forma riguarda il ribaltamento della condizione della cittadinanza in una dimensione attiva di cura e presa in incarico dei beni comuni in un momento in cui si manifesta così acutamente la crisi della politica e il rischio di perdita democratica.

Ho sottolineato questi aspetti perché mi sembra che su questi i soggetti culturali più vivi stiano agendo con tanti interventi.

Che cosa ci aspetta dunque?

Elenco alcune questioni che bisogna affrontare in un momento di assenze legislative, di piani e proposte istituzionali sia da parte della Regione che del Comune.

Un quadro legislativo coerente con le innovazioni introdotto a livello ministeriale per non disperdere o rendere inutilizzabili i fondi pubblici.

Predisporre criteri trasparenti di accessibilità tenendo presente soprattutto le nuove modalità di costruire tra i giovani piccole imprese temporanee con varie professionalità.

Il rafforzamento e l'internazionalizzazione delle capacità produttive.

Costruire piattaforme in grado di avere una gestione unitaria e strategica dei fondi e di realizzare connessioni dinamiche con i programmi europei.

Non ci sembra che attualmente vi siano grandi novità. Ai proclami si ripetono vecchi schemi di subordinazione della cultura all'intrattenimento senza distinguere cosa è cultura e cosa è intrattenimento, e come le due cose possono intelligentemente essere coniugate.

Bisognerebbe smetterla con frasi fatte del genere: turismo emozionale, cultura emozionale (le emozioni vanno accompagnate dall'intelligenza), eventi fotocopia. Insomma non immaginare la città come un insieme di villaggetti turistici con annessa animazione. Già il modello fin qui proposto è stato esattamente questo. Solo che il tutto poi evapora con la fine dell'estate e con la grande illusione di aver realizzato la grande bellezza (altro termine molto in voga).

La città di Potenza deve ritrovare un ruolo significativo in questo processo di grandi trasformazioni e di crisi, altrimenti il futuro può risultare oscuro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera Capitale Europea della Cultura

L'architetto Lorenza Bolelli spiega la forza dei dossier e il valore dei luoghi



Da Ravenna parla una giurata italiana

La scelta di Matera e l'effetto Sud «La geopolitica ha avuto un peso»

di PIERO QUARTO

Solo qualche giorno fa il dubbio che i voti a Matera fossero giunti solo dai commissari europei, ieri le parole di un giurato italiano, Lorenza Bolelli, al sito di ravennaedintorni che fanno passare l'idea che le questioni geopolitiche abbiano contato non poco sulla scelta di Matera e che tali questioni abbiamo avuto maggior presa proprio sui giurati europei a cui la frattura Nord-Sud appare più importante e più evidente. È la conseguenza di tutto ciò è che forse davvero i voti a Matera sia stati tutti e solo voti europei e che, probabilmente, tra questi non c'era quello della Bolelli.



L'architetto Lorenza Bolelli, tra i sei giurati italiani che hanno scelto la capitale della cultura

Almeno a leggere tra le righe e interpretare alcune delle risposte date nell'intervista al sito di Ravenna.

«A mio parere sì, le questioni geopolitiche hanno avuto un loro peso nelle scelte, ma questo non può essere valutato con una accezione negativa» ha spiegato. «Si sa che il policentrismo culturale dell'Italia è caratterizzato anche da questo aspetto. La storia dei territori, la collocazione geografica e il peso dello sviluppo culturale ed economico hanno influito sulle scelte che ognuno di noi ha espresso, forse in modo maggiore sui membri non italiani, su coloro che non vivono in Italia».



Il presidente della giuria internazionale, Steve Green

Quanto alla candidatura di Ravenna la Bolelli ha spiegato: «Il modello di candidatura, basato su una ampia condivisione popolare e partecipazione dei cittadini non è stato valorizzato abbastanza e compreso.



L'intervista sul sito di ravenna e dintorni

Purtroppo una storia non facile da comprendere per coloro che vivono all'estero, forse più sensibili ad argomenti legati a una atavica frattura economica tra il nord e il sud d'Italia, che assegna ai comuni del Mezzogiorno un posizione da fanalino di coda da poter riscattare».

Insomma Matera esempio di questo riscatto è riuscita a colpire i giurati soprattutto quelli europei proprio in questo senso. Il voto, ancora segreto nei dettagli, dei 13 giurati comincia però ad avere contorni sempre meglio definiti almeno stando alle parole che emergono dall'articolo e dalle parole della Bolelli.

Ovviamente le interpretazioni su questo tipo di scelta possono essere varie e scatenare anche una serie numerosa di discussioni, certo se davvero la totalità dei giurati europei ha votato per Matera e la totalità di quelli italiani ha fatto una scelta diversa dividendosi tra Ravenna e Siena ed allora, probabilmente, non sarebbe solo una questione di messaggio di ordine geopolitico che è passato più rapidamente tra i giurati europei. Ma si continua ad essere nel campo delle supposizioni. Il dato oggettivo è che Matera sarà capitale della cultura nel 2019, il Sud ha la sua occasione per il riscatto. La considerazione è che l'Europa ci crede probabilmente più dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architetto a un sito della romagna «Dall'estero più sensibili alla frattura Nord-Sud»

IL REGOLAMENTO DEL LOGO

Primo appello al sindaco Adduce

I presidenti di Cna e Confesercenti di Matera Leo Montemurro e Francesco Lisurici, da sempre impegnati con le loro associazioni nella tutela delle imprese dell'artigianato, del commercio e della piccola e media impresa, hanno richiamato l'attenzione del Sindaco Salvatore Adduce sull'attuale regolamento di utilizzo del logo di Matera 2019, che vieterebbe l'uso dello stesso per finalitàcommerciali.

Un aspetto certamente di primaria importanza per l'uso del marchio di Matera 2019.

«Èappena il caso di evidenziare - ricordano le due associazioni - così come accaduto con la consegna al sindaco Adduce della cravatta con il logo di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019" realizzata a hoc dal noto sarto Angelo Inglese per celebrare la designazione di Matera , nonché con la consegna al Ministro dei Beni Culturali Franceschini del plaid e della sciarpa confezionati per l'occasione dall' Impresa Donato Cirella di Pomarico, come l'occasione di cui tutti siamo stati partecipi non possa rimanere confinata nell'area del no profit e possa invece, opportunamente veicolata, costituire una spinta propulsiva per il rilancio dei comparti produttivi interessati».

«Tra l'altro una problematica di questo tipo - aggiungono i due Presidenti - è stata evidenziata anche dalle tante imprese dell'artigianato artistico quali ceramisti ed orafi che vorrebbero utilizzare il logo nelle proprie realizzazioni o anche da commercianti che avrebbero la stessa idea per il confezionamento dei prodotti commercializzati".

Le due associazioni fanno anche notare il ruolo che nelle diverse occasioni anche le attività economiche cittadine hanno svolto lungo il percorso di candidatura, con la richiesta di un incontro nel corso del quale per meglio esaminare congiuntamente quanto evidenziato ed, eventualmente, trovare una soluzione condivisa.

IL DOCUMENTARIO A ROMA

Giovedì "Piano Piano on the road"

Giovedì alle ore 20, al Nuovo Cinema Palazzo in Piazza dei Sanniti a Roma in zona san Lorenzo si terrà la proiezione in anteprima del film documentario "Piano Piano on the road", che ha anche la regia di Marco Carlucci.



Il documentario racconta il tour della pianista Alessandra Celletti che ha attraversato tutto il Paese con il pianoforte a bordo del "Nuovo carro di Tespi".

Il Tour è stato intitolato a Matera 2019.

Con il suo pianoforte, infatti, Alessandra Celletti ha portato in giro per l'Italia, facendo tappa anche a Matera, in piazza Vittorio Veneto, la sua musica originale e la candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019.

Dai primi giorni di dicembre il DVD sarà disponibile anche su Amazon.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

IL CASO

Ritardi di mesi negli stipendi rallentano ancora i lavori di ristrutturazione



Gli operai in presidio davanti al cancello dell'ex ospedale in via Lanera, che dovrebbe ospitare il Campus

Operai in presidio Campus a rischio

Lavori fermi, l'allarme dei sindacati: «Non sarà mai pronto a febbraio» Pantone: «L'Università di Basilicata avrebbe dovuto vigilare sui lavori»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - La foto li ritrae davanti ai cancelli dell'ex ospedale dove dovrebbe sorgere il Campus.

Tutto è fermo e loro, gli operai del cantiere, rischiano di aver lavorato inutilmente in un'edificio che potrebbe diventare una cattedrale nel deserto.

Il presidio che ieri ha portato allo scoperto la protesta dei lavoratori, la dice lunga su anni di ritardi e su responsabilità che dovranno essere chiarite una volta per tutte.

Cgil, Cisl e Uil spiegano come si è arrivati a questo punto e tornano sui silenzi della Regione e dell'Università ai loro appelli.

Franco Pantone (Filca-Cisl), Gianfranco De Palo (Feneal-Uil) e Franco Pontillo (Fillea-Cgil) spiegano che la vicenda così intricata ha origini lontane che, come accade spesso, portano a società che si sono susseguite nella realizzazione dei lavori.

«L'opera è stata progettata nel 2002, appaltata nel 2007, con cantiere avviato nel 2008 e consegna dei lavori prevista a febbraio del 2015. Ad oggi – spiega Franco Pantone – è stato realizzato circa il 40% dei lavori. Nel 2008 l'impresa che si era aggiudicata i lavori era la Marag che un anno fa ha lasciato l'incarico per problemi probabilmente nei rapporti interni al Consorzio Valori.

E' sopraggiunta la Gife costruzioni di Potenza che ad oggi non riesce più a garantire gli stipendi».

L'ultima richiesta di incontro risale a novembre

Le avvisaglie delle prime difficoltà fra giugno e luglio scorso, avevano convinto i sindacati a chiedere un incontro a Consorzio Valori, Regione e Università (che è la stazione appaltante, ndr.) per fissare un tavolo di confronto; la stessa richiesta è stata presentata per la seconda volta il 7 novembre, ma il risultato è stato lo stesso: silenzio su tutti i fronti.

«Le responsabilità – spiega Franco Pontillo – si possono trovare solo seduti attorno a un tavolo attorno al quale riunire impresa, appaltatore e sindacati».

La palla ora passa al Prefetto al quale le sigle sindacali e i lavoratori si sono rivolti perchè fissi al più presto un incontro chiarificatore.

«A settembre nel corso di un incontro con l'impresa chiedemmo – ricorda Pantone- almeno la regolarità degli stipendi che , però, non è stata rispettata. Due settimane fa gli operai hanno ricevuto acconti sullo stipendio di settembre». Salari, sui quali però, ci sarebbe stata qualche differenza, da caso a caso.

Sembra, spiega Gianfranco De Palo, che alcuni operai abbiano ricevuto lo stipendio intero, altri solo una parte. «Una scelta autonoma dell'azienda.

In questo modo gli arretrati aumentano fino a giungere allo stipendio di novembre, appena scaduto. Trovo paradossale – prosegue – che ogni mese si debba tornare a parlare del problema degli stipendi».

I problemi secondo Franco Pantone, sarebbero in gran parte da addebitare a «Gravi problemi nella progettazione e responsabilità nell'aggiudicazione di quest'opera con il massimo ribasso. La ristrutturazione ha provocato difficoltà serie. I fondi attualmente a disposizione, ormai, non bastano più a concludere i lavori.

La stazione appaltante avrebbe dovuto vigilare sullo stato dei lavori».

Sono in tanti, una trentina, davanti al cancello ai piedi della collina che ospitava l'edificio dell'ex ospedale civile di Matera. Sotto la pioggia per garantirsi il lavoro, per tornare a lavorare in quel cantiere e sapere con certezza che quella fatica corrisponderà a uno stipendio regolare.

La realtà, invece, viaggia su altre strade, si muove con un ritardo ciclopico in cui gli operai sono solo numeri costretti a far valere le proprie mostrandosi per strada.

Tutto in una città che cerca di progettare un futuro così ampio da non avere orizzonte visibile, a lungo, nei prossimi anni e che, invece, viene frenata proprio su un progetto che ne dovrebbe rappresentare il simbolo di costruzione culturale e accademica dei prossimi anni.

«Per completare quest'opera – aggiunge Gianfranco De Palo – servirebbero altri operai, invece quelli che ci sono rischiano anche di non essere pagati e di terminare qui il loro impegno. L'opera rischia di rimanere così, incompiuta».

«Nel tempo gli assessori regionali Mancusi, Santochirico e Braia si sono occupati della vicenda, di quest'opera che – dice Franco Pantone – deve tornare alla collettività».

a.ciervo@luedi.it

L'UNIBAS Parla il delegato dell'Ateneo. Oggi visita in città del Cdm

«Una vicenda mai trascurata i tempi sono destinati a ridursi»



L'ex ospedale di via Lanera

LA stazione appaltante non sta a guardare, ma controlla periodicamente e, quando necessario, interviene anche con atti ingiuntivi.

Lo assicura il prof. Ruggero Ermini, delegato dell'Università di Basilicata che si occupa dei lavori al futuro campus di Lanera e che oggi parteciperà alla visita che il consiglio di amministrazione dell'Unibas effettuerà nella struttura.

«Non ci sono fondi disponibili per il verde»

«Con i fondi attualmente a nostra disposizione, riusciremo a fare esattamente quanto ci eravamo prefissati: ristrutturare l'immobile, ovvero il padiglione n.1. Non riusciremo, invece, a completare la sistemazione del verde del parco se non per la parte compresa nei lavori principali, con un'azione sommaria».

In quanto allo stato di avanzamento dei lavori, che procede a rilento, il prof. Ermini chiarisce: «Da un anno ormai questa situazione ci ha portati ad attuare azioni molto incisive nei confronti del Consorzio Lavori che si è aggiudicato i lavori.

Nel tempo c'è stata una prima sostituzione dell'impresa a cui erano stati affidati i lavori. Per una forma di produttività non adeguata, l'azienda è stata sostituita da Gife di Potenza e la Impel di Matera.

Ancora più recentemente - prosegue il prof. Ermini - sono stati fatti presenti analoghi e inspiegabili livelli bassi di produzione per cui abbiamo attivato atti di ingiunzione. Per questa ragione il Consorzio ha affiancato alle imprese già presenti, altre due aziende per dare un'accellerazione adeguata.

Queste ultime sono nella fase di verifica della documentazione.

La forza lavoro aumenterebbe notevolmente; allo stato attuale confermiamo che i tempi di consegna siano formalmente quelli del febbraio 2015.

Se da un lato può sembrare basso il livello di produttività raggiunto fino ad oggi, però, va chiarito che si tratta di interventi di esecuzione che in relazione al consolidamento non prevedono tempi molto veloci. Ultimate queste fasi, ormai nella parte conclusiva, le successive attività - assicura ancora il prof. Ermini - siamo certi che i tempi possano velocizzarsi ulteriormente».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

L'europarlamentare Andrea Cozzolino sulle opportunità del Piano Juncker

"Il Sud impari a fare squadra"

Ma la dotazione va raddoppiata per incentivare i privati ad investire

di NORBERTO VITALE

Innovativo e coraggioso, ma le risorse del Piano Juncker dovrebbero essere più significative per fare in modo che il coinvolgimento degli investimenti privati ne moltiplichi davvero il valore.

(Andrea Cozzolino, autorevole europarlamentare del Pd per il collegio dell'Italia meridionale, è in corsa per la candidatura alla presidenza della Regione Campania che verrà individuata dalle primarie che i democratici svolgeranno il 15 gennaio del prossimo anno).

Gli economisti osservano che l'effetto leva potrà rivelarsi debole perchè in un momento di recessione è difficile trovare privati che si impegnino in progetti così ambiziosi.

E' esattamente questo il tema. Ecco perchè il Piano deve essere più consistente di quello annunciato. E' fondamentale, insieme allo scorporo dal patto di stabilità: le risorse con cui i singoli Paesi contribuiscono al fondo non devono essere conteggiate nel rapporto deficit-Pil dal momento che sono reinvestite nel medesimo Paese.

Anche questo sarebbe un punto non chiaro: lo scorporo avviene dalla costituzione del fondo o da quando i progetti diventano cantiere?

Questa è una tecnicalità che va discussa, ma non vorrei per il momento entrare nel dettaglio. Non c'è dubbio che per un Paese come l'Italia, sarebbe comunque molto significativo comunque.

Il governo italiano fa sapere che sono pronti progetti per 40 miliardi per il Piano Juncker. Se si va a spulciare, ce ne sarebbero molti ripescati o già bocciati.

Continuo a pensare che mettersi a fare le pulci adesso alle varie iniziative, non produce alcun effetto. Noi dobbiamo elaborare, lo faremo come Parlamento e lo faremo come governo nazionale, affinchè si strutturi lo strumento e si produca questa innovazione. Mi preoccuperei soprattutto di portare gli annunciati 21 miliardi a 41 o 62: in questo modo, il leverage davvero potrebbe essere molto elevato, magari non 15 come ha indicato Juncker, ma si avvicinerebbe di molto.



Il parlamento europeo

> Più credibile un pacchetto di 400 miliardi

Un pacchetto di 400-500 miliardi sarebbe più credibile dal punto di vista dell'effetto leva, considerato lo stato reale del mercato finanziario europeo. Insieme allo scorporo, e con l'avvio della nuova programmazione dei fondi comunitari, potrebbe essere un'operazione choc sull'economia europea, dove negli ultimi cinque anni gli investimenti pubblici hanno fatto registrare un calo spaventoso.

Resta il problema di spendere i fondi, soprattutto nel Mezzogiorno mentre non si hanno notizie ancora certe sull'Agenzia di coesione.

E' necessaria una svolta, che ancora non c'è, anche a livello nazionale, per consentire di accelerare tutti gli investimenti pubblici in capo alle diverse amministrazioni nazionali e regionali. Se l'Agenzia ci aiuta a fare questo, bene. Altrimenti si istituisca anche una task force presso la presidenza del Consiglio per dare celerità soprattutto ai grandi investimenti che riguardano le reti energetiche e infrastrutturali.

Intanto sull'utilizzo dei fondi europei, in Campania e non solo è guerra sui numeri.

I conti non tornano sull'utilizzo attuale delle risorse comunitarie, non tanto su quelle future. Il presidente Caldoro prima di parlare del futuro, deve parlare del presente. E il presente è una situazione molto incerta perchè la Campania rischia per la prima volta di consegnare una quota significativa delle risorse 2007-2014 all'Europa. Discutiamo dunque del presente: lavoriamo per non sprecare nemmeno un euro di quelli che sono rimasti.

Stenta farsi strada la possibilità di progetti strategici e sinergici tra le regioni meridionali sia rispetto al Piano Junker che alla nuova programmazione.

Se fossi presidente di regione, in questo momento lavorerei di concerto con gli altri presidenti per costruire un pacchetto di proposte da presentare alla Commissione europeo. Sono molte le cose sulle quali si potrebbe lavorare insieme.

IL PREMIER

Renzi, "Ue non sia scontro tra ragionieri"

"Il Piano Junker va nella giusta direzione ma se davvero vuole incidere sulla ripresa economica deve essere rafforzato". Intervenendo in Senato alla riunione plenaria della Conferenza degli organi parlamentari dell'Unione dei Parlamenti Europei (Cosac), il premier Matteo Renzi ha fatto il punto sui principali temi economici e politici dell'unione Europea mentre si avvia a conclusione la presidenza italiana del semestre europeo. "Il piano di 300 miliardi di euro -ha poi aggiunto Renzi- va bene come metodo perchè prende atto della necessità di investire, anche se dovrà essere rafforzato e incoraggiato. Mi pare ci sia ancora un po' di timidezza nell'accettare la sfida degli investimenti come sfida cruciale per l'Europa".

Il presidente del Consiglio ha anche insistito sulla necessità di riforme strutturali: "Noi stiamo facendo la nostra parte per il futuro dei nostri figli, ma l'Europa deve cambiare verso nella propria direzione economica se non vuole diventare la cenerentola dei Paesi globali". Sul Patto di stabilità, Renzi ha ribadito di volere un'Europa "fedele alle regole" ma ha anche ricordato "che si chiama Patto di stabilità e di crescita: non abbiamo la volontà di trasformare l'Europa nel nostro alibi,ma vogliamo un'Europa diversa. E se non si cambia direzione nelle politiche economiche, non sarà un problema solo per l'Italia".

Renzi è anche tornato sui"burocrati" di Bruxelles: "L'Unione europea -ha detto il premier- non può divemtare uno scontro fra ragionieri che ragionano dello zero virgola, ma deve diventare la casa della politica di tutti altrimenti nion ci sarà futuro per le nuove generazioni".

OPENPOLIS

Sprechi e incapacità, così l'Italia non spende i fondi

Un miliardo e mezzo di euro a rischio tagliola. L'allarme è arrivato ieri pomeriggio direttamente da Palazzo Chigi. Soldi su cui l'Italia potrebbe veder calare la scure dell'Europa se queste risorse, stanziate da Bruxelles, non saranno utilizzate per tempo dalle singole Regioni col meccanismo del cofinanziamento: se non si rendiconta, si perde la quota di sostegno europeo. Ma sui fondi Ue la partita, pur difficile da giocare, è ancora aperta. Nonostante gli enormi sprechi, l'eccessiva frammentazione dei progetti e in taluni casi l'evidente incapacità amministrativa, l'intesa 2014-2020 sui fondi strutturali (Fesr e Fse assieme) concede all'Italia quasi 5 miliardi in più rispetto al passato per una cifra complessiva pari a 32,8 miliardi di euro.



Il Parlamento Europeo

Un gettone che, soprattutto per il Sud, rappresenta l'ultima chance e su cui anche imprese e privati sono chiamati a fare la loro parte co-investendo, però, finanze proprie. Il dato sale e arriva a quota 42 miliardi se ai due fondi principali si sommano anche il Feasr (agricoltura) e il Feamp (pesca). In questo modo l'Italia diventa il secondo Stato membro della Ue per dotazione di bilancio: al primo gradino si trova la Polonia, che in quanto ad assorbimento, ha superato il 75 per cento. Secondo i dati Openpolis commissionati da Repubblica.it, la "spesa lumaca" che ha caratterizzato il periodo 2007-2013 (peraltro già prorogato di 2 anni) fa sì che il nostro Paese oggi si piazzi ancora al 22esimo posto - tra i 28 Stati membri del vecchio continente - per capacità di assorbimento dei fondi strutturali: il 59,9 per cento dell'importo totale che era pari a 27,9 miliardi, vale a dire 10 punti percentuali sotto la media europea.

La denuncia dell'Anci

Comuni montani, 4 mila a rischio dopo i "tagli"

Una decurtazione al Fondo di solidarietà di 350 milioni, che potrebbe creare gravi criticità a quattromila Comuni montani, soprattutto piccoli, impossibilitati ad incassare per tempo le dovute compensazioni con il gettito Imu sui terreni agricoli montani: questa la motivazione con cui l'Anci ha chiesto urgentemente al governo di riconsiderare gli effetti della revisione sulle esenzioni Imu.

"I Comuni interessati -sostiene l'Anci- subiranno una decurtazione certa di 350 milioni di euro del Fondo di solidarietà comunale, senza avere però la reale possibilità di recuperare per tempo quei fondi attraverso il pagamento dell'Imu da parte dei proprietari dei terreni agricoli. La cifra è stata definita considerando una stima sui maggiori introiti che i Comuni dovrebbero incassare proprio a fronte della revisione delle esenzioni Imu. Ma -sottolinea l'Anci - è stato anche definita con grave ritardo, a

ridosso della chiusura dell'anno, e basandosi su criteri per la determinazione delle stime quanto mai incerti".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

Basilicata

Sciopero del pubblico impiego voluto dalla Cisl che non gradisce l'atteggiamento di Cgil e Uil

«Sbeffeggiati sul rinnovo dei contratti»

Da oggi a giovedì si terranno altre manifestazioni a carattere nazionale

IERI HANNO incrociato le braccia per l'intera giornata i lavoratori e le lavoratrici di ministeri, enti statali, autonomie locali, scuola, sanità, sicurezza, ricerca e università per rivendicare il rinnovo dei rispettivi contratti nazionali, fermi da sei anni, e per chiedere la ripresa del confronto con il governo per una riforma della pubblica amministrazione che metta al centro il lavoro.

E' stato il primo evento di un intenso ciclo di mobilitazione sindacale per la Cisl. Dal oggi a giovedì sono in programma tre grandi manifestazioni nazionali a Firenze, Napoli e Milano. La Basilicata sarà presente in forze alla manifestazione di Napoli di domani con una folta delegazione.

Per tornare al presidio dei lavoratori del pubblico impiego, nel



Il presidio davanti alla Regione

l'assemblea generale, che si è tenuta stamane nella sala Inguscio, al termine del sit-in davanti alla sede della Regione Basilicata, il segretario generale della Cisl lucana, Nino Falotico, ha spiegato le ragioni che hanno spinto le categorie del lavoro pubblico della Cisl a proclamare lo sciopero.

"Abbiamo lanciato un appello al governo affinché si aprisse un confronto serio sul rinnovo dei contratti e sulla riforma della pubblica amministrazione, ma Renzi ha risposto con uno sberleffo. Non c'era dunque altra strada - ha sottolineato Falotico - se non quella dello sciopero di tutti i comparti pubblici".

Il segretario della Cisl ha poi condannato la scelta di Cgil e Uil di sfilarsi dalla mobilitazione unitaria iniziata con la manifestazione nazionale dello scorso 8 novembre. "Avremmo preferito che si continuasse in modo unitario con uno sciopero distinto da altri contesti dove le ragioni del pubblico impiego rischiano di essere annacquate nel calderone generale, ma Cgil e Uil hanno preferito imboccare una strada diversa". Falotico ha poi detto che "non ci sono le ragioni per uno sciopero generale" e che alcuni contenuti della legge di stabilità "vanno nella direzione auspicata dalla Cisl, come il taglio dell'Irap, l'estensione degli ammortizzatori sociali e gli incentivi per l'occupazione". Il leader della Cisl lucana ha quindi invitato il premier a "distinguere tra sindacato e sindacato".

Per Giuseppe Bollettino, segretario generale della Cisl Fp, "lo sciopero di oggi è una dimostrazione di coerenza con il percorso fatto insieme alle altre sigle sindacali; scioperiamo per il contratto ma anche per rivendicare con determinazione una riforma della pubblica amministrazione che liberi il paese dagli sprechi della politica".

Tutto il settore pubblico, è l'accusa risuonata più volte nel corso dell'assemblea, sta pagando pesantement la politica di tagli dei vari governi che si sono succeduti in questi anni. "La scuola dovrebbe essere il motore del paese - ha detto Mario Colangelo della Cisl Scuola - e invece sta perdendo dignità perché mancano le risorse".

Francesco Faggella, segretario generale della Cisl Università, ha evidenziato i problemi provocati dal blocco del turn-over, mentre il segretario generale della Cisl Medici, Antonio Picierni, ha messo in evidenza i problemi causati nel settore della sanità dalle carenze di organico. "Ormai negli ospedali si lavora senza limiti di orario e poi succedono le cose che sappiamo. Questa è la conseguenza di piante organiche non adeguate".

Ai lavoratori del pubblico impiego è giunta anche la solidarietà di una delegazione dei lavoratori in mobilità che con il loro gazebo presidiano da mesi la sede della giunta regionale. "Un segnale significativo di solidarietà - ha sottolineato Falotico - a testimonianza del fatto che nella lotta non c'è differenza tra lavoratori pubblici e privati".

IN BREVE

SCIOPERO DELLA PA IL 12

"Così non va" Lo slogan di Cgil e Uil

"COSÌ non va", è lo slogan scelto da Cgil e Uil per scioperare insieme il prossimo 12 dicembre. L'astensione dal lavoro, per 8 ore, è stata proclamata per contestare le scelte del Governo e sostenere le proposte sindacali in merito alla riforma della Pubblica amministrazione, Jobs Act, Legge di Stabilità e Politica Economica.

RIORDINO PROVINCE

Confronto sindacati e Regione

I SINDACATI del pubblico impiego sono stati convocati in Regione per l'apertura del tavolo permanente di confronto sul riordino delle funzioni delle Province. I nodi sono ancora tutti da sciogliere e, ad oggi, l'Osservatorio Regionale dispone, per ciò che concerne le due Province lucane, di dati su fabbisogni, numero di lavoratori e costi che saranno messi a disposizione dei sindacati e che, benché non possano ancora intendersi definitivi, hanno portato la Regione a farsi carico dell'attuale fase transitoria.

INDAGINE DEL SOLE 24 ORE

Potenza e Matera stabili per la qualità della vita



I Sassi di notte

POTENZA - Matera al 76/o posto, Potenza al 79/o: le due province della Basilicata hanno confermato la posizione ottenuta nel 2013 nella classifica dell'indagine sulla qualità della vita nel 2014, pubblicata oggi dal quotidiano «Il Sole 24 Ore».

Nelle classifiche per settori, Potenza e Matera occupano le posizioni più alte - cioè sono più «tranquille» - in quella relativa all'ordine pubblico (quarta e nona); per la microcriminalità Potenza è quinta, Matera 23/a; per i furti in appartamento ogni centomila abitanti Potenza è seconda, Matera 13/a; Potenza è seconda anche per le rapine ogni 100 mila abitanti, Matera è decima. Scivolone nel settore delle estorsioni ogni 100 mila abitanti: Matera è 45/a, Potenza 95/a; per le truffe e frodi informatiche, Matera è quinta, Potenza 37/a.

Le due province lucane hanno scalato la classifica dei divorzi e delle separazioni ogni diecimila famiglie: Potenza è sesta, Matera 13/a. Se si guarda all'indice di copertura della banda larga, Matera è al 36/o posto mentre Potenza è al 96/o. Per la ricchezza dei privati, Potenza occupa il 97/o posto, solo due posizioni di vantaggio su Matera; per l'importo medio delle pensioni, Matera è all'84/o posto, Potenza al 98/o.

Infine, per quanto riguarda i servizi per ambiente e salute, Matera è all'86/ posto, Potenza al 93/o; e per la velocità della giustizia, l'indagine ha stabilito che Potenza è 84/a per le cause nuove e pendenti ma Matera segue all'86/o.

Farmaci biologici, medici e pazienti chiedono garanzie

ARRIVA A Potenza il ciclo di incontri "Il valore del farmaco biologico tra continuità terapeutica e sostenibilità economica" sulle opportunità e i rischi dell'uso dei farmaci biosimilari, simili, ma non identici, ai corrispettivi farmaci biologici e non interscambiabili. La Regione Basilicata, in ottica di contenimento della spesa sanitaria regionale, ha emanato delle Linee Guida di massima per la prescrizione dei biosimilari, promuovendone l'utilizzo per il trattamento di tutti i pazienti mai trattati in precedenza. Ma le Associazioni pazienti chiedono che non vengano meno, in nome del risparmio, sicurezza, continuità terapeutica e possibilità di scelta. Anche gli specialisti vorrebbero avere maggiori garanzie sull'alternativa biosimilare: "abbiamo necessità di disporre di ulteriori studi clinici su efficacia, qualità e sicurezza nel lungo termine del biosimilare, per tutte le indicazioni per le quali viene registrato" – afferma Ignazio Olivieri.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 1 dicembre è stata di 15.990 copie

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Per informazioni 0984.852828

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Caso Claps: dissequestrati i locali dov'è stato nascosto per 16 anni il corpo di Elisa

Via i sigilli dal sottotetto della Trinità

La Diocesi non svela il destino della chiesa, intanto serviranno dei lavori di consolidamento

POTENZA - La Procura della Repubblica di Salerno ha disposto il dissequestro del terrazzo e del sottotetto della chiesa della Santissima Trinità di Potenza, dove il 17 marzo 2010, fu trovato il cadavere di Elisa Claps, la studentessa di 16 anni scomparsa il 12 settembre 1993 e uccisa da Danilo Restivo, condannato di recente a 30 anni di reclusione con sentenza irrevocabile.

A renderlo noto ieri in serata è stato l'Ufficio comunicazioni dell'Arcidiocesi di Potenza, con un breve comunicato.

Silenzio sul destino del tempio, che per 16 anni è stato la tomba di Elisa, fino a quando una squadra di operai saliti per riparare un'infiltrazione d'acqua non si è accorta di quella presenza, e ha avvisato la polizia.

Qualcuno lo vorrebbe trasformato in un centro antiviolenza. Mentre in tanti chiedono che venga restituito al culto dei fedeli. E per ora dall'arcidiocesi non sembrano intenzionati a tornare sulla questione che continua a suscitare accese polemiche.

Il sottotetto della chiesa fu posto sotto sequestro alcuni giorni dopo il ritrovamento del cadavere, per permettere una serie di accertamenti tecnici da parte degli investigatori: il terrazzo è un'area da cui si accede al sottotetto.

In un primo tempo fu posta sotto sequestro anche la chiesa, tornata libera dai sigilli ad aprile dell'anno scorso. E' seguito un sopralluogo da parte di alcuni incaricati del vescovo e della sovrintendenza che hanno evidenziato una serie di criticità dovute all'abbandono di questi anni per cui l'intera struttura è stata avvolta dalle impalcature.

La parte più danneggiata dei piani inferiori della chiesa è quella che si affaccia su via Cairoli dove le infiltrazioni d'acqua sono importanti. Viene giù acqua anche nel salone della canonica al piano terra, mentre il tempo e l'umidità hanno lasciato che l'intonaco si staccasse e le scale si riempissero di calcinacci. Sono messe parecchio male anche le stanze del centro Newmann, il circolo culturale che aveva uno spazio ai piani superiori della struttura.







In alto come appariva la chiesa della Trinità prima che venisse avvolta dalle impalcature. A sinistra il sigillo sulla porta dell'ultimo piano della canonica. Sotto Elisa Claps

CASO ESPOSITO: SUICIDIO O OMICIDIO?

Riesumato il corpo di Anna Oggi al via gli esami del perito

ROMA - E' stato esumato nel pomeriggio di ieri nel cimitero di Cava dei Tirreni, per ordine della Procura della Repubblica di Potenza, il cadavere di Anna Esposito, dirigente della Digos della questura del capoluogo lucano trovata priva di vita la mattina del 12 marzo 2001 nell'appartamento di servizio, nella caserma «Zaccagnino» della Polizia, nel capoluogo lucano.

L'esumazione del cadavere è avvenuto nell'ambito dell'inchiestater sulla morte della donna, nella quale il giornalista della Rai Luigi Di Lauro, che si è sempre detto innocente, è indagato per omicidio volontario.



Anna Esposito

Il cadavere sarà trasferito oggi in un istituto di medicina legale, dove l'anatomopatologo Francesco Introna svolgerà accertamenti sulle cause della morte.

Di Lauro ebbe una relazione sentimentale con Esposito, che fu trovata impiccata con una cinta alla maniglia di una porta.

L'inchiesta fu archiviata per suicidio dopo pochi mesi. Ma è ripartita nel 2010 dopo una denuncia dei familiari della poliziotta, su un presunto collegamento con il mistero di Elisa Claps e del duplice omicidio Gianfredi. Si ipotizzò anche che Anna Esposito avesse scoperto qualcosa sul caso e fosse sul punto di parlarne con la famiglia Claps. Per questo i faldoni sono partiti in direzione Salerno, sede un tempo competente per le inchieste che coinvolgevano i magistrati del distretto lucano (si veda proprio Claps e Gianfredi), per poi tornare a Potenza a giugno del 2012, dopo che i pm campani ne avevano escluso la sussistenza.

In seguito è stato un nuovo esposto dei familiari della donna a portare alla terza riapertura del caso con l'ipotesi di omicidio volontario. Il presunto movente - secondo gli inquirenti - non sarebbe però riconducibile al caso Claps ma proprio alla relazione sentimentale fra Di Lauro ed Esposito. Di Lauro, più volte interrogato durante le due inchieste - prima come testimone, poi come indagato - ha sempre ammesso la relazione con la poliziotta, ma ha escluso qualsiasi sua responsabilità riguardo alla morte della donna.

DISABILITA'

Dalla scuola al teatro Stabile Favole e musica per l'inclusione

IN occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, domani è stato organizzato a Potenza, al Teatro Stabile, dalla fondazione "W Ale",in collaborazione di Csvb e Istituto comprensivo "Torraca-Bonaventura" diPotenza:«Un viaggio tra favole e musica per scoprire il valore della diversità». La manifestazione, che avrà inizio alle 16.30, si inserisce nell'ambitodelle attività di promozione della cultura dell'integrazione realizzate dalla Fondazione.

«Abbiamo presentato all'Istituto comprensivo "Torraca-Bonaventura" un progetto per la realizzazione di favole sulla disabilità». Sottolinea Raffaella Restaino,presidente della Fondazione. «Hanno aderito alla nostra iniziativa32 bambini delle classi IV A e IV B della Scuola Primaria del plesso "18 Agosto 1860", che hanno prodotto elaborati interessantissimi, che stimolano la riflessione».

Tra gli obiettivi della manifestazione di domani: la diffusione del progetto per continuare l'attività di sensibilizzazione;la condivisione delle riflessioni sul valore della diversità, proposte dai giovani studenti; la presentazione del progetto "Con gli occhi tuoi-Una favola racconta le malattie rare",dell'Istituto superiore della sanità e del Ministero della salute, adottato dalla Regione Basilicata e dalla fondazione "W Ale".

Nel corso della serata verranno esposte e presentate le sette favole realizzate dagli alunni della scuola primaria del Plesso 18 agosto. Al momento riflessivo si affianca quello musicalecon la esibizione delle "Quattro stagioni" di Vivaldi da parte del coro di voci bianche "Junior Orchestra" delle classi V delle scuole primarie.

Apre e conclude la manifestazione il corodocenti dell'I.c. Torraca-Bonaventura,a testimonianza del profondocoinvolgimento nel progetto realizzato.

Partecipano alla manifestazione: Dario De Luca, sindaco di Potenza; Leonardo Vita, presidente del Csv Basilicata; Pina Arlotto, dirigente della Torraca-Bonaventura; Raffaella Restaino, presidentedella fondazione "W Ale"; Mirella Taranto, capo ufficio stampa dell'Istituto superiore della sanità; Vincenzo Giuliano, Garante dell'infanzia della Basilicata.

Le conclusioni saranno affidate a Piero Lacorazza, presidente del Consiglio regionale.

A moderare l'incontro è stato invitato Oreste Lopomo, caporedattore della Tgr della Basilicata.

ORTI URBANI

Diventare agricoltori in città In 56 per i lotti di Ondina Valla Pubblicate online le graduatorie

SONO 56 le domande di concessione degli orti urbani in via Ondina Valla a Macchia Romana presentate dai cittadini di Potenza in risposta al Bando promosso dal Circolo cittadino di Legambiente in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del progetto "Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello", sostenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il Fondo dell'Osservatorio nazionale per il nolontariato (ex legge 266/1991) - Direttiva 2012.

Rispetto ai 25 lotti previsti dal bando, Legambiente assegnerà, nell'area di circa 3500 mq di suolo pubblico concesso per tre anni dal Comune di Potenza all'associazione, 31 orti urbani (di circa 65 mq/ciascuno) suddivisi in due categorie: orti sociali (13 lotti) con l'obiettivo di coinvolgere gli anziani in attività occupazionali al fine di rompere l'isolamento e incentivare i momenti di socializzazione ed incontro, orti per famiglie (18 lotti) come iniziativa di sostegno al reddito attraverso la produzione orticola finalizzata all'autoconsumo.

Le graduatorie (pubblicate sul sito www.legambientebasilicata.it e www.comune.potenza.it) resteranno in vigore per 3 anni e in caso di rinuncia o revoca dell'assegnazione si procederà con lo scorrimento delle stesse. La concessione rimane annuale, come previsto dal bando e dal regolamento, con la possibilità di rinnovo. Gli assegnatari dovranno pertanto - nei prossimi giorni - confermare la propria richiesta e sottoscrivere con Legambiente il regolamento per la gestione e il contratto d'uso dell'orto assegnato.

Molto eterogeneo il gruppo dei primi contadini di città. La più "anziana" compirà a breve 89 anni, il più giovane appena maggiorenne, tante le famiglie numerose e i residenti a Macchia Romana.

Continuano inoltre i lavori di sistemazione dell'area. Dopo la piantumazione di 27 alberi da frutto in occasione della Festa dell'Albero del 21 novembre scorso, sarà la volta della recinzione esterna e soprattutto dell'impianto di irrigazione che garantirà (attraverso la canalizzazione di acque provenienti da un sistema di drenaggi) la necessaria fornitura idrica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Il segretario della Cgil, Angelo Summa, si rivolge al consiglio regionale

«Il Parco dell'ex Cip zoo per ridare vivibilità al capoluogo»

IL progetto di un Parco nell'area dell'ex Cip zoo non è tramontata. Nonostante il consiglio regionale sembra aver abbandonato questa strada, i promotori dell'iniziativa (sono state raccolte circa 12.000 firme) non si fermano. E il segretario della Cgil, Angelo Summa, torna sulla questione dicendosi certo che «il consiglio regionale saprà cogliere la necessità, per il capoluogo di regione, di riconquistare una prospettiva di vivibilità e di qualità della vita, garantendo la cessione dell'area Cip Zoo al Comune di Potenza con il relativo finanziamento per la costruzione del Parco».

Il parco, che sorgerebbe nell'area dell'ex Cip Zoo, «dovrebbe essere inserito ai primi posti della scala delle priorità da affrontare, per dare risposte concrete alla cittadinanza. Infatti, al di là di ogni considerazione sulle difficoltà che oggi vive la Città di Potenza, riteniamo occorra fare ogni sforzo per garantire il reperimento e l'impegno delle risorse necessarie ad assicurare i servizi basilari che costituiscono l'essenza stessa del diritto di cittadinanza. La riqualificazione e bonifica dell'area Cip Zoo - chiude Summa - è certamente la più importante opera pubblica da realizzare nella città di Potenza a servizio di un'intera comunità, in cui potrebbero essere impiegati, nelle more della realizzazione dell'opera, anche i lavoratori delle Vie Blu e Forestali (risorse straordinarie e con enormi potenzialità) per la messa in sicurezza del fiume Basento».



L'ex Cip zoo

SIDER POTENZA Presidio e incontro: preoccupazione sui contratti di solidarietà

La Regione promette tempi brevi

Entro gennaio l'iter per la variante urbanistica e dopo 90 giorni il nodo ferroviario

SERVONO tempi più veloci per permettere ai lavoratori della Sider Potenza di continuare a mantenere il loro posto di lavoro. E, invece, dopo il sequestro della fabbrica dello scorso luglio e la facoltà d'uso degli impianti concessa dal gip ad agosto, è la Regione ora ad essere in ritardo. Così, ieri pomeriggio i lavoratori della Sider Potenza, accompagnati dai rappresentanti sindacali, sono tornati a manifestare e, stavolta, lo hanno fatto davanti alla Regione Basilicata. Un presidio che ha preceduto l'incontro tra lavoratori, sindacati, rappresentanti istituzionali e vertici aziendali.

Sarà creata task force per seguire la vicenda





L'incontro e il presidio dei lavoratori davanti alla Regione (Mattiacci)

Nel corso dell'incontro, presieduto dall'assessore alle Politiche di Sviluppo, Formazione e Ricerca Raffaele Liberali, affiancato dai dirigenti generali Carmen Santoro, Giandomenico Marchese e Vito Marsico, oltre che dal capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Raffaele Rinaldi, sono state affrontate le questioni ambientali, industriali e occupazionali della Siderpotenza il cui sito si trova sotto parziale sequestro.

La Regione ha preso un impegno: entro gennaio completerà l'iter normativo per la modifica della variante urbanistica, ed entro 90 giorni la consegna dei lavori per il nodo ferroviario, con fondi regionali. L'azienda, come prescritto dalla Procura e dall'Aia, sta realizzando gli interventi indicati dal programma per rispettare le norme ambientali.

Non proprio convinti i rappresentanti del gruppo Pittini, che hanno chiesto il rispetto della tempistica annunciata, perché «il mercato globale del settore è in crisi» e lo stabilimento lucano risente di questa situazione», con una «flessione rilevante nel 2014, che proseguirà anche nel 2015»: per questo motivo, «a fronte di una capacità produttiva superiore del 30 per cento», il contratto di solidarietà dovrà essere uno strumento per far fronte alla crisi, evitando che le procedure amministrative incidano ancor di più sui «costi di trasformazione», e quindi sullo stabilimento stesso.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso preoccupazione per l'imminente scadenza dei contratti di solidarietà, che saranno rinnovati anche per il 2015, e l'incertezza sul futuro dei lavoratori che attendono il rilancio del sito siderurgico. «La Regione si impegna a risolvere entro pochi mesi le questioni amministrative ancora in sospeso e a questo proposito sarà creata nei prossimi giorni una task force per seguire da vicino la vicenda», ha dichiarato l'assessore Liberali, che ha colto l'occasione per annunciare per il nuovo anno un bando sull'industrializzazione e reindustrializzazione dei siti produttivi.

«Sarà un pacchetto integrato per la ricerca, gli investimenti e la formazione – ha spiegato - che potrà interessare tutti gli investitori che vogliono fare impresa in Basilicata».

BREVI

CAMERA COMMERCIO

La fattura elettronica

PER ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza è in vigore dallo scorso 6 giugno. A partire da marzo la previsione sarà valida anche per i restanti enti nazionali e alle amministrazioni locali: non possono essere più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea. Inoltre, a partire dai tre mesi successivi a queste date, le PA non potranno procedere al pagamento, neppure parziale, fino all'invio del documento in forma elettronica. La Camera di Commercio di Potenza per venire incontro alle Pmi - chiamate ad affrontare un cambiamento tecnologico e di processo nelle attività amministrative - organizza per oggi, alle 15, nel salone Economia della sede storica di Corso 18 Agosto a Potenza, un seminario a tema.

Il progetto di promozione del valore dello sport

Il Coni nel carcere minorile

SI è conclusa la prima fase del progetto di promozione sportiva organizzata dal Coni di Basilicata presso l'Istituto penale dei minori di Potenza e la Comunità penale minorile.

L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con la Provincia di Potenza e partita il 2 agosto scorso, ha visto coinvolti i minori dell'Istituto che hanno potuto riscoprire l'importanza dello sport nel processo di crescita psico-fisica dell'adolescente.

Il Coni ha dotato la struttura dell'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività mentre le federazioni sportive hanno contribuito allo sviluppo del progetto mettendo a disposizione istruttori professionali per seguire i ragazzi.



Durante la giornata di ieri il presidente del Coni, Leopoldo Desiderio, ha consegnato alla direttrice dell'Ipm, Maria Cristina Festa, e al capo della sorveglianza, Federico Telesca, una targa di riconoscimento per la disponibilità dimostrata; ai ragazzi è stata regalata, invece, una divisa sportiva. La seconda fase del progetto inizierà la prossima primavera.

Le federazioni aderenti sono: Fia (Federazione Italiana Dama) Fsi (Federazione Italiana Scacchi), Fitet (Federazione Italiana Tennis da Tavolo), Figc (Federazione Italiana Gioco Calcio), Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera), Fipe (Federazione Italiana Pesi), Fib (Federazione Italiana Bocce).

Con sempre meno soldi Ma c'è il Piano neve

E' STATO pubblicato nella sessione "Piani provinciali", il Piano neve 2014-2015. Il documento è visionabile dai sindaci dei 100 comuni della Provincia e dai soggetti istituzionali competenti in materia di viabilità, tramite una password di accesso già assegnata e trasferita a ciascuno negli anni precedenti. Coloro che avessero smarrito il codice di accesso potranno farne ulteriore richiesta formale direttamente alla segreteria dell'Ufficio Viabilità e Trasporti. Organizzato territorialmente in 4 macroaree e 78 microzone, ciascuna attestata alla responsabilità funzionale di un capocantoniere o agente stradale, il piano prevede l'impiego di 23 spartineve, 3 turbine e 3 terne della Provincia. In aggiunta ai mezzi dell'Ente, l'attuazione del Piano sarà garantita dall'affidamento del servizio a 58 ditte esterne e a 2 associazioni di protezione civile dislocate sul territorio. «Il servizio neve sugli oltre 2600 km di strade provinciali – afferma Valluzzi – continua ad essere programmato nonostante la precarietà istituzionale delle Province e una riduzione dell'appostazione finanziaria disponibile di un ulteriore 30%, a conferma di una progressiva difficoltà nel garantire servizi».

TRIBUNALE DI POTENZA
ESEC. IMM. N. 278/96 R.G.E.
Lotto Unico Comune di Genzano di Lucania (PZ) C.da Licugni o Cerreto. Piena proprietà di fabbricato rurale destinato a garage - magazzino, di circa 58,28 mq al p. terra, con retrostante residuale terreno; il tutto esteso are 1,47. Fg. 15. part.lla 35. Occupato. **Prezzo base: Euro 11.065,00 in caso di gara aumento minimo Euro 553,50.** Vendita senza incanto: 22/01/2015 ore 17.00, innanzi al professionista delegato Avv. Monica Dea De Luca c/o lo studio in Potenza, Via Nazario Sauro, 112. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 31/03/2015 ore 17.00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Deposito offerte entro le 13 del giorno precedente a quello fissato per la vendita presso lo studio del delegato in Potenza, Via Nazario Sauro, 112. Maggiori info c/o il delegato nonché custode giudiziario nei giorni feriali da lunedì a venerdì previo appuntamento, tel. 0971 1801020 – 338 5971550 e su www.tribunale.potenza.it, www.giustizia.basilicata.it e www.asteguidiziarie.it. (Cod. A187881).

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

SASSO DI CASTALDA Le proposte dell'opposizione su ambiente, turismo e tasse

L'autunno caldo del Comune

«La mancata assegnazione delle deleghe ai consiglieri sta creando problemi»

SASSO DI CASTALDA - Un autunno caldo, politicamente parlando, a Sasso di Castalda. E all'ordine del giorno varie questioni, che vedono coinvolte maggioranza e opposizione, come spiega Rocchino Nardo, capogruppo di minoranza consiliare del comune.

E anche qui a riscaldare gli animi sono le tematiche ambientali, da quando il locale comitato ambientalista "PerlAcqua" ha organizzato un seminario informativo sul tema "Petrolio e acqua". «Dal convegno sono emersi, infatti, i rischi derivanti dalle trivellazioni - spiega Nardo - le piogge acide, il rischio sismico, l'inquinamento delle falde acquifere. E di conseguenza il crescente timore per l'agricoltura e l'allevamento e quindi per la salute dell'uomo».

Dopo l'approvazione del Governo dello Sblocca Italia «ci pervenne celermente una proposta di deliberato e la minoranza consiliare chiese al sindaco di convocare un consiglio comunale ad hoc. Il sindaco Perrone ha adottato nel frattempo in giunta il deliberato proposto. Ciò senza i tentennamenti che si erano registrati nella maggioranza consiliare nel 2007 (la stessa area politica di oggi e lo stesso sindaco). Questa volta il distinguo si è avuto in consiglio comunale, non sul voto che è stato unanime, ma sulla ricostruzione dei fatti che lo hanno determinato. E cioè se per il sindaco alla base del no ci sono gli atti amministrativi coerenti, per la minoranza è stata solo la forza delle manifestazioni di massa nelle piazze a costringere tanti sindaci e consigli comunali a mettere al centro la persona e quindi la salvaguardia della salute e dell'ambiente».

> Sono le politiche sociali a essere trascurate

Ma oltre alle questioni petrolifere, a Sasso si discute anche di tasse, che hanno reso intenso il dibattito - continua Nardo - in consiglio comunale fra il sindaco e il capogruppo della minoranza. «E quando la minoranza si adopera proponendo provvedimenti a favore dei cittadini già vessati enormemente, la maggioranza non può non riconoscere la bontà delle proposte della controparte. E' il caso dell'obbligatorietà dell'Ente comunale di avvisare il cittadino che vanta un credito con il Comune per aver pagato più del dovuto i tributi quali Imu e Tasi. Altresì dopo un anno di richieste e interrogazioni circa i motivi che impedivano all'amministrazione di sgravare ai fini Imu la seconda casa data in comodato gratuito, si è provveduto a questo sgravio. Inoltre riguardo la Tari la minoranza ha proposto come terza variabile per il tributo il pagamento a corrispettivo in base al peso dei rifiuti indifferenziati. Qui il sindaco si è impegnato per il futuro prossimo concordando sul fatto che ciò abbatterebbe il quantitativo totale di indifferenziata conferita in discarica, e quindi i costi totali. Infine riguardo la Tasi, per la quale sono previsti 20.000 euro di entrate, la minoranza ha proposto una manovra di bilancio di taglio di spese per 5.000 euro (puro movimento di numeri perché il bilancio a fine anno è ormai chiaro che produrrà come sempre un sostanzioso avanzo di amministrazione, tanto che la somma degli avanzi disponibili ammonta a 350.000 euro) e 15.000 euro dall'azzeramento dei costi dei cani randagi presso il canile, dando un abbattimento di 100 euro sull'Imu a 15 persone che avrebbero adottato quei 15 cani. In due anni di attività politica amministrativa la minoranza ha svolto il ruolo di opposizione responsabilmente: condividendo gli atti che ha ritenuto opportuni, opponendosi fermamente a quelli ritenuti non opportuni, non si è mai astenuta, facendo interrogazioni quando dovute, e denunciando ora al revisore dei conti, ora al prefetto gli atti ritenuti illeciti e figli del clientelismo».



Sasso di Castalda

Quello che manca, secondo Nardo «è una politica turistica coerente. Infatti la mancata assegnazione delle deleghe ai consiglieri, costringe il sindaco a fare tutto. Di conseguenza ci ritroviamo con l'unica struttura ricettiva nel centro storico che non esercita più come da contratto sottoscritto con l'amministrazione comunale. Il Borgo La Manca è diventato centro di accoglienza di immigrati. Ora fermo restando che c'è stata una straordinaria integrazione con la popolazione locale, bisogna valorizzare questa esperienza creando una cooperativa che prenda in fitto case private e ri-adibire ad albergo diffuso "la manca", come da previsto dal contratto per il quale il fine era lo sviluppo turistico, e qui palesemente violato».

Ma il peggio - secondo l'opposizione - «è per la richiesta di ausili specifici e operatori specializzati per alunni con handicap, quasi tutte le famiglie all'oscuro delle imminenti scadenze delle domande alla regione e delle modalità delle stesse. Eppure basterebbe un pizzico di sensibilità degli amministratori assegnando una delega consiliare o efficientando l'ufficio con una adeguata pubblicizzazione e una presa in carico pluriennale degli alunni. Il bilancio si fa prima sulla qualità delle relazioni umane coi cittadini».

A BELLA

Il mestiere di genitore

BELLA - In un affollato oratorio, quello di Santa Maria Assunta di Bella, il secondo appuntamento di riflessione sul Sinodo Straordinario della Famiglia che papa Francesco ha chiuso il 18 ottobre 2014. I fedeli di Bella, guidati dal parroco don Sinforiano, hanno accolto questo invito. Nei giorni scorsi si è parlato del rapporto fra genitori e figli. Con una sempre maggiore autonomia dello Stato dalla Chiesa - ha detto don Ovidio - si è affermata una cultura individualista che misura gli individui sulla base dell'efficientismo. La psicologa Fausta Mangone ha consigliato nel rapporto con i figli l'ascolto attivo, il superamento dell'individualismo. Quante madri vengono a colloquio e parlano solo di sè. I genitori non sono perfetti e non si può chiedere ai figli di essere perfetti. Nel corso del dibattito un giovane papà ha raccontato la fatica di "stare con i suoi due figli piccoli che l'aspettano dopo il turno di lavoro notturno alla Fiat di Melfi. Prossimo appuntamento è per la metà di gennaio. Si parlerà di adolescenza.

PICERNO Un appuntamento che conferma la sua validità

Nati per leggere, un corso per formare giovani volontari

PICERNO - L'amministrazione comunale di Picerno, in collaborazione con il Comune di Baragiano, con il pediatra Rocchino Curcio (rappresentante dell'associazione culturale pediatri) e con ricercatrice del Cnr, Assunta Arte, ha promosso e finanziato un corso di formazione per lettori volontari "Nati per Leggere", un'iniziativa che si svolge su tutto il territorio nazionale. Obiettivo dell'iniziativa è quello di diffondere la pratica della lettura ad alta voce, rivolgendosi ai bambini di età compresa tra zero e sei anni, soprattutto all'interno della famiglia. La regione Basilicata si è distinta in Italia dando slancio a Nati per Leggere ed ha visto sia i Pediatri che i Bibliotecari, impegnati a portare avanti la promozione della lettura con una pluralità di azioni e di progetti sia a livello locale che nazionale ed internazionale. L'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Lettieri, come le precedenti, ha voluto dare continuità al progetto, impegnandosi a sostenere la crescita del "sistema lettura" nel suo complesso, sin dai primi giorni del suo mandato.

> Diffondere la lettura a voce alta

«Il sostegno alla cultura in ogni sua forma e il coinvolgimento attivo della cittadinanza - ha sottolineato l'assessore Carmela Marino - sono per la nostra amministrazione le linee guida per sostenere la crescita non solo delle nuove generazioni, ma dell'intera comunità. La volontà di dare continuità all'iniziativa prende forza dalle numerose ed oramai consolidate ricerche scientifiche che dimostrano come leggere ad alta voce con continuità ai bambini in età prescolare, abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale che cognitivo del bambino».

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggere a voce alta ai bambini è un modo per avvicinarli ai libri

Il ciclismo e la grande guerra: un partecipato convegno a Sasso

Patrimonio culturale del territorio

SASSO DI CASTALDA - Il fascino antico del ciclismo: grande partecipazione al convegno a Sasso di Castalda con Renato di Rocco e Davide Cassani.

A Sasso di Castalda il ciclismo ha fatto un salto indietro nel tempo con le imprese sportive in parallelo con la storia del nostro paese di un secolo fa. I ciclisti e anche i rappresentanti di altri sport, in epoca vintage, furono i migliori soldati e decorati al valor militare perché incarnavano lo spirito agonistico come veri e propri eroi della patria, pronti a morire per l'Italia durante la guerra.

Su tutti Fausto Coppi, Gino Bartali (iscritto fra i "Giusti delle Nazioni" per aver salvato la vita a 800 ebrei nascondendo nel tubo della bicicletta i documenti per falsificare i passaporti) e ancor prima Luigi Ganna, Costante Girardengo, Alfredo Binda, i bersaglieri ciclisti Carlo Oriani e Ottavio Bottecchia. Al convegno sul centenario della Grande Guerra (1914-1918) ha partecipato anche il presidente della Federazione ciclistica italiana Renato di Rocco e il commissario tecnico della nazionale italiana professionisti Davide Cassani.

> Fausto Coppi e Gino Bartali nella storia

«Nel ciclismo è molto più facile perdere che vincere - ha esordito Cassani - perchè in una corsa partono 150-200 atleti e vince uno solo. La bicicletta è un gioco che tutti i bambini sognano ma più in generale ti permette di raggiungere posti impensabili del nostro Belpaese». Il ciclismo è uno dei patrimoni culturali propri del territorio - ha sottolineato il presidente federale Di Rocco. Uno sport di fatica che aiuta a vivere ma che permette di vedere le bellezze del paese a differenza degli altri sport.



Ciclisti e bersaglieri a Sasso

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

MELFESE Il destino dello stabilimento incrociato a quello della ex Cutolo

Gaudianello: futuro incerto

I lavoratori con lo spettro della mobilità e dei licenziamenti si appellano alla Regione

MELFI - Lavoratori sempre più preoccupati per il futuro dello stabilimento della Gaudianello. Un gruppo di maestranze affida una nota tutto il loro disagio per la situazione dell'azienda di acque minerali.

Una situazione che prevederebbe la mobilità per alcuni e il licenziamento per altri.

E mentre le maestranze cercano di capire il loro futuro alcune voci, parlano di un interessamento della Norda spa (proprietaria della Gaudianello) per la Ex Cutulo Acque Minerali.



La Gaudianello

Una notizia che non è stata confermata dai sindacati di categoria. In passato pare invece che ci sia stato un interessamente della San Benedetto.

«Che dire - è precisato nella nota dei lavoratori - un accordo fatto bene con i rappresentanti regionali che hanno permesso e permetteranno la perdita di posti di lavori nella Monticchio Gaudianello spa entro la fine dell'anno in corso».

E aggiungono: «in questa procedura di mobilità che ha viste coinvolte 20 unità lavorative, assente è stato il ruolo della Regione Basilicata che ha permesso ai rappresentanti della Monticchio Gaudianello spa di mettere alle strette i lavoratori e accettare le loro condizioni».

Le maestranze temono che «la Monticchio Gaudianello verrà svuotata delle proprie risorse umane e la Ex Cutolo, con la concessione di finanziamenti da parte della Regione, tornerà ad essere presente sul mercato».

«Un quadro che per gli ex lavoratori della Cutolo sarà positivo ma non lo sarà per quelli di Gaudianello quando si vedranno recapitare le lettere di licenziamento a fine anno».

«A questo punto - concludono i lavoratori - diventa centrale se non prioritario l'intervento dei sindacati nel tutelare la forza lavoro in Gaudianello e il territorio lucano».

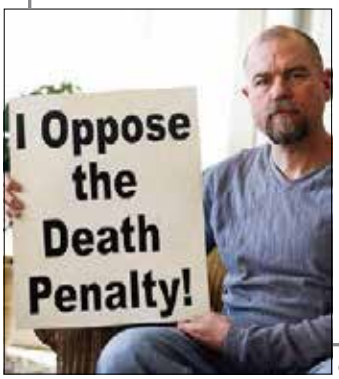
MELFI

Una città contro la pena di morte

Stamane ospite del Gasparrini l'ex dead man walking, McCarty

MELFI - Sarà Curtis McCarty il testimone scampato dal braccio della morte dell'Oklahoma che giungerà, questa mattina alle ore 9, all'Istituto Gasparrini per la III edizione della "Giornata delle Città per la Vita" promossa dal Comune di Melfi e dalla Comunità di Sant'Egidio. Lo rende noto alla stampa il sindaco, Livio Valvano.

McCarty è uno dei venti "dead man" simbolo della lotta contro la pena capitale. A Melfi sarà un testimonial di una speranza per le nuove generazioni. All'iniziativa con gli studenti, in programma per mercoledì 3 dicembre alle ore 9 all'Istituto Gasparrini, prenderanno parte il sindaco, Livio Valvano, il Dirigente Scolastico, Masciale, il Vescovo, Monsignor Gianfranco Todisco ed il referente della Comunità di Sant'Egidio, Giuseppe Gabrielli. Condurrà i lavori il giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno", Antonio Pace.



Curtis McCarty

«Da circa 3 anni - ha detto il sindaco Valvano - l'assise consiliare ha dichiarato Melfi Città per la Vita contro la pena di morte aderendo alla Risoluzione delle Nazioni Unite. La presenza di McCarty è importante nella nostra Città poiché l'incontro con i giovani studenti sicuramente permetterà di illustrare altresì l'attuale realtà della pena di morte nel mondo, con il contributo di esperti, e proporre una riflessione culturale, umana e giuridica volta a promuovere una cultura civile e un impegno per la vita e per la legalità. L'iniziativa è fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale poiché punta a dar vita ad una battaglia di civiltà che Melfi ha scelto di sostenere».

Dal 2002 la Comunità di Sant'Egidio ha lanciato la prima Giornata Mondiale delle "Città per la vita-Città contro la Pena di morte".

Giuseppe Luigi Ciriello era nato a Ginestra il 4 gennaio del 1922

Muore a maggio e lascia tutto ai bisognosi Il mistero dell'ingegnere della Nasa

GINESTRA - Muore a maggio e non lascia niente ai suoi eredi. Devolve tutto in beneficenza. Ecco la storia: un ingegnere della Nasa americana di nome Giuseppe Luigi Ciriello nato a Ginestra il 4 Gennaio del 1922, celibe,che lascia in eredità svariati soldi.

Figlio di Michele Ciriello nato nel 1894 e Carbone Maria nata nel 1896, emigrati in America, quando Giuseppe aveva poco più di 4 anni. Alla sua morte avvenuta nel Connecticut, il Governo americano aveva incaricato alcune agenzie per individuare gli eredi nel suo paese natio, vale a dire Ginestra.

Sono stati individuati una decina di questi parenti, uno zio e numerosi cugini.

Lo scorso 19 agosto giunge a Ginestra un rappresentante di un'agenzia di Roma, incaricata dalla Deutsche Bank tedesca, dove raccoglie le firme degli eredi di Giuseppe Luigi Ciriello.

Queste firme sono servite a dar'ok ad aprire il testamento che ha lasciato l'emigrante di Ginestra.

Un cugino americano, che non hanno mai visto, sembra sia venuto in Italia arrivando fino a Napoli, ma a Ginestra non è mai arrivato.



Nel testamento dell'uomo originario di Ginestra non c'è traccia degli eredi



Lo scorso 25 novembre, i parenti dell'ingegnere hanno ricevuto comunicazione da Genealogisti Giudiziari in merito all'eredità di Joseph Louis Ciriello. Ecco il contenuto di questa comunicazione: «Facendo seguito alle precedenti comunicazioni devo informarl che, è stato rintracciato un testamento con il quale al punto "Third" (terzo) il defunto lascia tutti i suoi beni alle seguenti organizzazioni benefiche: (40%) Catholic Relief Services (Caritas) di Baltimora; (40%) Ospedale di ricerche pediatriche Saint Jude di Memphis; (10%) Croce Rossa americana; (10%) Esercito della Salvezza (Salvation Army). A detta del nostro avvocato il testamento è regolare e valido e pertanto ogni azione volta a contestarne l'autenticità rischia di risolversi in un'inutile perdita di denaro. Inoltre, gioca a favore degli eredi testamentari il fatto che si tratta di organizzazioni benefiche mentre i parenti sono soltanto collaterali (cugini) e non consanguinei (fratelli, sorelle o nipoti). In casi simili gli orientamenti giurisprudenziali e le precedenti sentenze in materia sono per lo più a favore delle organizzazioni di beneficienza».

«A questo punto - conclude la missiva - lei è sciolto da ogni vincolo contrattuale e potrà agire come meglio crede in assoluta libertà. La ringrazio per la fiducia accordataci e Le confermo che ai sensi del contratto nulla è dovuto per illavoro fin qui svolto».

Lorenzo Zolfo

Personale a Palazzo Isimbardi

L'artista lavellese Bruna Rosco espone a Milano

LAVELLO – Principia Bruna Rosco presenta una personale di Pittura dal 9 al 15 dicembre nell'importante Palazzo Isimbardi della Provincia di Milano. Si tratta di una mostra celebrativa dei cinquant'anni di attività artistica della pittrice originaria di Lavello, la quale ha sviluppato la passione creativa fin da piccola, formandosi nelle botteghe dei grandi maestri dell'arte come Schifano, Brindisi e Kodra. Per festeggiare questo evento, in omaggio a Principia Bruna Rosco, gli artisti Tiziana Cera Rosco e Andrea Serrapiglio sosterranno due performance: in apertura la Performance - Clorofilla "Remember your Eyes" e in chiusura Primo Sangue "Quinta intercessione di Patientia". Latista ha al suo attivo più di seicento mostre di pittura, personali e collettive, tenute sia in Italia che all'estero: America, Germania e Inghilterra. Le sue opere sono presenti in molti musei, le più importanti sono al Museo d'Arte Sacra di Chieti e al Museo di Arte Contemporanea di Praia a Mare, al Circolo Ufficiale Esercito Militare Lombardia, nella Sede nazionale del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e in moltissime sedi Istituzionali, oltre alle innumerevoli collezioni private. Principia Bruna Rosco è un'artista socialmente impegnata ed ha promosso molte mostre di beneficienza per Telethon, l'Aifo, l'Aido, l'Aba e altre istituzioni.

em. ma.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

Tra tagli e nuove tasse per i cittadini, la riflessione del sindaco Nicola Vertone

«Imu sui terreni agricoli: una follia»

Il primo cittadino di Banzi lancia l'allarme e si appella all'Anci Basilicata

BANZI - «Una follia». Non usa giri di parole il sindaco di Banzi, Nicola Vertone riferendosi al pagamento Imu sui terreni agricoli. Secondo quanto stabilito dal decreto del ministero delle Finanze, infatti e che uscirà a giorni, dovranno pagare entro il 16 dicembre, anche i terreni agricoli, in base alle altezze dove sono ubicati.

«Purtroppo ed anche in maniera retroattiva, molti Comuni Lucani perdono l'etichetta di «comuni montani». - spiega il primo cittadino di Banzi - È una vicenda intricata e deriva dal decreto sul «bonus» sugli 80 euro. Il Governo deve recuperare 350 milioni di euro. Da qui la «brillante idea» di introdurre l'Imu sui terreni agricoli nei comuni la cui sede municipale si trova ad un livello inferiore ai 600 metri sul livello del mare».



Un terreno agricolo. A destra Vertone



«Come capita da alcuni anni e come già denunciato in sede Anci, non si conoscono i criteri con cui verrà applicata questa norma tanto questa Imu è definita "provvisoria" anche se i trasferimenti dello Stato sono già stati decurtati di 196 mila euro per Banzi, oltre 600 mila euro per Genzano di Lucania, 624 mila euro Lavello, 524 mila euro Melfi., 175 mila euro Palazzo San Gervasio, 200 mila euro Tolve, 90 mila euro Maschito e via di seguito».

Il sindaco esprime tutto il proprio disagio nel perchè, dice, «questa Imu sui terreni, non sta nè in cielo nè in terra e farebbe bene l'Anci Basilicata anzi, avrebbe già dovuto farlo, a formalizzare una vibrante e determinante protesta sui tavoli romani».

Altro fatto grave secondo Vertone è che questo provvedimento avviene quando i comuni hanno già provveduto, in questi giorni, ad approvare l'assestamento di bilancio.

«Ma non solo. - riprende - Il pagamento di questa gabella dovrebbe essere effettuato entro il prossimo 16 dicembre quando molte amministrazioni più solerti e attente alle esigenze dei cittadini, hanno già effettuato i calcoli e stanno inviando gli F24 ai cittadini che sono chiamati a versare l'Imu e la Tasi a conguaglio del 2014».

I problemi applicativi di questa Imu, «sorta dal nulla, sono macroscopici e vanno a colpire «solo» i proprietari di terreni e non i coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli. Ma non solo. Per il fatto che gli appezzamenti possono essere piuttosto piccoli, potrebbe verificarsi il fatto che l'imposta possa essere inferiore ai 12 euro e pertanto non si renderebbe necessario il versamento da parte del cittadino-proprietario».

Il decreto dovrebbe venire alla luce nei prossimi giorni e sarà pubblicato in «Gazzetta Ufficiale».

«Ma, occorre pretendere, - aggiunge - che dovrebbe essere accompagnato dalla promessa che il "quadro potrebbe cambiare". Da questa nuova gabella sarebbero esentati i comuni nei quali la sede municipale sorge al di sopra dei 600 metri. Contrariamente invito i colleghi che ne abbiano la possibilità, a spostare le sedi municipali in zona superiori ai 600 metri di altezza. Una provocazione, certo, indice però della situazione in cui si trovano molti comuni lucani: con variazioni di bilancio appena fatte, arrivano questi tagli inaspettati».

«E i Comuni - conclude il primo cittadino di Banzi , Nicola Vertonedovrebbero recuperare quei soldi facendo pagare l'Imu su terreni incolti e senza reddito».

VENOSA Un progetto delle quarte classi dell'istituto

I piccoli burattinai della scuola elementare

VENOSA - Apprendere l'antica arte dei burattini guidati da esperti del settore e seguiti dagli insegnanti: questa la gratificante e coinvolgente esperienza che stanno vivendo gli alunni delle classi IV A e IV B della Scuola Elementare di Venosa. Il progetto si articola in varie fasi, che prevedono l'utilizzo della cartapesta per la creazione dei burattini o dei personaggi delle loro storie; la pittura delle scenografie; la preparazione degli abiti di scena; la registrazione delle voci. Il tutto all'insegna della scoperta, del divertimento , senza pregiudizi e paure, come solo i bambini sanno fare. L'iniziativa è stata concordata tra Istituto Comprensivo "Gesualdo da Venosa"- Scuola Primaria "Luigi La Vista" e Coop "Filo d Arianna". «Il progetto di integrazione fa parte di una serie di iniziative che stiamo portando avanti da circa un anno e mezzo e che ha come filo conduttore il recupero della memoria storica degli anziani come mezzo di trasmissione delle tradizioni locali ma anche come strumento riabilitativo delle persone affette da demenza - ci dice Giusy Conte, Presidente coop "Filo Arianna - Infatti le porte dei Gruppi Appartamento Alzheimer e quelle del Cse sono aperte non solo a scuole, volontari, singoli cittadini, per favorire l'inclusione sociale, lo scambio e l'integrazione sul territorio dei nostri anziani e persone con disabilità». E, così, da novembre gli operatori della cooperativa "Filo di Arianna" stanno realizzando con i bambini della scuola elementare uno spettacolo di burattini, basato su due storie, raccontate loro dai nonni. Il teatro dei burattini sarà, poi, inserito in uno spettacolo in parte recitato e in parte cantato, che verrà presentato alle famiglie il 22 dicembre insieme ai ragazzi del Centro Socio Educativo. «In continuità con la positiva esperienza degli anni scorsi, che ci ha visto partecipare ad attività con anziani e persone con disabilità, come quello realizzato con il laboratorio dei dolci natalizi, abbiamo elaborato un progetto educativo da svolgersi in orario scolastico ed extrascolastico sul tema : "Tradizioni popolari relative al Natale" - sottolinea Katia Pizzolorusso, insegnante della Scuola Primaria "L. La Vista"- Realizzeremo interviste ai nonni e stesura dei testi; burattini in carta pesta; scenografie, coreografie, canti, drammatizzazione e giornalino". Sono impegnati nel progetto di educazione alla cittadinanza: "Insieme per rievocare le tradizioni del Natale" anche gli inseganti : Biagio Bellusci, Elena Celino, Angela Lamastra.



I protagonisti dell'iniziativa

Giuseppe Orlando



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

I lavoratori in attesa di una proposta da parte dei vertici dell'azienda

Alla Vibac di Viggiano si punta sulla diversificazione del prodotto

VIGGIANO – Sono ancora in attesa di una ri-proposta da parte dell'azienda. Nel frattempo i lavoratori della Vibac stanno preparando un progetto con diversificazione di un prodotto che «da un buon valore aggiunto – ha evidenziato la Rsu, Biagio Morelli - rispetto ad una normale commodity che ha un basso valore aggiunto». «Penso che prima di Natale, avremo – ha riferito il rappresentanti dei lavoratori – un incontro confronto». Un lunga e burrascosa vertenza quella che ha coinvolto lo stabilimento storico di una delle maggiori aziende dell'area industriale di Viggiano – Grumento Nova. Di fatto, l'impresa che produce film in polipropilene per imballaggi, si è insediata nel 1990. La vertenza si è innescata nei primi mesi di novembre quando l'azienda ha ricorso allo strumento della cassa integrazione (guadagni ordinari) per far fronte ad una crisi congiunturale di mercato. Dopo di che il susseguirsi di una serie di incontri, svoltosi tra azienda, Rsu e lavoratori. Una lunga trattativa, avviatasi all'inizio del mese di novembre, che ha visto le Rsu rilanciare una controproposta ai rappresentanti aziendali, sostenendo che "l'unico sacrificio disposti a sostenere è l'utilizzo del CDS (contratto di solidarietà) con il coinvolgimento di tutti i dipendenti (184) al 20 per cento". E ancora che "la redistribuzione del personale doveva essere fatta attraverso un piano condiviso". In particolare nel loro piano, i lavoratori avevano ribadito di "non essere disponibili a rinunciare a quanto ottenuto con la contrattazione di secondo livello (14esima mensilità, premio di produzione e premio presenza) e, soprattutto, con l'eventuale applicazione del Cds, l'impegno da parte della Vibac ad effettuare un piano di investimenti". Invece, nel corso dei tavoli l'azienda aveva confermato che «l'attuale struttura dei costi risulta essere tale da rendere antieconomico il proseguimento dell'attività produttiva», evidenziandone «l'esigenza di ridurre il costo del personale di circa 2.800.000 euro».



Lavoratori della Vibac

E la cui «suddetta riduzione poteva essere raggiunta attraverso un diverso assetto organizzativo (funzionale al miglioramento del livello di produttività e ad una riduzione dei costi indiretti) e una rivisitazione degli istituti retributivi non derivanti dalla contrattazione di primo livello». Insomma una situazione delicata e complessa che ha portato le parti a programmare diverse e assemblee.

Angela Pepe

Iniziativa del Parco della Val d'Agri

Conservazione del lanario Esperti a confronto

MARSICO NUOVO - La conservazione del Lanario (falco biamicus) è stato l'argomento di un convegno organizzato dal Parco Nazionale del Pollino che ha riunito oltre 50 ornitologi provenienti da ogni parte d'Italia. Nell'ambito del seminario sono state presentate le esperienze relative al monitoraggio della specie in tutte le regioni, definendo le nuove linee guida per il prosieguo delle azioni di tutela e salvaguardia da attuare secondo quanto stabilito dal piano d'azione nazionale. Dal convegno è emerso anche il ruolo chiave della Basilicata (e del Parco) che ospita una fetta importante della popolazione italiana di Lanario, assumendo dunque una rilevanza nazionale per il futuro di questa specie, considerata "prioritaria" dalla Comunità Europea. Le osservazioni condotte hanno favorevolmente colpito tutti i partecipanti, grazie alla presenza di oltre 18 Grifoni, 25 Nibbi reali e molti Picchi rossi mezzani, tutte specie rarissime nel resto d'Italia ma che al contrario risultano presenti in buon numero nel territorio del Parco. Gli esperti hanno potuto ammirare anche un magnifico eseplare di Lanario che «ha deliziato - è scritto in una nota - con i suoi voli acrobatici tutti gli ornitologi presenti che, attrezzati di cannocchiali e binocoli, hanno potuto ammirare il volo di questo rarissimo falcone».



Esemplari di Lanario

De Maria punta a un macro-attrattore capace di lanciare l'economia

Latronico sempre più termale

Il primo cittadino: «Il settore del benessere è il nostro futuro»

LATRONICO - Il sindaco di Latronico Fausto De Maria lo scorso fine settimana si è recato in visita ufficiale nella graziosa cittadina veneta di Abano Terme, in provincia di Padova, per partecipare all'assemblea nazionale dell'Ancot, l'associazione nazionale che riunisce i comuni termali italiani.

Due giorni densi di appuntamenti per il primo cittadino, che è stato accompagnato nel suo tour istituzionale dai tecnici e dagli ingegneri della Euro Engineering Progetti srl, la società che ha redatto i progetti e gestirà i lavori di rinnovamento e ammodernamento del complesso termale in riva al Sinni per conto della Russit srl di San Pietroburgo, che lo ha rilevato grazie ad un investimento di circa dieci milioni di euro.

L'ambizioso obiettivo dell'amministrazione è quello di fare di Latronico la città del benessere, un macro-attrattore capace di contribuire allo sviluppo e al consolidamento di un settore turistico-ricettivo di qualità e di rilanciare l'economia dell'intera regione.

La visita, con la quale De Maria ha ricambiato l'omaggio del sindaco di Abano Luca Claudio, è stata dunque l'occasione per stringere relazioni importanti e soprattutto prendere spunto dalle tante eccellenze presenti nel complesso termale più grande d'Europa, che vanta 700 impianti spa e numerosissime strutture ricettive: in proposito è stato siglato un accordo quadro di convenzione con il comune e l'associazione degli albergatori di Abano Terme che prevede la realizzazione di stage e tirocini formativi in centri all'avanguardia per gli operatori che lavoreranno a Latronico, i quali «dovranno primeggiare per gentilezza e professionalità» sottolinea De Maria.



Uno scorcio di Latronico

«Il mio sogno – aggiunge – è che in Basilicata possa avvenire quanto è successo qui negli anni settanta del secolo scorso, quando gli alberghi spuntavano come funghi. Un proverbio cinese dice che il momento migliore per piantare un albero era vent'anni fa, e l'altro è ora: il settore del benessere sarà il futuro e noi abbiamo il valore aggiunto di una struttura termale immersa in un bellissimo parco naturale».

Fabio Falabella

Tappa a Grumento Nova di "The world cafè"

La diversità e l'integrazione come valori

GRUMENTO NOVA - Condivisione, diversità, integrazione e disagio giovanile. Sono stati questi i temi affrontati nell'ambito dell'evento "The world cafè" che si è svolto con grande partecipazione a Grumento Nova. L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con Amesci, l'Associazione di promozione sociale di carattere giovanile.

«L'iniziativa – ha detto il sindaco di Grumento Nova Antonio Maria Imperatrice – significa anche avere l'occasione per leggere positivamente il nostro territorio, la sua importante storia che vede una comunità sensibile e impegnata insieme all'amministrazione comunale per progetti che puntano al bene comune".



Il tema della responsabilità civile sul futuro delle generazioni non può non coinvolgere la scuola e da questo punto di partenza la Dirigente scolastica della Scuola Media Statale di Grumento Nova, Maria Giano, ha evidenziato che "occorre formare soggetti capaci di rispettare l'identità, la cultura, la storia, la differenze. Per farlo bisogna partire dalle parole di senso: il bello, il giusto e il bene. Educare vuol dire accorgersi del diverso senza discriminazioni. Da qui importante la testimonianza di Paolo Conte, presidente dell'Associazione Handiamo! che sviluppa un progetto culturale di comunicazione sociale. Conte ha raccontato l'esperienza che vede l'Associazione impegnata in "azioni di inclusione passando per l'ascolto dell'altro, pensando ai disabili che hanno vissuto un incidente di percorso nella loro vita senza dover entrare nella società dalla porta di servizio perché non vedenti o perché affetti da sindrome di down".

Il pomeriggio, invece, è stato dedicato al divertimento con la numerosa partecipazione di bambini e famiglie allo spettacolo del Mago Carlo Fox che con il pensiero riesce a realizzare alcuni sogni. In serata la musica ha fatto da cornice all'accogliente Salone del Castello Sanseverino che ha ospitato l'evento. L'Associazione Musteadusud si è esibita in "Tu chiamale se vuoi emozioni…", con brani di musica italiana dagli anni '60 fino ai giorni nostri oltre alle storie e suggestioni del tempo collegate alla narrazione della giornalista Annamaria Sodano.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

In manette Giuseppe Barreca e Luigi Montemurro. Avevano già venduto i gioielli

«Pagaci o roviniamo la tua famiglia»

Due pregiudicati 50enni avevano costretto un 15enne a rubare oro in casa

MATERA Lo avevano costretto a rubare i gioielli di casa, che aveva consegnato terrorizzato, all'idea che ai suoi genitori potesse arrivare una sua foto mentre fumava uno spinello.

I due cinquantenni arrestati ieri mattina dagli uomini della Volanti, coordinati dal dirigente Maria Concetta Piccitto, usavano i metodi dei piccoli delinquenti di quartiere senza disdegnare anche le spedizioni punitive per picchiare e "convincere" le vittime. Con la complicità di qualche altro minorenne (su cui le indagini stanno proseguendo), avevano individuato un ragazzino di 15 anni e lo avevano spaventato al punto da indurlo a rubare tra le mura di casa. Il rimorso per il gesto, però, aveva avuto la meglio e così il giovane aveva confessato tutto alla madre che poi aveva denunciato i fatti alla Polizia.



Una pattuglia delle Volanti in servizio

I particolari dell'operazione che hanno portato all'arresto per estorsione e violenza privata Luigi Montemurro (arrestato a Santeramo) e Giuseppe Barreca (quest'ultimo rintracciato mentre si trovava al centro commerciale Il Circo dove si stanno svolgendo i casting per il film Ben Hur e dove svolgeva una sorta di servizio d'ordine), sono stati illustrati ieri dal dirigente delle Volanti e dal vice questore aggiunto Luisa Fasano.

> Un testimone di 14 anni è stato minacciato nella sua abitazione davanti alla madre

Entrambi si trovano ora ai domiciliari. L'operazione è stata coordinata dal sostituto Alessandra Susca. Gip è Maria Rosa Nettis.

Le indagini sono andate avanti per un mese e si sono basate anche sulla testimonianza di un 14enne che è stato minacciato proprio da Barreca che lo ha raggiunto a casa e davanti alla madre ha tentato di convincerlo a non parlare.

L'identità dei due cinquantenni è stata ricostruita anche grazie alla refurtiva che avevano venduto ad un "compro oro" (per un valore di 872 euro complessivi) rintracciata il giorno prima che venisse fusa.

Il clima di intimidazione e minacce che si era creato e che aveva costretto i due ragazzini a non voler più andare a scuola, era diventato insopportabile per i due adolescenti che alla fine sono crollati e hanno raccontato la vicenda in famiglia.

«Non abbiamo, finora, segnalazioni di altri casi - spiega Maria Concetta Piccitto - ma se dovesse esserci state minacce nei confronti di altri ragazzi, invitiamo i cittadini a denunciarle».

L'episodio che ha riguardato i due ragazzini, indica un tentativo di "evoluzione" che non può essere sottovalutato e che riguarda soprattutto l'ambiente giovanile e adolescenziale cittadino.

Le indagini ancora in corso scopriranno meglio le modalità e i protagonisti di questa vicenda e consentiranno di porre un freno ai fenomeni di micro delinquenza che rischiano di diffondersi in città, con la complicità di adulti più esperti.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA







La conferenza stampa e dall'alto: Luigi Montemurro e Giuseppe Barreca (f. Martemucci)

La denuncia della Uil: «Lavoriamo sui reati su internet che stanno aumentando»

Anche la Polizia postale fra i tagli statali

Negli ultimi tre anni i reati commessi su internet sono aumentati dal 245%. Dalla pedofilia al furto di identità fino alle minacce e diffamazioni sui social network. Le indagini per giungere all'individuazione di singoli o organizzazioni più ramificate passano prevalentemente dalle sezioni della Polizia postale, strutture che la spending review ha deciso di chiudere nei primi mesi del 2015. Il paradosso viene segnalato in una lunga nota dal segretario generale provinciale della Uil Polizia, Filippo Squicciarini che aggiunge: «Le sezioni sono indispensabili nell'organigramma territoriale. Offrono assistenza e consulenza informatica contro gli attacchi hacker nelle aziende, agli enti provinciali e ai cittadini per gli accessi abusivi ai loro computer, la sottrazione della posta elettronica o di denaro dai propri conti correnti e per le minacce e diffamazioni sui social network». In quanto alla presunta razionalizzazione del personale, Squicciarini chiarisce: «Solo una parte del personale è realmente assegnato ad attività investigative, la maggior parte ha competenze prettamente burocratiche. Basti pensare che le analisi forensi, ovvero l'esame del materiale sequestrato ai pedofili o alla criminalità organizzata per acquisire prove da utilizzare nei processi, ha un arretrato di oltre un anno proprio perchè oberati di richieste da tutti gli organi di polizia giudiziaria in Italia. Qundi - si chiede Squicciarini - perchè chiudere le sezioni in ogni singola provincia invece di demandare direttamente a loro questo delicato e fondamentale compito? Il direttore centrale delle Specialità, sollecitato da tutti i sindacati di Polizia ha risposto che nell'ottica dell'integrazione di queste specialità nell'alveo delle competenze dell'autorità si poteva aprire un confronto purchè non vi fosse una penalizzazione per i posti di funzione e quindi per lo sviluppo delle carriere e delle aspettative del personale. In pratica l'uncia necessità - conclude Squicciarini - per il Dipartimento è sempre e solo salvaguardare gli interessi dei dirigenti e la loro progressione di carriera».



Polizia postale al lavoro

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Un auto distrutta e un ferito lieve, la storia della notte scorsa buca la rete

Tanta paura per un cinghiale sulla SS 99

Hanno fatto il giro della rete ieri le foto che mostrano un auto distrutta ed un cinghiale morto sulla strada (come si vede dalle foto del profilo facebook di Domenico Fittipaldi) nei pressi del centro commerciale di Venusio sulla quattro corsie che collega Matera ad Altamura. Un incidente con ferite lievi ma tanta paura per il giovane alla guida dell'auto che alle 3,30 del mattino si è trovato di fronte l'animale. Lo schianto inevitabile ha distrutto l'auto e ucciso il cinghiale.





L'auto danneggiata e il cinghiale investito

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'occasione aggregativa per il rione Piccianello con l'uso del fabbricato di proprietà Alsia

«Sì della Regione a centro di quartiere»

I consiglieri regionale Rosa e Bradascio favorevoli alla proposta di Città Plurale

Era stata presentata una proposta qualche giorno fa dall'Associazione Città Plurale per un centro di quartiere a Piccianello. A riprendere la questione e chiedere alla giunta regionale un opinione per un intervento in uno dei quartieri storici della città di Matera sono stati i consiglieri regionali Gianni Rosa e Luigi Bradascio che hanno presentato un' interrogazione «per l'istituzione di un centro di aggregazione nel quartiere di Picciano a Matera».

Presentata un'interrogazione per chiedere impegno formale

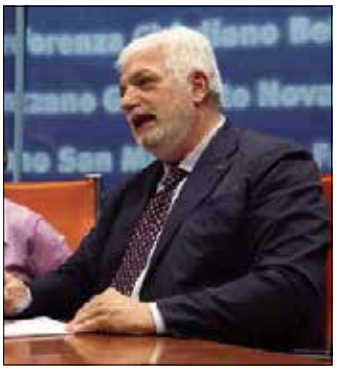
«Favorire centri di aggregazione sociale che costituiscono centri d'incontro per la vita comunitaria e per la generalità dei cittadini è un dovere delle istituzioni, specialmente in quartieri periferici che accusano un certo abbandono da parte delle Autorità.

Per questo, abbiamo presentato un'interrogazione alla Giunta al fine di conoscere le sue intenzioni sul progetto presentato dalla Parrocchia SS.ma Annunziata di Picciano di Matera e dell'associazione "Città Plurale" per la rivalutazione del fabbricato sito in via Cererie n.61» ricordano i due consiglieri.

«E' un rione ad alta densità e caratteristiche di emarginazione»

«Il progetto prevede l'utilizzo del fabbricato di proprietà dell'Alsia come centro per le attività culturali, sportive, ricreative e di formazione civica oltre che come mensa per i poveri. Servizio mensa già esistente la cui sede è divenuta oramai insufficiente a soddisfare le necessità di tutti in questo periodo di crisi.

Il quartiere di Piccianello è ad alta densità abitativa e, come si legge nella lettera aperta del Presidente dell'associazione "Città Plurale", "va mostrando sempre più le caratteristiche di una realtà emarginata, caratterizzata da degrado urbano diffuso, alta presenza di immigrati, gran numero di anziani, mancanza di servizi dedicati e di centri di aggregazione.".





I consiglieri regionali Gianni Rosa e Luigi Bradascio

Costruire luoghi aggregativi, specialmente per le persone anziane e per i giovani, che permettano alle comunità di sentirsi meno abbandonate e che costituiscano punti di riferimento per lo sviluppo della persona è il primo passo per garantire una migliore qualità della vita.

Il fabbricato in cui dovrebbe realizzarsi il centro di aggregazione del quartiere di Piccianello è», ricordano i due consiglieri regionali, «ad oggi, oggetto di una procedura di vendita che va avanti da anni. Riteniamo che la Regione possa rinunciare all'eventuale introito della vendita e favorire un progetto di vera inclusione sociale.

Noi abbiamo valutato positivamente tale proposta e ci auguriamo che la Regione faccia lo stesso».

Antezza: «Via libera alle zone franche ora si può fare chiarezza sulla materia»

"Con l'approvazione dell'ordine del giorno sulle Zone franche, il governo ha oggi ribadito l'impegno, già assunto dal vice-ministro Enrico Morando in Commissione Bilancio in seguito a un emendamento Pd da me sottoscritto, a sostenere, durante l'esame del provvedimento al Senato, l'opportunità di assicurare il celere avvio degli interventi di sostegno allo sviluppo delle attività d'impresa e professionali nelle Zone franche urbane, attraverso il ripristino delle risorse necessarie". Ne dà notizia Maria Antezza, deputata del Partito Democratico.

"Nel disegno di Legge di stabilità – spiega Antezza - varato dal Governo, e attualmente in discussione, i fondi per le Zone Franche Urbane hanno subito una riduzione pari a 75 milioni per il 2015 e a 50 milioni per il 2016".

"Per questo il Partito Democratico – continua la deputata Pd – aveva ritenuto necessario presentare un emendamento che ripristinasse le somme previste inizialmente, trovando il vice-ministro Morando concorde nel ritenere contraddittorio l'atteggiamento del governo rispetto alle zone franche, dal momento che l'accelerazione impressa nel Decreto competitività è stata poi sconfessata dalla Legge di stabilità".

"L'ordine del giorno approvato pone le premesse affinché il Senato possa fare chiarezza sulla materia e dare attuazione a un provvedimento capace di ridare forza al tessuto economico periferico e quindi un significativo impulso alla ripresa del Paese", conclude Maria Antezza.

LA PROPOSTA

«No all'alienazione si accolga richiesta della parrocchia»

«Nel 2012 il nuovo parroco, don Pierdomenico Di Candia, inviò nuovamente la richiesta, facendo presente che avrebbe ristrutturato con fondi propri sia il fabbricato - dichiarato pericolante - sia lo spazio verde antistante.

Gli fu risposto che erano state appena avviate le procedure per l'alienazione dei beni predetti» veniva ricordato da Città Plurale solo qualche settimana fa in una lettera inviata anche alla Regione sul caso.

«Considerando che a tutt'oggi tale alienazione non è stata ancora realizzata, "Città Plurale" chiede al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, ai Consiglieri tutti un impegno autorevole e concreto affinché si soprassieda a tale decisione e siano invece accolte le richieste presentate all'Alsia dalla comunità parrocchiale di Piccianello».

Una questione dunque che da tempo attende di essere approfondita e che può risolvere un problema oggettivo e utile per l'intero quartiere di Piccianello.

«L'associazione ritiene, infatti, che la destinazione del fabbricato indicata in prima istanza dal lungimirante don Giovanni e ripresa da Don Pierdomenico si coniughi perfettamente con l'utilizzo dei suddetti spazi per il servizio della mensa e che le due finalità, integrandosi a vicenda, possano riversare effetti socialmente positivi sul quartiere e sulla città.

Infatti, la presenza nella struttura di giovani impegnati può fungere da fattore d'inclusione per chi sconta l'emarginazione tipica della condizione di povertà, mentre un servizio di volontariato concreto a beneficio di persone indigenti è uno dei più potenti fattori formativi per le giovani generazioni.

A tali ricadute di ordine sociale, si aggiungerebbe il recupero di un'area in evidente stato di degrado, per di più senza oneri per l'Ente, con un evidente contributo alla riqualificazione del quartiere anche dal punto di vista urbanistico».

L'appello del Comitato in una lettera al ministro per i beni culturali Franceschini

«Matera ha bisogno di ferrovia dello Stato»

Un appello vero e proprio per una linea di Ferrovia dello Stato Metaponto-Matera-Altamura-Bari. E' quanto viene avanzato in una lettera del Comitato Pro Ferrovia presieduto da Rolando Giampietro al Ministro per i beni culturali Dario Franceschini.

Il punto di partenza della lettera sono le parole che sulla questione lo stesso Franceschini ha pronunciato a Fabio Fazio.

In quell'occasione ed alla domanda sulla mancanza del collegamento di Matera alla rete ferroviaria nazionale sollevata da Fazio, ha affermato che "a Matera un treno c'è già, un treno turistico che la collega direttamente all'Aeroporto di Bari".

«In merito alla sua affermazione si evince di non essere stato informato sullo stato d'isolamento della Città dei Sassi con la sua Cultura, emarginata e irraggiungibile proprio a causa della dotazione del treno a scartamento ridotto, obsoleto, inconsistente e frena sviluppo, che per di più assorbe risorse pubbliche destinate all'adeguamento socio-economico di Puglia-Basilicata, deprimendo le politiche governative di sviluppo e coesione del Mezzogiorno e la crescita del Paese» scrivono dal Comitato per la Ferrovia dello Stato a Matera.

«Inoltre, l'itinerario del trenino turistico conduce direttamente a Bari, non all'Aeroporto di Palese.

Perciò, urge dare attuazione al progetto delle FS presentato alle Autorità locali competenti verso la fine del secondo millennio, teso alla razionalizzazione e l'efficienza, agli standard delle FS, dell'intero collegamento Matera-Bari in 45', da finanziare con i fondi della legge n. 341/95 per le Aree Depresse per 70 mld di lire, un finanziamento dell'Ue di 56 mld di lire e 20 mld di lire a carico della Regione Basilicata.

On. Ministro, Matera, designata per l'anno 2019 Capitale della Cultura Europea per l'inestimabile Patrimonio Storico riconosciuto dall'UNESCO nell'anno 1993, va necessariamente inserita nei circuiti internazionali turistici di Cultura accessibile all'umanità, mediante la nuova Linea FS Metaponto-Matera-Altamura-Bari, elaborata preliminarmente dallo studio di un docente dell'UNIBAS, approvata e condivisa da Governo Nazionale/Rfi e dalla Commissione Europea favorevole al cofinanziamento.

Alla luce delle accresciute necessità turistiche e di sviluppo evidenziate, si è certi che lei non mancherà di sollecitare gli organi istituzionali competenti l'iscrizione della grande opera strategica nel PON Ferroviario da realizzare in area sottoutilizzata del Mezzogiorno, rendendo possibile a tutti il godimento dell'"unicum culturale" dell'UNESCO per l'anno 2019».



Il ministro per i beni culturali Dario Franceschini

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

MIGLIONICO Dopo le polemiche sui social, M5S denuncia il disservizio a cittadini e turisti

I nuovi parcheggi si pagheranno

Discussa in Consiglio la decisione di riservare 19 stalli dei 57 realizzati

MIGLIONICO - Dall'ultimo consiglio comunale, tenutosi sabato a Castello, spunta un nuovo balzello per i cittadini di Miglionico.

Infatti, dei 57 parcheggi, disponibili da qualche anno in via Estramurale Castello e realizzati recuperando una scarpata a ridosso del centro storico, i 19 al coperto presto diverranno stalli personali, questa volta autorizzati ed a pagamento.

Un Consiglio, con quattro argomenti all'odg e che ha visto l'approvazione all'unanimità della sola presa d'atto con deliberazione di giunta, contro il c.d. "Sblocca Italia", cui Miglionico si è aggiunto agli oltre 50 Comuni che già vi avevano aderito.

Sull'assestamento del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014", i consiglieri del M5S hanno espresso voto contrario, ritenendo che molte delle voci di spesa potessero essere ridotte e ottimizzate già in sede di previsione. Voto contrario anche sulla candidatura ad aeroporto regionale della pista Mattei di Pisticci con un'ampia relazione che ne motivava la scelta.



Il municipio di Miglionico

«Aeroporti con bacini d'utenza maggiori del nostro –precisa Orazio Signorella- chiudono i bilanci in rosso costringendo Stato e Regioni ad esborsi inutili ed esosi, che alla fine gravano sempre sulla collettività. Costi quindi, che si aggiungerebbero a quelli per trasformare la pista Mattei in aeroporto. Un aeroporto che sarebbe utilizzato da chi? La gente del Materano rinuncerebbe a quello di Bari? E quella del melfese e potentino, avendo quelli di Foggia e Salerno, sceglierebbe un aeroporto decentrato? Un nuovo potenziale sperpero di soldi pubblici, che preferiremmo magari impiegato per migliorare i collegamenti con gli aeroporti pugliesi e campani, all'istituzione di apposite navette e alla realizzazione ed il miglioramento delle strade e delle ferrovie (una 4 corsie che colleghi la Basentana a Matera o alla linea ferroviaria Matera-Bari)».

Sul "Regolamento parcheggio", approvato dalla maggioranza e che ha innescato una miriade di commenti, favorevoli e contrari sui social, i consiglieri d'opposizione del M5S si sono astenuti.

«L'astensione è motivata –ha precisato sempre Signorella- dal fatto che non siamo del tutto convinti del vantaggio che porterà questa operazione di destinare i posti al coperto a "garage" in abbonamento. Non dimentichiamo che il parcheggio è nato per dare un servizio alla cittadinanza e in particolar modo ai cittadini che vivono nelle zone periferiche, oltre cha a turisti e visitatori.

In questo modo la disponibilità di parcheggi avrebbe una riduzione di 19 posti rispetto al già deficitario numero di posti a disposizione, già ridotto rispetto al progetto iniziale che comprendeva anche la parte superiore ora adibita a solo terrazzo di copertura».

Una posizione condivisibile, che non sembra incontrare l'orientamento della maggioranza, intenzionata a procedere sulla strada degli stalli a pagamento.

Antonio Centonze
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO ACQUA RADIOATTIVA

Stop reflui a Tecnoparco Associazioni soddisfatte «Ora, però, chi controlla?»

PISTICCI - Il Coordinamento di associazioni e cittadini in presidio permanente, dà atto in una nota all'intero consiglio comunale di aver adottato due delibere che accolgono appieno le richieste avanzate

Nel lorodocumento programmatico, le associazioni e i cittadini in presidio hanno posto importanti questioni sull'attività di trattamento reflui industriali presso la società Tecnoparco Valbasento. La questione ambientale in Valbasento, non è riducibile esclusivamente alla presenza di radionuclidi rilevata dall'Arpab nei campioni prelevati dalle autobotti provenienti da Viggiano e la presenza di un Sito di interesse nazionale da bonificare, induce a ritenere più opportuno lo stop definitivo a tutti i reflui esterni smaltiti a Tecnoparco. Il Consiglio di Pisticci ha chiesto alla Regione (socia di Tecnoparco con il 40% delle quote) di sospendere il trattamento dei reflui non prodotti dalle aziende ricadenti nel perimetro dell'area industriale di Pisticci scalo, impegnando il sindaco e tutti gli organi comunali ad adottare ogni utile provvedimento finalizzato all'interruzione del conferimento degli stessi.

Dopo aver registrato un primo importante risultato che si inscrive nella dimensione politica, con la forza della comunione di intenti fra istituzioni cittadine e comunità -prosegue il Coordinamento- il Presidio non abbasserà la guardia perché, in attesa degli auspicati atti consequenziali, restano ancora da approfondire alcuni aspetti tecnici dello stop, la cui natura, tra l'altro, potrebbe non essere vincolante, poiché manca un provvedimento ad hoc. Non è chiaro, infatti, quali soggetti saranno preposti al controllo in Valbasento nei prossimi 30 giorni ed in quale maniera potranno vigilare; quali Istituti si occuperanno delle analisi, la tipologia delle stesse e come verranno comunicati i risultati: tutti elementi utili per comprendere la reale efficacia dell'azione intrapresa.

E' importante, infatti, ottenere da questo primo blocco dei reflui il massimo in termini di risultati e ciò potrà accadere anche riconoscendo ai cittadini e alle associazioni un ruolo attivo, nell'ottica della partecipazione e della trasparenza».

E' stata questa la richiesta del Coordinamento anche in riferimento allo sversamento di petrolio dall'oleodotto Monte Alpi – Taranto in località San Teodoro, di cui si ha notizia dal 14 novembre scorso, «che evidenzia l'estrema vulnerabilità dell'intero territorio, attraversato per diversi chilometri dalla rete infrastrutturale che trasporta il petrolio da Viggiano alla raffineria pugliese. -proseguono- Questo territorio ha già messo a disposizione con estrema responsabilità e sacrificio il suo bonus ambientale in favore dell'intera Basilicata, pagando un conto salato nell'arco di cinquant'anni vissuti a cavallo fra industrie chimiche ed attività estrattive. Lo sporco di quei lunghi decenni non è nemmeno stato ripulito attraverso un'adeguata azione di bonifica. Eppure su quel quadro già compromesso sono state sovrapposte attività suscettibili di avere un impatto ambientale considerevole. Questa è una contraddizione da rimuovere, attraverso la semplice applicazione del tanto decantato principio di precauzione.

Il deliberato del Consiglio di Pisticci, concludono le associazioni- avvicina con maggiore chiarezza le posizioni delle istituzioni locali a quelle dei cittadini. Adesso, per continuare a coltivare l'ambizione di un migliore futuro possibile, più sicuro sotto il profilo ambientale e sanitario, occorrerà che le istituzioni di altri livelli recepiscano il messaggio unitario proveniente dal territorio di Pisticci e che quelle locali agiscano con la logica consequenzialità imposta dal dispositivo appena votato».

provinciamt@luedi.it

PISTICCI Il sindaco esorta Pittella e Berlinguer

Pista Mattei negli aeroporti «Una chance da non perdere»

PISTICCI - Com'è noto il Piano nazionale degli aeroporti adottato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre, proposto dal titolare del dicastero dei Trasporti e delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, non contempla nessuna infrastruttura aeroportuale in Basilicata. Il piano di razionalizzazione degli aeroporti, 112 in tutto, che stabilisce su quali è prioritario investire, se così approvato andrebbe a vanificare gli investimenti della nostra regione che ammontano a 8 milioni di euro destinati all'allungamento ed il miglioramento della Pista Mattei.

«La Basilicata rimarrebbe l'unica regione esclusa»

La Basilicata, nel caso in cui il piano non venisse modificato, è destinata, perciò, a rimanere al di fuori delle rotte nazionali così come è fuori dalle linee ferroviarie a dispetto del suo enorme contributo che porta alla nazione in termini di risorse energetiche che nel mentre rappresenta ricchezza per l'intera nazione si trasforma in inquinamento per i lucani.

Una possibilità che eviti alla Basilicata il triste primato di essere l'unica regione esclusa, come si sta discutendo da ieri e oggi nella Conferenza Unificata Stato-Regioni.

«Questo prevede l'iter del Piano prima della sua definitiva approvazione. -si legge in una nota del sindaco di Pisticci Di Trani- Sono certo che il presidente Marcello Pittella e l'assessore Aldo Berlinguer, la cui disponibilità verso il territorio è riconosciuta, insieme a tutti i rappresentanti della politica lucana a Roma, sapranno far valere le ragioni della Basilicata e porre con forza l'esigenza di un aeroporto regionale, così come chiedono anche i comuni che hanno deliberato sulla candidatura dell'avio superficie Mattei ad aeroporto regionale. Credo non occorra ribadire oltre cosa potrebbe rappresentare per l'economia della zona un aeroporto efficiente e quali positività potrebbe innescare in tutti i comparti produttivi. Sono proprio queste le ragioni che devono dare le motivazioni ai rappresentanti di tutte le istituzioni lucane per continuare a perseguire con caparbietà il raggiungimento dell'importante obiettivo».



Vito Di Trani

MONTESCAGLIOSO

Frana, bilancio di un anno di attese

MONTESCAGLIOSO - A un anno dall'evento franoso che ha colpito la comunità di Montescaglioso, domani è in programma una iniziativa pubblica nella quale sarà delineata la situazione attuale.

Alle ore 17, presso la Parrocchia di S. Lucia, con l'organizzazione del "Comitato Cittadini Evento Franoso", sarà celebrata la S. Messa.

Alle ore 18, presso la Sala consiliare "Sandro Pertini", ex sede comunale in piazza Aldo Moro, si terrà un incontro pubblico, al quale prenderanno parte Giovanni Mianulli (presidente Comitato Cittadini Evento Franoso); l'ingegner Giovanni De Costanzo, commissario delegato della Protezione civile; l'ingegner Antonio Anatrone, Segretario generale dell'Autorità di Bacino di Basilicata; il sindaco della città di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi e il vice Ministro agli Interni, senatore Filippo Bubbico. Un appuntamento molto atteso dalla popolazione.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Pzza Mulino,15
tel. 0971 470470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

IRSINA Prezzo aumentato di 50 cent./kg, gli artigiani si difendono: «Ci sono più spese»

Pane più caro, anziani in rivolta

Incontro infuocato al Centro sociale, il sindaco convoca tutti in municipio

IRSINA - Gli anziani del Centro sociale di nuovo sul piede di guerra, questa volta nei confronti dei panificatori, a causa dei recenti aumenti sul costo del pane. Da alcuni giorni, infatti, i panificatori di Irsina hanno apportato un aumento di cinquanta centesimi per chilo. Sulla questione è intervenuto Il Centro sociale Anziani di Irsina, sollecitato dai propri iscritti, ha organizzato un assemblea spontanea, diventata pubblica, in seguito al sopraggiungere di numerose persone.

All'incontro, avvenuto in una sala gremita del Centro sociale in piazza Andrea Costa, erano presenti il presidente del Centro, Giulio Langone, i rappresentanti dei consumatori Angelo Festa per Adiconsum e Matteo Tubazio per l'Adoc. All'incontro si è presentato spontaneamente anche il sindaco Raffaele Favale. Ha aperto i lavori il presidente Langone, e la discussione, come prevedibile, si è subito animata, ma non essendoci le parti in causa, per derimere la questione, gli interventi si sono soffermati all'unisono, sulle diverse lamentale. Il sindaco, pur criticando l'operato del Centro, rispetto alle modalità con cui è stato organizzato l'incontro, si è offerto per organizzare un tavolo presso il municipio con tutte le parti in causa. Al fine di scongiurare inutili tensioni tra concittadini. Il presidente del Centro ha chiuso i lavori confermando l'impegno a rivolgere in tempi celeri la richiesta al sindaco, per organizzare un incontro urgente tra le parti in causa.

Il bene primario aumenta in tempi di crisi, le fasce più deboli non ci stanno



Il tavolo dei relatori

Poco dopo, infatti, è giunta la notizia che il sindaco Favale ha inviato a tutti i soggetti coinvolti l'invito a partecipare ad un incontro ristretto che si terrà oggi presso il municipio, alle ore 16. Gli animi si sono surriscaldati e questo aumento del costo del pane è stato mal digerito soprattutto dagli anziani, che devono fare i conti con le scarse finanze relative alla loro pensione. Ma sulla questione è arrivata anche la voce di un panificatore, Luigi Onorato, uno dei quattro che operano in città, il quale ci ha detto: «Siamo sconcertati da tutto ciò, non tanto per il merito da discutere, che trova tutte le sue motivate spiegazioni, quanto per il metodo adottato dal Centro sociale.

Mi sarebbe piaciuto confrontarmi - spiega Luigi Onorato- con tutti i presenti, nella riunione tenuta l'altra sera al centro anziani, purtroppo non sono stato invitato. Non vorrei pensare -continua Luigi– per come viene trattato questo argomento, che i motivi siano altri, infatti resta dalla nostra parte, un ragionevole dubbio, sul fatto di non essere stati invitati all'incontro.

Non c'è nulla di inquietante nell'aumento del prodotto, ma le spiegazioni ufficiali le daremo durante l'incontro indetto dal sindaco domani. Tuttavia –precisa Onorato- colgo l'occasione per dire alcune cose, partendo da un fatto indiscutibile, che il mercato del pane è libero, come lo sono altri mercati; e che ad Irsina, riferendomi alla mia attività, il costo del pane è fermo da sette anni, e non è assolutamente corretto fare paragoni con altre realtà limitrofe, in quanto nel mercato del pane, i fattori che gravano sul costo finale, sono tanti: dalle energie, dalla qualità della materia prima, e dall'insieme dell'attività commerciale che ogni esercizio possiede.

Tuttavia, le spiegazioni, nel rispetto di tutta la popolazione, saranno date nell'ambito dell'incontro ufficiale alla presenza dei responsabili di settore, con la speranza che la questione venga chiarita, e soprattutto –conclude Onorato, fornaio da cinquant'anni– non ci si metta a discutere sulla buona fede di chi svolge un lavoro che merita, come tutti gli altri lo stesso rispetto».

Sembra che sulla questione sia pesata la mancata presenza dei fornai all'incontro con gli anziani. Un tema caldo, quello degli aumenti nel settore alimentare, che da sempre crea apprensione nei cittadini.

Mimmo Donvito
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'affollatissimo incontro pubblico al Centro sociale anziani di Irsina

Bella iniziativa in collaborazione con la Pro loco

Un albero per ogni neonato Gli scolari di Pomarico ci sono

POMARICO - Piantare per crescere. Nei giorni scorsi, presso il piazzale della Scuola elementare "Caggiani" di Pomarico, è stata onorata la significativa assai "Festa dell'Albero." Alunni dell'Istituto sono stati salutati dal sindaco Francesco Mancini e dall'assessore alla Pubblica istruzione, Alessandro Scandiffio, dalla dirigente dell'Istituto comprensivo "D.P. Spera", Isabella Abbatino, dal parroco di San Michele Arcangelo di Pomarico, don Francesco Gallipoli, da esponenti dell'Arma e del Cfs. Curatrice della manifestazione, la responsabile di plesso della Scuola Elementare, Rosanna Laterza. «Gli alunni delle scuole materna ed elementare - ha raccontato Scandiffio- hanno provveduto a piantare un albero per ogni bambino nato nel 2014, in ossequio a una legge dello stato (legge Cossiga-Andreotti n.113 del 29 gennaio 1992), che prevede l'obbligo di piantare un albero per ogni neonato. Hanno cantato, ballato, recitato, animando la mattinata e lanciando dei grandi messaggi di rispetto, amore degli alberi della natura e della vita. Gli alberi che sono stati piantati sono stati donati dal Corpo forestale dello Stato».

Mentre la Pro loco "Mattei" ha donato alla scolaresche le bandiere e i vasi fioriti ornamentali. Inoltre, è stata scoperta una targa commemorativa, omaggio dell'Amministrazione comunale, alla memoria del patriota Francesco Caggiani: sergente medaglia d'oro al valore, morto in Battaglia a 21 anni durante la Prima guerra mondiale. «Poi -ha aggiunto Scandiffio- c'è stata la benedizione del parroco a cui è seguito l'intervento del Sindaco ecc».

A rimarcare l'importanza della valorizzazione di giornate come questa e del grande messaggio educativo che si trasmette all'intera cittadinanza. La preside ha concluso con i ringraziamenti di rito, elogiando l'operato dell'intero Corpo docente, che si è prodigato per la riuscita dell'iniziativa; che sicuramente avrà un seguito.



La scuola "Caggiani" di Pomarico dove si è svolto l'evento

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTESCAGLIOSO Raggiunti gli obiettivi contabili dell'anno 2014

Bilancio, c'è un avanzo di cassa

MONTESCAGLIOSO - Il consiglio comunale ha approvato la convenzione di segreteria con Nova Siri; come indicato dal sindaco Giuseppe Silvaggi, il Comune jonico, essendo privo di Segreteria comunale, ha avanzato richiesta di collaborazione a Montescaglioso, chiedendo la disponibilità del segretario comunale Giuseppe Pandolfi. Richiesta accordata. Il sindaco ha, inoltre, evidenziato che esiste la possibilità di recedere da tale accordo. Da parte del consigliere Vincenzo Zito (minoranza) sono stati espressi dubbi su tale decisione e, pertanto, ha annunciato il proprio voto contrario. Ha motivato tale decisione ricordando come sia necessario che il segretario sia disponibile a tempo pieno per le esigenze del Comune di Montescaglioso, alla luce, anche, della mancanza di alcune figure professionali nella pianta organica.

L'assessore comunale al Bilancio, Antonio Lorusso, ha illustrato l'assestamento generale del Bilancio di Previsione dell'anno 2014, definendolo "un anno fiscale difficile" e reso noto che, da parte del Governo, nel 2015, vi è l'intenzione, da verificare e definire, di introdurre un tributo unico che accorpi tributi maggiori e minori.

Ha indicato i titoli di spesa e di entrata ed evidenziato che sono stati raggiunti gli obiettivi contabili prefissati. Ha, inoltre, affermato che l'anno 2014, a differenza degli ultimi anni, si dovrebbe chiudere con un avanzo di cassa. Il sindaco Silvaggi ha annunciato che entro le prime due settimane di dicembre 2014, in Consiglio si discuterà di debiti fuori bilancio. Da parte dei consiglieri di opposizione sono state richieste relazioni illustrative sulle voci elencate. Il punto è stato approvato con il voto favorevole della sola maggioranza.

provinciamt@luedi.it



Il municipio di Montescaglioso

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

TURSI «Il misto pubblico-privato comporterà la verifica sugli affidamenti diretti»

«Appalti, attenti alle Fondazioni»

L'architetto Di Gregorio sulla recente istituzione de "La Rabatana"

TURSI - E' nata nei giorni scorsi la Fondazione in house "La Rabatana", con sede a Tursi in via Pietro Giannone, dove i Comuni di Tursi e Aliano, insieme con altri soggetti privati, hanno costituito un nuovo modello di gestione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.

Sulla notizia è intervenuto l'architetto Francesco Di Gregorio, secondo cui, «le Fondazioni in house (o di partecipazione) dovrebbero essere no-profit. -spiega- Si può aderire apportando denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi. Dovrebbe essere essenzialmente un istituto non lucrativo, ma ad esso possono accostarsi anche organismi lucrativi, in modo strumentale ed accessorio agli scopi statutari della Fondazione. Pertanto, la Fondazione in house può incaricare i propri organismi societari (imprese, professionalità, etc.) di svolgere direttamente attività e/o lavori in via strumentale a quella istituzionale.

I profitti rivenienti dalle prestazioni effettuate dagli organismi societari, sono oggetto di una gestione separata, con i vantaggi fiscali che ne derivano (ex art. 460/97) con conseguente possibilità di riutilizzare il denaro "risparmiato". Con questo procedimento e con la nascita di Fondazioni di partecipazione e/o in house, un'attività commerciale viene convertita in no-profit, perché elevata al livello superiore della promozione dell'attività culturale. Una sorta di privatizzazione delle funzioni pubbliche. Nel caso di Fondazioni in house -spiega ancora Di Gregorio- il fine non è creare partnership che possano dare un valore aggiunto, ma si tratta di una sorta di esternalizzazione posta in essere dalla Pubblica amministrazione che trasferisce alla Fondazione funzioni precedentemente svolte dall'Ente locale di riferimento. Non siamo ufficialmente a conoscenza della compagine sociale de La Rabatana, se escludiamo i due Comuni interessati e il nominativo del presidente, però sono certo che come altre Fondazioni di partecipazione al suo interno vi è la presenza di imprese operative, che possono essere di costruzioni, turismo, di servizi, progettazione, forniture etc. A questo punto, però, nasce il problema di una loro utilizzazione per la Fondazione di cui fanno parte, in quanto si tratta di imprese e/o professionisti ovviamente ben conosciute alla Fondazione, che possono offrire condizioni economiche di favore. Tuttavia, con il nuovo codice sugli appalti, la Fondazione e non più l'Ente pubblico si qualificherebbe come "soggetto aggiudicatore" diretto ai propri soci (noti con la formula inglese dell'affidamento in house) da considerarsi giuridicamente eccezionali; si tratta dunque di verificare, caso per caso, se i caratteri delle fattispecie ricadano effettivamente nel divieto di affidamento diretto. La Sezione regionale della Lombardia della Corte dei contipare non ritenga la Fondazione uno strumento più idoneoper la gestione di servizi pubblici di rilevanza economica, considerato che, per la sua natura e per l'elemento patrimoniale che la caratterizza,male si concilia con ilrequisito del "controllo analogo" a quello esercitato sui propri organi/ufficiprevisto dalla disciplina comunitaria perl'affidamentoin housedei servizi».



Tursi

Il metodo individuato dall'ente per promuovere la cultura e i luoghi

Si lavorerà con il "Racconto storico"

TURSI - La nuova Fondazione perseguirà l'obiettivo della promozione turistica attraverso il metodo del "Racconto storico", che avrà una specifica temporalità e si articolerà attraverso il periodo che ha maggiormente caratterizzato la cultura di questi luoghi, partendo dalla seconda dominazione bizantina, attraverso la presenza araba e la costruzione dei quartieri militari delle tre rabatane, fino allo sviluppo delle città nel periodo dal XVI secolo in avanti in seguito alla rivisitazione del distretto circoscrizionale ecclesiastico e al rafforzamento dell'intelaiatura urbana pur nelle differenziazioni tipologiche che essa comporta.

Il Racconto storico terminerà con l'abbandono di questi straordinari luoghi di storia, legati alla cultura religiosa della chiesa cristiana, al suo rapporto con le altre due religioni che hanno caratterizzato il sud del nostro paese, quella ebraica e quella islamica, e al rapporto della cultura popolare con queste religioni e le antiche ed arcaiche credenze magiche delle popolazioni contadine.

Sull'articolazione di questo racconto la Fondazione, per raggiungere risultati scientificamente validi ed economicamente duraturi, organizzerà i suoi lavori su tre principali programmi di valorizzazione tutti integrati tra loro per i quali si prevede l'auspicabile coinvolgimento anche di altri territori lucani ricchi di storia e di cultura. Il programma integrato di valorizzazione che si ritiene sia capace di produrre un numero di presenze turistiche sufficientemente rappresentativo e tale da supportare un intero sistema produttivo prevede, oltre al recupero a alla valorizzazione delle tre rabatane di Tursi, Tricarico e Pietrapertosa, il recupero e la valorizzazione dell'immenso patrimonio storico e religioso della Diocesi di Tursi, con la valorizzazione dei principali siti urbani abbandonati e collegati ai territori comunali con unica attività progettuale.

Canile chiuso I randagi a Ferrandina

BERNALDA - Il canile municipale sarà chiuso per bonifica e ristrutturazione, con l'affidamento temporaneo dei cani ad altre strutture. Le minoranze di centrodestra e Pd al Comune di Bernalda hanno chiesto chiarimenti all'Amministrazione.

Con una interrogazione, il capogruppo di "Svolta di centrodestra", Franco Carbone ha segnalato nei giorni scorsi «l'elevato numero di randagi avvistati in pieno centro cittadino, a ridosso delle abitazioni», evidenziando «i problemi di sicurezza ma anche di igiene pubblica, visto lo spargimento dei rifiuti che i cani provocano lungo le strade». I consiglieri Gennaro Collocola, Angelo Troiano e Carlotta Grieco, del Pd, fanno invece riferimento «all'obbligo dell'Anagrafe canina e alla prevenzione del randagismo, per tutelare la pubblica incolumità e igiene, ma anche per arginare l'abbandono e il maltrattamento degli animali». Ecco perchè chiedono «di conoscere il numero dei cani affidati ad altre strutture, quelli adottati e sterilizzati, ma anche notizie precise sullo smaltimento delle carcasse dei cani morti».

Rispondendo alle richieste, l'assessore Grippo ha spiegato che è stato stipulato un nuovo contratto con la "Ckinook", più conveniente, nel prezzo, per il Comune. I cani sono stati trasferiti nella sede di Ferrandina, secondo i crismi della legalità.

POLICORO Una bella giornata dell'Us Acli con tutte le squadre joniche dei nati nel 2006/2007

Quando lo sport è sinonimo di amicizia

Giocagol dedicato alla categoria "Primi Calci" con il pensiero a Renato Gioia

POLICORO - Si è svolto a Policoro nei giorni scorsi la prima giornata di Giocagol riservata alla categoria Primi Calci, nati 2006/07, organizzata dal comitato provinciale Us Acli di Matera in memoria di Renato Gioia, giornalista del Quotidiano e dirigente sportivo di Marconia prematuramente scomparso.

Eventi destinati ai giovani atleti

Dodici le squadre partecipanti suddivise in due gironi.

Girone A : Virtus Ferrandina, Re Leone, Padri Trinitari Bernalda, Asd Nova Siri, Psg Bosco.

Girone B, Holly e Benji Marconia, Real Ferrandina: Padre Minozzi Policoro na, Pisticci Seven.

«Giocagol -ha ribadito Vincenzo Di Sanzo- rimane il progetto provinciale dell'Us Acli, che propone una competizione prevalentemente a carattere ludico aggregativo , ma con lo scopo aggiuntivo di educare ad un sano agonismo». «Lo sforzo dello staff organizzativo di Giocagol, coordinato da Bruno Agneta, nel Metapontino e nella collina materana –fa sapere Francesco Nola dell'ufficio stampa Us Acli– è quello di avviare le giovani generazioni alla pratica di sport preferiti, come il calcio, lasciando poi alla F.i.g.c. il compito di selezionare e formare i campioni delle categorie superiori o della nazionale come è avvenuto con Simone Zaza». La voglia di fare goal è tantissima nei baby Giocagol. Fra questi Giuseppe Ferrara della squadra Asd Nova Siri: «La prima giornata di Giocagol mi è piaciuta moltissimo, perché ho giocato bene. Ho segnato 4 goal: uno l'ho dedicato alla mia cara mamma, uno alla mia sorella Carmela, uno al mio papà ed uno a me stesso». Soddisfatti anche il presidente provinciale Us Acli Giulia Capalbi ed i tecnici delle scuole calcio. Angelo Spaggiari, mister del "Padre Minozzi" Policoro, ha sottolineato la validità del campionato e l'attenzione dei genitori: «Una bellissima giornata di sole per la piacevole prima giornata di Giocagol. È andato tutto bene come sempre. Ho un ottimo rapporto con i genitori ed è importante partecipare soprattutto per i bambini i quali hanno la possibilità di confrontarsi, socializzare, divertirsi. Seguo la squadra con molto interesse, anche in considerazione del fatto che è un gruppo che ascolta e si impegna mettendo in pratica i consigli per mirare ad un risultato positivo».



I ragazzi della prima giornata del Giocagol

Giovanni Iannella, presidente Asd Re Leone Policoro, invece, ha chiosato: «Voglio ringraziare l'Us Acli e Vincenzo Di Sanzo per l'inizio di Giocagol 2014/15 categoria primi calci.

Sono d'accordo che, per questa categoria, l'agonismo delle gare abbia ceduto il posto alle nuove amicizie e conoscenze di altre squadre del nostro territorio al fine di promuovere lealtà tra i ragazzi».

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 2 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 tel.0971.476470 fax 0971.476797
MATERA: Piazza Mulino,15 tel.0835.256440 fax 0835.256466

NOVA SIRI All'Oratorio l'apertura dell'esposizione senza precedenti in zona

L'agricoltura tra passato e futuro

Sette giorni di mostra e incontri tematici con "Lameta" e università

NOVA SIRI – Coltivare, nel senso etimologico del termine, significa "avere cura", anche "venerare". Quella della coltivazione è una storia iniziata 10 mila anni fa, 400 generazioni prima della nostra. E' la storia di un rapporto, quella tra la terra e l'uomo, che a un certo punto l'ha scoperta amica, capace di rispondere alle sue esigenze. E così, da allora, la vita di ciascun uomo è cambiata per sempre: prima c'era un continua nomadismo, poi l'uomo divenne stanziale, da lì sorsero le prime grandi civiltà in Mesopotamia. Una rivoluzione più grande di quella non c'è più stata.

Questa storia di amore e "sfruttamento" (mai come in questo senso la parola –etimologicamente legata alla parola frutto– non ha senso dispregiativo) sarà raccontata a Nova Siri, da oggi all'8 dicembre dai pannelli della mostra (curata dalla fondazione Euresis) presentata al Meeting di Rimini nel 2013 dal titolo : "Naturale, artificiale coltivato: l'antico dialogo tra l'uomo e la natura".L'iniziativa è promossa dall'associazione L.a.me.t.a con il contributo di Basf (The Chemical Company) e il patrocinio dell'Università degli Studi della Basilicata , Scuola di Scienze Agrarie Forestali Alimentari ed Ambientali.

Si tratta di un grande evento, presentato da un incontro con relatori di rilievo in programma oggi pomeriggio alle 18.30 presso l'auditorium dell'Oratorio di Nova Siri Scalo. Dopo i saluti di Bernardino Marchitelli, presidente dell'Associazione L.a.me.t.a., prenderanno la parola il professor Carlo Soave dell'Università degli Studi di Milano (curatore della mostra), il professor Michele Perniola, pro-rettore Vicario dell'Università degli Studi della Basilicata e il dottor Gianluca Tabanelli della Basf Italia Spa. L'incontro sarà moderato dal dottor Giuseppe Rosa della Basf Spa.



Immagine simbolo dell'evento

Per i giorni successivi, sempre alle 18.30, sono previsti tre seminari tematici su: "L'olio" (3 dicembre: intervengono Giovanni Lacertosa, Alsia, e Vincenzina Padula, Agricola '90); "Il Pane", (4 dicembre: intervengono Pasquale Carbone del Molino Bongermino e Giovanni Schiuma, esperto del processo di panificazione Pane Igp Matera); "Il vino" (5 dicembre: interviene Francesco Battifarano, presidente del Consorzio di Tutela dei Vini Matera doc). La mostra, inoltre, sarà illustrata e visitabile dalle scuole del territorio.

Il Quotidiano ha potuto vedere in anteprima la mostra con gli organizzatori Rosa e Marchitelli. Il primo punto che colpisce è la passione con cui la raccontano e fanno emergere spunti di riflessione, anche a dispetto di alcune concezioni ideologiche del. «In agricoltura il concetto di naturale –spiega Rosa– nel senso in cui di solito viene inteso, non esiste. E non esiste una vera distinzione con il concetto di artificiale. Da quando l'uomo ha cominciato a coltivare ogni prodotto è di per sè artificiale, poiché filtrato dalla spinta creativa umana. L'Io protagonista nella vita e costruttore di storia –continua Rosa presentando la mostra- emerge nel ripercorrere la nascita dell'agricoltura e le innovazioni introdotte dalla creatività umana che hanno rivoluzionato la produzione agricola, rimodellato il paesaggio, generato nuovi assetti sociali. L'uomo preistorico guarda la natura, cerca di comprenderla, usa la ragione per vedere se da ciò che vede si può estrarre qualcosa di più generale, che supera i confini del già conosciuto. Si manifesta qui l'identità dell'umano: una inquietudine profonda, che lo spinge all'azione e che dà inizio a una storia, la quale nel tempo genererà le grandi civiltà del passato e anche quelle di oggi».

Una mostra che solleva spunti di riflessione e forse anche di discussione. Parte da una domanda antica (Quando e come è iniziata l'agricoltura?) per arrivare a una domanda attuale e decisiva: Come soddisfare, oggi, il bisogno elementare del Pianeta. Tanti passi sono stati fatti, ma il problema dei problemi rimane lo stesso. E oggi come allora la Terra dà sì il cibo, ma non ancora a tutti.

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANZANO Una figura "a tempo" perché presto sarà eliminata

«Sarò il presidente di tutti»

Risolto il rebus, Scarnato eletto a garanzia del Consiglio

SCANZANO JONICO - Claudio Scarnato, 29 anni, imprenditore nel settore ortofrutticolo, segretario cittadino del Pd, componente dell'Assemblea regionale, è stato eletto nell'assise tenutasi nella serata di sabato scorso, presidente del consiglio comunale di Scanzano Jonico.

Una carica "di servizio", che il golden boy ha accettato per ricoprire una carica statutaria rimasta vacante dopo le dimissioni per motivi personali di Antonio Ceruzzo.

Assente il solo vice sindaco, Angelo Lunati, per motivi di salute, questo l'esito della votazione: Scarnato 7 voti e cinque schede bianche. L'opposizione ha deciso, quindi, di non votare un suo candidato. Scarnato, con la sua moderazione, unisce.

«Accetto questa carica - ha esordito- e mi onoro di ciò, con impegno e spirito di sacrificio. Una carica istituzionale di cui possiamo fare anche a meno. Ormai si parla tanto di snellire e semplificare sia la macchina amministrativa che gli apparati istituzionali. Lo faremo. Preannuncio che, da qui a due mesi, la maggioranza che sostiene l'amministrazione comunale, provvederà alla modifica dello statuto per consentire all'ente di abolire la Presidenza del Consiglio comunale, le cui funzioni saranno accorpate e svolte dal sindaco.

Intanto ho premesso ai componenti della maggioranza, quando mi hanno chiesto di accettare questa carica, che nel brevissimo periodo in cui la dovrò esercitare, l'avrei fatto senza prendermi il compenso dell'indennità di carica. Subentro all'amico Tonino Ceruzzo, che per motivi personali non ha potuto continuare l'impegno, anche da consigliere comunale, sa darci consigli mettendo a disposizioni la sua esperienza. Ringrazio i tanti amici e sostenitori politici che nei giorni scorsi mi hanno telefonato, dopo aver appreso la notizia dalla stampa, per congratularsi con me. Io garantisco tutto il mio impegno per onorare la funzione istituzionale che andrò a ricoprire. Per il momento lascio la carica di capogruppo del Pd in Consiglio per assurgere ad un ruolo super partes, in cui maggioranza e opposizione saranno tutti sullo stesso piano, nell'esercizio dei propri compiti e prerogative istituzionali».

Pierantonio Lutrelli

MONTALBANO «Dietro c'è una raccolta multimateriale»

«Un "porta a porta" anomalo e costoso», M5S non ci sta

MONTALBANO JONICO - Il M5S di Montalbano inviterà i cittadini a sottoscrivere una petizione popolare per chiedere al sindaco di rivedere il contratto con il quale è già partita la nuova gestione della raccolta differenziata porta a porta. Secondo M5S con questo appalto si consegna «per sette anni a una ditta esterna e privata, la gestione dei rifiuti solidi urbani.Gestione differenziata solo sulla carta, nella realtà non ci sono garanzie che l'umido venga portato in un impianto di compostaggio (i cittadini però lo separano dagli altri componenti non organici dei rifiuti) -spiegano da M5S- non ci sono garanzie di scomputo dei valori commerciali dell'umido trasformato in biocompost e dei singoli rifiuti differenziati, nè ci sono coinvolgimenti diretti dei cittadini per il recupero di plastica carta e cartone, vetro e lattine.

Materiali di riciclo ben pagati al mercato libero delle materie prime/seconde, cosa della quale il cittadino montalbanese non ha un beneficio, nè immediato né tardivo. Molti, infatti, fanno oramai disobbedienza civile: mischiano senza troppe remore umido con indifferenziato, carta con plastica e così via. Altri ancora buttano i rifiuti per strada: questi ultimi, purtroppo, sono sempre di più, tanto è che il Comune ha realizzato il contestatissimo e antiquato capitolato di appalto, basandosi su circa 2.700 tonnellate annue, mentre nella realtà i rifiuti cittadini dovrebbero essere ben oltre le 3mila tonnellate. L'appalto è, tra l'altro, per una differenziata porta a porta, gestione più complessa e costosa di altre raccolte differenziate, ma nella realtà è stata finora gestito come una Multimateriale». Se il Comune organizza una raccolta differenziata porta a porta e poi di fatto fa una Multimateriale, il M5S si domanda se sia legale questo comportamento dell'amministrazione e se è giustificato far pagare tanto ai cittadini per qualcosa che è solo sulla carta.

> Parte petizione per fermare il nuovo appalto

«Il vecchio appalto, quello scaduto circa 1 anno fa e finora gestito profumatamente in proroga con la ditta uscente - concludono da M5S- è arrivato a costare 1 milione e centomila euro l'anno, dopo essere stato vinto circa 5 anni fa al prezzo di 730mila euro più Iva più rivalutazione Istat. Il nuovo appalto, invece, parte da 719mila euro + Iva + Istat, il che significa che il sesto e settimo anno arrivera' a costare esattamente il doppio, circa 1 milione e mezzo di euro all'anno. Diviso per quasi 2.000 utenze, mediamente e indicativamente, pagheremo una Tari (ex Tarsu) il primo anno di 350 euro, fino ad arrivare a 700 euro a famiglia l'anno».



Discarica abusiva a Montalbano

BREVI

POLICORO

Pista Mattei, Leone plaude a Berlinguer

IL SINDACO di Policoro, Rocco Leone, plaude al lavoro che l'assessore regionale ai trasporti, Aldo Berlinguer, a difesa del futuro della "Pista Mattei"; infatti, è di ieri la notizia che l'assessore si prepara a battere i pugni nella Conferenza, unificata Stato-Regioni, prevista per oggi, per far inserire anche Pisticci nel Piano italiano delle infrastrutture aeroportuali elaborato dal Ministro Lupi. Piano nel quale sono compresi 112 aeroporti, ma della Basilicata nemmeno l'ombra.

«Il Metapontino, la Basilicata tutta -commenta Leone in una nota diffusa ieri- punta molto sull'aeroporto di Pisticci riconoscendo in esso la grande possibilità che rappresenta di portare turisti nei nostri territori, anche in vista del grande flusso previsto in occasione di "Matera 2019".

Siamo fiduciosi – conclude Leone – che la Regione Basilicata saprà portare a casa l'importante risultato». Un risultato che ci si augura venga raggiunto con il massimo mo scrupolo.

QUALITÀ DELLA VITA
LA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE

La città di Potenza occupa, come nel 2013, il settantanovesimo posto (su 107), nella zona bassa della classifica

Matera, brutte le maglie nere nella migrazione sanitaria e per la difficoltà di ottenere un credito



POTENZA Il ponte Musmeci, uno dei monumenti simbolo della città di Potenza. Il capoluogo lucano brilla per sicurezza, ma la crisi economica impazza [foto Tony Vece]



LA CITTÀ DEI SASSI Se bastasse accontentarsi si potrebbe dire che un «pareggio» può anche starci. Ma forse le ambizioni della città di Matera e del suo territorio provinciale sono altre [foto Genovese]

Potenza, l'isola felice comincia a mostrare le sue piccole crepe

GIOVANNA LAGUARDIA

● La sicurezza negli appartamenti e nelle strade e la bassa densità demografica (che però, in alcuni casi, appare più che altro sconfinare nella desolazione), sono le uniche cose che impediscono alla città di Potenza di scivolare in fondo alla classifica della qualità della vita, stilata come ogni anno dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore». La città di Potenza occupa, come nel 2013, il settantanovesimo posto (su 107), nella zona bassa della classifica, in compagnia della maggior parte degli altri capoluoghi di provincia meridionali.

Potenza risulta al quarto posto in classifica (in miglioramento rispetto al 2013) nella graduatoria dell'ordine pubblico. In particolare, è la quinta città dove si fanno meno borseggi, la seconda dove avvengono meno furti negli appartamenti, la seconda dove c'è meno rischio di essere rapinati. In mezzo a tanta tranquillità, però, spiccano il 37esimo posto per le frodi e soprattutto il 95esimo posto per le estorsioni. Dati che si riflettono sul balzo all'indietro nella classifica che riguarda la variazione dei reati rispetto al 2007. Insomma, anche nella tranquilla Potenza, non è tutto oro quello che luccica.

Oggi come un anno fa, il benessere non regna sovrano tra le famiglie del capoluogo lucano che risultano essere al 97esimo posto per il patrimonio medio in euro (223.665), al 98esimo per le pensioni (755 euro), all'88esimo per l'acquisto di beni durevoli (consumi medi per 1.402 euro) e al 78 per il valore aggiunto prodotto (16.746 euro). Meno male che almeno le case costano relativamente poco: 37esimo posto in classifica con 1550 euro al metro quadro. Dati che collocano Potenza al 102esimo posto complessivo per tenore di vita.

Non va malissimo per quanto riguarda servizi, ambiente e tempo libero, anche se ci muoviamo sempre nella metà inferiore della classifica: 75esimo posto per gli asili nido, 83esimo per l'ecosistema urbano, 53esimo per il clima, 48esimo per la longevità, 54esimo per la velocità della giustizia, 60esimo per la presenza di librerie, 42esimo per le sale cinematografiche, 68esimo per la presenza della grande distribuzione, 72esimo per indice di sportività. Pollice verso, invece, per internet veloce: nella specifica graduatoria Potenza occupa solo la 96esima posizione. Stesso gradino della classifica anche per quanto riguarda la presenza di bar e ristoranti. Continua ad essere una spina nel fianco per la qualità della vita dei lucani, il sistema sanitario regionale: permane alta la tendenza ad emigrare fuori regione per farsi curare: il tasso del 20,01 per cento relega Potenza al 98esimo posto in classifica. Resiste, invece, il «finchè morte non ci separi»: Potenza è la sesta città dove ci sono meno divorzi e separazioni. Maggiore tolleranza da parte dei coniugi, antichi retaggi culturali o la crisi che spinge marito e moglie ad unire le forze anche se l'amore è ormai finito? La città di Potenza, inoltre, è al 65esimo posto per il tasso migratorio, all'81esimo per quanto riguarda l'indice di giovinezza, all'83esimo per il numero medio di anni di studio e al 97esimo per la percentuale degli stranieri regolari sul totale della popolazione

Ordine pubblico
Una «maglia nera» per le estorsioni

Nell'ambito di una situazione che può essere considerata ottimale per l'ordine pubblico (nella classifica generale Potenza è al quarto posto, un dato in miglioramento rispetto a quello fatto registrare nel 2013), c'è un dato che balza all'occhio e che è fonte di qualche preoccupazione: in una città dove furti e rapine sembrano essere quasi sconosciuti, almeno rispetto alla media degli altri capoluoghi, il numero delle estorsioni per 100mila abitanti è tra i più elevati d'Italia con un valore di 16,43.

Presente e passato
Quando l'export ci faceva sognare

Erano dati da capogiro quelli della metà degli anni Novanta. L'export dell'industria dei salotti fece schizzare Matera ai primi posti della scala nazionale della qualità della vita misurata dai più pignoli osservatori di cose economiche Made in Italy. È durata poco, un'eforia che spesso si respira da queste parti. Brutti i risvegli. Speriamo che la storia non continui a ripetersi.

POTENZA CREDITO: IL RAPPORTO TRA SOFFERENZE E IMPIEGHI CONTINUA A PEGGIORARE

Crollo dell'export: per vedere la ripresa si spera nelle nuove vetture prodotte a Melfi

● Affari e lavoro: Basilicata decisamente bocciata. Tra le peggiori performance registrate nell'indagine sulla qualità della vita promossa dal sole 24 ore ci sono proprio quelle strettamente economiche. Scarsa propensione ad investire (Potenza è al 103esimo posto), alti tassi di sofferenza (Potenza 103esima, Matera addirittura 107esima ed ultima), export zoppicante (Potenza è al 72esimo posto). Le cattive performance della bilancia commerciale lucana, tra l'altro, sono state recentemente oggetto di discussione nella presentazione dell'aggiornamento congiunturale sull'economia lucana di Bankitalia. Il crollo delle esportazioni, che in Basilicata sono pesantemente condizionate dai settori del petrolio e dell'automotive, non si è arrestato neppure nei primi sei mesi del 2014: -24%. Questo, è stato spiegato nel corso della conferenza stampa, è dovuto sia «alle scelte di allocazione di specifiche fasi produttive da parte delle compagnie petrolifere operanti in regione», sia alla «riduzione dell'attività produttiva connessa con la riconversione dello stabilimento Sata», che ha coinvolto di rimbalzo anche le aziende della componentistica. Per questo motivo l'auspicio è che, ora che la produzione di idrocarburi ha ripreso a crescere e che le nuove linee della Sata stanno per andare a regime, la situazione possa migliorare. Sono aumentate in maniera significativa, invece, le vendite all'estero di apparecchiature elettroniche e del mobile imbottito. Il peso di questi due settori sul complesso delle esportazioni, però, è minimo.

Il dato positivo è che una indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con più di 20 addetti ha mostrato una tenuta complessiva delle produzioni. Nei primi nove mesi del 2014 il fatturato è rimasto stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se il saldo tra le imprese attive e quelle «morte» presenta ancora il segno meno, sebbene soltanto per uno 0,3%. Ed infatti Potenza «galleggia» poco sotto il centro della classifica, per quanto riguarda le imprese registrate ogni cento abitanti (conquantottesimo posto con il valore di 10.08), mentre Matera fa registrare un buon 32esimo posto.



AUTOMOTIVE La Jeep Wrangler [foto Tony Vece]

Il dato altamente negativo, invece, è quello dei crteditì: il rapporto tra sofferenze e impieghi relega i capoluoghi lucani nelle ultimissime posizioni della classifica. In proposito il rapporto di Bankitalia registra che nel solo settore manifatturiero, ad esempio, il tasso di ingresso in sofferenza, già elevato nel 2013, è ulteriormente aumentato (dall'11,6 al 14,3 per cento). Anche nel settore delle costruzioni si registra un aumento delle sofferenze, sebbene di minore entità (dal 5,5 al 5,9 per cento), mentre nel settore dei servizi la situazione è leggermente migliorata (dal 5,5 al 3 per cento). Sostanzialmente invariata la qualità del credito concesso alle famiglie.

[g.lag.]

PASQUALE DORIA

● Se bastasse accontentarsi si potrebbe dire che un «pareggio» può starci. Ma nel frattempo è maturato un riconoscimento di respiro europeo che non riguarda solo la città, ma un territorio molto più vasto, e che non consente analisi approssimative rispetto al *report* annuale al quale da tempo ci ha abituato la speciale classifica sulla «Qualità della vita» stilata dal Sole 24 Ore. Matera si attesta al posto numero 76 su 107. E naturalmente, la curiosità spinge l'occhio verso l'altro, al primo gradino del podio, che l'ha guadagnato Ravenna. Ma Siena, che è arretrata di quattro posizioni si attesta al nono posto, Perugia in forte crescita è balzata nella casella 27, e pure Cagliari in crescita è a quota 63. Sta peggio di noi solo Lecce, precipitata al centesimo posto.

Sono le sei città che si sono contese il titolo di capitale della cultura 2019. E Ravenna e il suo territorio, a sbirciare le classifiche degli anni passati, come pure Siena, sono abitudinarie dei piani alti. Matera, invece, prima città del Sud, aveva sognato a metà degli anni Novanta, attestandosi tra le prima quaranta. Poi, lentamente, è scivolata nel quarto basso della classifica perdendo anche quei primi posti legati alla sicurezza, ora appannaggio di altre realtà. Insomma, non siamo più primi in niente. In compenso, si fa per dire, ci becchiamo due bruttissime maglie nere, il record del 29,30 del tasso di emigrazione ospedaliera e quello dei crediti difficili, in particolare il rapporto tra sofferenze e impieghi.

Ma andiamo per ordine. Le tappe del report sono sei. La prima è forse la più indicativa, riguarda il **tenore di vita** e, in questo caso, siamo in caduta libera e arretriamo a quota 94 su cento. Nel 2013 debole risulta soprattutto il valore aggiunto procapite in euro e l'abbassamento dei consumi per famiglia. Per quanto riguarda **affari e lavoro**, nonostante la difficoltà di ottenere crediti, viene segnalato un lieve miglioramento che posiziona Matera e dintorni al posto numero 89. Stesso discorso per **servizi ambiente e salute**, lieve miglioramento, posto numero 86, maglia nera per l'emigrazione ospedaliera.

Siamo sessantesimi, in arretramento, per quanto riguarda gli indici legati alla **popolazione**. Rimane un indice positivo la bassa densità, il numero di abitanti per chilometro quadrato. Ma fa letteralmente paura il dato legato ai giovani, siamo a quota 94, in arretramento e desertificazione per quanto riguarda il rapporto tra cittadini under 15 ed over 64. Per l'**ordine pubblico** si è già detto. Non siamo più primi ma noni, superati al quarto posto da Potenza; comunque, un risultato di tutto rispetto e forse da legare anche ai bassi indici di ricchezza. Nella graduatoria del sesto approfondimento, quello riguardante il **tempo libero**, siamo in ripresa, ma comunque al posto numero 80, con un brutto 103 per circa la diffusione delle librerie.

I dati sono calcolati su base provinciale e potrebbe apparire banale, ma solo fino a un certo punto, una considerazione: chissà quanti materani sarebbero pronti a cedere a Ravenna la palma della vittoria del 2019, pur di potersi permettere la qualità della vita che vede l'ex capitale dell'Impero romano d'Occidente ai vertici della scala dei valori nazionali, da sempre, e oggi in vetta alla classifica.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 dicembre 2014

INFRASTRUTTURE

SERVIZI PER IL TERRITORIO

HANDICAP

Per l'assessore Berlinguer, l'esclusione della Basilicata dal piano nazionale aeroporti, è un handicap per lo sviluppo

L'ultima sfida lucana è il sogno di volare

Berlinguer alla Conferenza Stato-Regioni: sì alla Pista Mattei



AEROPORTO Uno scorcio della Pista Mattei a Pisticci

MIMMO SAMMARTINO

● Ore convulse, ore decisive per confermare la esclusione o conquistare, seppur in zona Cesarini, l'entrata in gioco della regione Basilicata dal Piano nazionale degli aeroporti (112 in tutta Italia). La Basilicata non è contemplata. Per l'assessore regionale ai trasporti Aldo Berlinguer questa esclusione non è accettabile. Significa assestare un duro colpo all'economia di un territorio che va da Matera in giù, lungo l'arco jonico, fino in Calabria.

«Senza aeroporto - sostiene Berlinguer - è illusoria la partita del turismo. Quella che si può giocare con il progetto Matera capitale europea della cultura 2019, quella dei villaggi turistici del Metapontino, quella che riguarda tutta la fascia magnogreca (anche in Calabria) e per l'intero territorio lucano». E il rappresentante della giunta regionale lucana intende portare questa convinzione in sede di Conferenza Stato-Regioni, programmata a Roma per la giornata di oggi.

La stessa Regione Basilicata ha investito per la Pista Mattei circa otto milioni di euro per le opere di adeguamento, al fine di adeguare quell'aviosuperficie ad aeroporto civile di terza fascia. Anche per questo occorreva allungare la pista e realizzare una serie di infrastrutture e servizi connessi per ospitare passeggeri, personale di servizio e velivoli, oltre agli impianti di rifornimento carburante. Ma questa operazione è altra cosa rispetto al progetto aeroporto.

In verità i lucani, su questo capitolo, hanno spesso girato in tondo. Intanto, al fine di garantire un servizio di collegamento ai lucani, si è passati per il grande equivoco dell'aeroporto a Piani del Mattino, nella immediata periferia di Potenza. Si rivelò un abbaglio, un equivoco. Ma non prima di visto avviare pratiche e anche qualche lavoro, con costi che raggiunsero la modifica cifra di 21 miliardi di lire. Soldi buttati al vento, letteralmente. Perché proprio le raffiche di tramontana convinsero i più cocciuti a desistere dal progetto. Con un vento così non c'era aereo che potesse levarsi in volo o atterrare.

Si è poi discusso anche dell'aviosuperficie di Grumentum, ma senza grandi convincimenti. Nel frattempo, per la quotidianità, la città di Matera ha guardato con interesse all'aeroporto internazionale «Karol Wojtila» di Bari (distante circa 60 chilometri dalla città lucana), mentre Potenza e hinterland ha concentrato la propria attenzione e le proprie speranze sull'aeroporto di Pontecagnano-Salerno «Costa d'Amalfi» a circa un'ora di distanza percorrendo autostrada A3 e raccordo.

Però la Pista Mattei, di Pisticci, nonostante tutti i cambiamenti delle varie stagioni, ha tenuto duro. Un modo per rivendicare una lunga storia cominciata proprio per volontà di Enrico Mattei, negli anni Sessanta, quando a Pisticci l'Eni cominciò ad effettuare le prime estrazioni di petrolio e gas. La Basilicata ha cominciato a garantire la produzione energetica italiana già d'allora.

IL SINDACO VITO DI TRANI CONVOCA GLI AMMINISTRATORI, COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI PER METTERE A PUNTO UNA LINEA D'AZIONE COMUNE SULLA VICENDA

Pisticci chiede aiuto agli altri paesi

Con il ministro Lupi messo a punto un tavolo istituzionale per rilanciare la pista materana

FILIPPO MELE

● Oggi dobbiamo programmare il piano d'azione della Basilicata perchè abbia un aeroporto». Così, 131 sindaci, più qualche assessore e consigliere regionale, qualche presidente di Provincia e consigliere provinciale, non si erano visti mai. Si vedranno oggi, dalle 16, nella delegazione municipale di Marconia invitati dal sindaco di Pisticci, Vito Di Trani? Chissà. Il primo cittadino ha lanciato la «pietra nel pozzo» per agitare le acque su «Discussione ed eventuali iniziative in relazione al potenziamento e candidatura ad aeroporto regionale dell'avio superficie Pista Mattei». Nel suo invito ha scritto: «Colleghi, al fine di un approfondimento delle tematiche legate alla realizzazione della struttura aeroportuale di Basilicata, che molto potrebbe significare per i collegamenti e lo sviluppo della nostra area da sempre costretta alla periferia del mercato a causa delle carenze nel sistema dei collegamenti, avrei il piacere di confrontarmi con voi per meglio individuare un percorso utile al raggiungimento dell'importante obiettivo». Quanti accoglieranno l'invito? Non si sa. Ma ecco il numero uno della civica amministrazione pisticcese alla Gazzetta: «Sono pessimista per l'incontro di oggi a Roma, nella Conferenza Stato – Regioni, alle 10.30, dell'assessore regionale Aldo Berlinguer. Difficilmente egli riuscirà a far inserire nel Piano aeroporti del Governo la "Mattei». Me lo ha preannunciato, al telefono, il ministro Lupi. Ma sarei felicissimo di essere smentito. Con Lupi, però, abbiamo concertato il da farsi. Un «tavolo» romano tra Ministero, parlamentari lucani, Regione, Comune, per rilanciare il ruolo della nostra Pista. Oggi voglio cogliere l'occasione per discutere con i colleghi un piano d'azione congiunto. Quanti sindaci saranno qui? «Quelli che vogliono far corpo unico per la Basilicata. Un aeroporto è importante per un territorio. Come accaduto per le isole greche dello Jonio». Si, ma in molti dicono che arrivare in un'ora a Bari con le strade okay condanna la «Mattei». Il sindaco si è inalberato: «Con le strade buone. Ma se tutte le nostre tranne, forse, la 106 Jonica, fanno schifo. Non vedete le condizioni pietose di Basentana, Sinnica. Val d'Agri, Matera – Ferrandina?». Eppoi, non è giusto che solo la Basilicata sia priva di un'avio superficie quando Matera sarà capitale della cultura europea nel 2019. «Non è regionalismo. È ricerca dello sviluppo nel turismo e nell'agricoltura - ammette - Ed ancora: perchè vanificare quel che sinora è stato fatto? Oggi c'è un gestore che garantisce voli privati. E appena il Consorzio industriale finirà i lavori di messa in sicurezza potranno volare gli aerotaxi. Da aprile ne partirà uno ogni 24 ore: i giorni pari per Roma, i dispari per Milano». Infine, la nostra provocazione. La Regione che ha finanziato Pontecagnano è stato uno schiaffo per voi. «Se Potenza – ha concluso Di Trani - per comodità vuole volare da Pontecagnano lo faccia ma non rompa i co... a Pisticci».



PROVE DI VOLO Il manifesto elaborato dal Comune di Pisticci a sostegno del progetto per la Pista Mattei

Le locali sezioni del Pd scrivono a Matteo Renzi

● Caro presidente del Consiglio, Matteo Renzi, pensaci tu. Sembra essere questo il messaggio di una nota inviata al presidente del Consiglio, ad un nugolo di ministri, al "governatore" Marcello Pittella ed alla miriade di assessori e Consiglieri regionale, nonché al presidente della Provincia di Matera, Francesco De Giacomo, dal direttivo della sezione del Pd di Pisticci e Marconia. La questione oggetto della nota è quella del «grave rischio che comporterebbe per lo sviluppo della Basilicata, l'esclusione della Pista Mattei dal Piano nazionale aeroporti. È mai possibile – si sono chiesti gli esponenti dem – che per quel Texas d'Italia che tanto contribuisce all'approvvigionamento di risorse energetiche per l'intera nazione, non si ritenga opportuna la realizzazione di una infrastruttura aeroportuale? "Texas" in cui è già esistente una avio superficie, per la quale sarebbe necessario un semplice potenziamento. Purtroppo, ci giungono notizie poco rassicuranti da Roma dove si corre il rischio di approvare un Piano che escluda definitivamente la possibilità di dotare la Basilicata di un aeroporto. A fronte di questo rischio è lecito chiedersi come si pensi di far risorgere il Sud, se puntiamo solo a sfruttare le risorse esistenti, senza che si contempli la possibilità di "dare". Occorre ricordare che la Valbasento, nella quale è ubicata la "Mattei", è ormai tristemente nota alle cronache per l'inquinamento che lo sfruttamento selvaggio delle sue risorse ha provocato, condannando a morte una vocazione agricola che era propria di questa terra. Quali sono i progetti di riscatto per questo territorio? Perché ostinarsi nel voler emarginare la Basilicata, relegandola ad unica regione italiana priva di un aeroporto?». *[fi.me.]*

L'ANALISI DEL SINDACO DI POLICORO, ROCCO LEONE (FORZA ITALIA). «FIDUCIOSI DI PORTARE A CASA IL RISULTATO» DICE

«Il Metapontino e tutta la Basilicata puntano su questo aeroporto per portare turisti»

● I comuni, soprattutto quelli del Metapontino e del Materano, sono tutti concordi: la pista Mattei della Valle del Basento deve diventare l'aeroporto della Basilicata. Ordini del giorno sono stati già approvati da molti Consigli comunali, all'unanimità. E c'è qualche sindaco che, pur di partito «contrario», ha giudicato favorevolmente l'azione in merito che sta portando avanti l'assessore regionale alla mobilità, Aldo Berlinguer. Nel caso, si tratta del primo cittadino di Policoro, Rocco Leone (Forza Italia). «Il sindaco Leone – ha comunicato l'ufficio stampa del municipio jonico - plaude al lavoro che l'assessore regionale ai trasporti, Berlinguer, sta svolgendo a difesa del futuro della Pista Mattei. È di ieri la notizia che l'assessore si è preparato a battere i pugni nella Conferenza unificata Stato - Regioni, prevista per le 10.30 di oggi a Roma, per far inserire anche Pisticci nel Piano italiano delle infrastrutture aeroportuali elaborato dal ministro dei trasporti Maurizio Lupi. Piano nel quale sono compresi 112 aeroporti, ma della Basilicata nemmeno l'ombra. Il Metapontino, la Basilicata tutta, punta molto sull'aeroporto di Pisticci riconoscendo in esso la grande possibilità che rappresenta di portare turisti nei nostri territori, anche in vista del grande flusso previsto in occasione di "Matera capitale della cultura 2019". Siamo fiduciosi – ha concluso Leone – che la Regione Basilicata saprà portare a casa l'importante risultato». *[fi.me.]*



AVIOSUPERFICIE La pista Mattei

REGIONE

VERSO LA FINANZIARIA 2015

I TAGLI DELLO STATO

Le cause sono i tagli ai finanziamenti statali che rischiano di avere riflessi drammatici sulla spesa corrente

Fondi per nuove arterie ma non per sistemarle

Il paradosso che rischia di avere la Finanziaria regionale



La sede della Regione

ANTONELLA INCISO

● Fondi che si riducono, entrate che rischiano di essere cancellate, emergenze che aumentano ogni giorno che passa. Sono i tre cardini che rischiano di far riscrivere la finanziaria regionale per il 2015 che il Consiglio regionale deve approvare entro la fine di dicembre. Le idee, le proposte, i programmi che il governo Pittella aveva messo in cantiere dall'estate in poi, oggi, devono fare i conti con una mole di tagli ai fondi statali che rischiano di «cancellare» la gran parte dei provvedimenti ipotizzati ed ancora non ufficializzati. E questo perchè la Basilicata dallo Stato non avrà tra i 60 ed i 100 milioni di euro. Una cifra importante, una somma sui cui, invece, i vertici regionali fino a qualche tempo fa contavano. Ora quei soldi non ci sono più e nemmeno si può sperare che arrivino. Bisognerà ragionare su una somma di molto minore, bisognerà fare affidamento sulle royalty svincolate (per limitare i danni) e sui fondi europei.

Di certo, però, in queste condizioni la Finanziaria che il Consiglio si appresta a varare potrebbe avere più di un paradosso. Considerato che i soldi che mancheranno saranno quelli legati alla spesa corrente.

Un esempio in questo senso sono le strade. Grazie alle royalty fuori dal patto di stabilità, infatti, sono diversi gli interventi sul fronte infrastrutturale che prevedono la realizzazione di nuove arterie stradali o la sistemazioni di quelle esistenti. Con i tagli alla spesa corrente (ed i riverberi diretti sugli enti locali), però, ad essere cancellati potrebbero essere gli interventi di manutenzione sulla viabilità esistente. Una situazione paradossale, dunque. Una vicenda che al danno economico rischia di aggiungere la beffa.

COPES

Al lavoro per trovare nei fondi europei o nelle royalty le somme per la povertà

I problemi, comunque, non riguardano solo la viabilità. Con la contrazione dei fondi per la spesa corrente anche altre voci del bilancio potrebbero subire drastiche riduzioni. Comprese quelle dei fondi per il contrasto alla povertà. Per evitarlo gli uffici regionali sono al lavoro da giorni. Il ragionamento che si sta seguendo è quello di utilizzare per i Copes e la platea di persone che resta esclusa dagli ammortizzatori sociali i fondi europei o in alternativa le royalty del greggio. In entrambi le indicazioni, però, occorre trovare un meccanismo tecnico che consenta di trasferire i soldi da una voce del bilancio all'altra. Determinanti, comunque, saranno i prossimi giorni e le prossime ore. Perchè, comunque, considerato l'iter da seguire per l'approvazione in giunta, per la Finanziaria non si potrà andare oltre venerdì.

I PARTITI ASCOLTATI ENTRO VENERDI. IN BALLO I NUOVI ASSETTI DELLA MAGGIORANZA E IL PROBABILE RIMPASTO DI GIUNTA, PRIMA DELL'ARRIVO DELLA COMMISSIONE SUL CRAC

De Luca cerca il «percorso comune

Il sindaco avvia le consultazioni e il Centrosinistra annuncia: «Presenti con una sola voce»


Settimana cruciale per le consultazioni sul fronte della politica cittadina

● Tutto secondo copione. Come annunciato quella che sta per aprirsi sarà una settimana cruciale sul fronte politico cittadino. Il sindaco Dario De Luca, infatti, avvierà «ufficialmente» oggi le consultazioni con i partiti presenti in consiglio comunale «per definire il percorso da compiere insieme alla guida dell'amministrazione».

La decisione il primo cittadino la affida ad un comunicato dell'ufficio stampa. I primi incontri saranno con il presidente del consiglio comunale, Luigi Petrone – candidato sindaco del centrosinistra, non eletto – e con il gruppo del Pd.

«All'indomani dell'approvazione dello stato di dissesto e alla luce dell'appello alle forze politiche, affinchè aderiscano ad un vero patto di coalizione per un governo di rinascita cittadina – precisa De Luca nella nota – avvio le consultazioni per costruire insieme a tutti i consiglieri la strada per condurre la città di Potenza ad una vera e propria rinascita. Saranno giorni intensi per corroborare il già avviato programma di rinascita e rilancio della città con la collaborazione di tutte le forze politiche presenti in consiglio». Intenso il programma di consultazioni che prevede audizioni di Fratelli d'Italia, «Con Cannizzaro Liberiamo la Città», Realtà Italia, Popolari per l'Italia, Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Potenza Condivisa, Scelta Civica per l'Italia, I Socialisti, Popolari Uniti, Socialist&Democrats, Centro Democratico, Insieme si Cambia, Gruppo Misto, Lista Civica per la Città. Le consultazioni termineranno entro venerdì, ma al di là del dato tecnico (la maggioranza in Consiglio comunale) è evidente che da esse verrà fuori un dato politico: la composizione della maggioranza che sosterrà il sindaco nei prossimi anni. Un dato non secondario considerato che si capirà se alcuni partiti (come Fdi) che hanno sostenuto De Luca diventeranno o meno opposizione.

Intanto, sul fronte dalla maggioranza un dato c'è. Alle consultazioni tutti i partiti che fanno parte del Centrosinistra si presenteranno con una sola voce, quella del capogruppo del Pd, Giampiero Iudicello. Una dimostrazione d'unità, un modo, forse, per far capire al sindaco di Centrodestra che la maggioranza è unita e parla con una sola voce. *[a.i.]*

Brasile, finita la mission istituzionale del consiglio

Con l'ultima tappa a Rio de Janeiro si è conclusa la missione istituzionale del Consiglio regionale in America Latina: in Brasile il presidente e il vicepresidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza e Francesco Mollica, hanno incontrato il console generale d'Italia a Rio de Janeiro, Mario Panaro, partecipando poi a una riunione con la Federazione dei lucani all'estero. Nel corso dell'incontro, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa dell'assemblea, «si è discusso in particolare delle modifiche alla legge regionale sulla disciplina degli interventi per i lucani nel mondo e dello sportello Basilicata, la cui finalità dovrà essere ripensata rispetto ai nuovi obiettivi che sono alla base del lavoro avviato per Matera 2019».

«Il bilancio di questo viaggio è molto positivo – ha detto Lacorazza – abbiamo verificato che in Argentina e Brasile le associazioni dei lucani sono molto attive e radicate nella società e rappresentano un punto di riferimento per le diverse generazioni di emigranti lucani e in particolare per i loro discendenti, che naturalmente vivono in maniera diversa il legame con la Basilicata. Expo 2015 e Matera 2019 sono un banco di prova importante per promuovere l'Italia e la Basilicata, ma rappresentano anche l'occasione per rinnovare la rete dei lucani nel mondo, per investire sui giovani e sulle loro capacità. Intensificando gli scambi culturali e commerciali e promuovendo il turismo di ritorno è possibile rafforzare il legame fra la Basilicata e le nostre comunità presenti in tutto il mondo. In America latina – ha concluso il presidente del Consiglio regionale – i lucani con il loro lavoro e la loro serietà hanno conquistato un notevole prestigio, e il Consiglio regionale guarda con attenzione e rispetto a questa realtà».

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DI REUMATOLOGIA AL «S. CARLO»

Società italiane di reumatologia, il prof. Olivieri medico e ricercatore lucano, è il nuovo presidente

● È Ignazio Olivieri il nuovo presidente della Società Italiana di Reumatologia. Nato a Matera nel 1953, già vice presidente della Società Scientifica, Olivieri, attualmente direttore del Dipartimento di reumatologia della Regione, subentra al professor Marco Matucci Cerinic alla guida della società scientifica dal 2012. L'incarico, che prevede un mandato biennale non prorogabile, rappresenta per Olivieri il coronamento di una carriera professionale dedicata all'assistenza e alla ricerca scientifica in ambito reumatologico, con il raggiungimento di una fama internazionale. «Tracciando le linee guida del mio mandato – ha evidenziato Olivieri – posso dire che la Società italiana di reumatologia s'impegnerà nei prossimi due anni sia nella direzione di una maggiore integrazione delle rappresentanze locali e regionali e sia del potenziamento dei servizi sul territorio per il paziente, sia sul piano della ricerca scientifica e delle collaborazioni fuori dai confini nazionali». Soddisfazione per l'importante incarico è stata espressa dal commissario dell'Azienda ospedaliera «San Carlo» di Potenza, Rocco Maglietta, «È una notizia che riempie di orgoglio la comunità del San Carlo ed è l'ennesima conferma della qualità scientifica e clinica espressa dal Dipartimento regionale di reumatologia da lui presieduto. Una qualità tale da consentire alla Regione di candidare la struttura a Irccs, attualmente al vaglio del Ministero. Candidatura che farà da traino anche per le numerose altre realtà cliniche dell'ospedale già da tempo impegnate nella ricerca clinica e della sperimentazione farmacologica». *[a.boc]*


ECCELLENZA Il professor Ignazio Olivieri

BASILICATA SET

IL CINEMA SUL TERRITORIO

CHI È DI SILVIO

Il produttore Francesco Di Silvio, originario di Palazzo San Gervasio, vive a Parigi. Lavora con i grandi del cinema internazionale

CHI È RUSSO

Gaetano Russo, artista poliedrico e uomo di cinema, promotore culturale e formatore di talenti. È imparentato col grande Coppola

Di Silvio e Russo, amici per il set

Questa terra può scommettere sul cinema e sul talento dei suoi giovani

● Qualcosa si muove in Basilicata sul versante dell'arte e della cultura. La scia segnata dal progetto di Matera capitale europea della cultura per il 2019, certo aiuta. Ma c'è di più, come mostrano la storia e i progetti di Francesco Di Silvio e di Gaetano Russo. Di Silvio è un produttore cinematografico di caratura internazionale dalle origini lucanissime. La sua "patria" d'origine è Palazzo S. Gervasio, ma da tempo vive a Parigi. Amato e seguito dai big del cinema americano, crede nella possibilità di scommettere sulla Basilicata, sui suoi paesaggi come set naturali. «E soprattutto – spiega – credo sulla possibilità di far crescere sul posto i giovani. Di far crescere, intorno a progetti cinematografici, una economia».





BASILICATA SET
A sinistra: Francesco Di Silvio. A destra: Gaetano Russo

E qui entra in ballo il rapporto con il suo vecchio amico, e collaboratore, Gaetano Russo, artista poliedrico che, sul sogno di far crescere una realtà lucana intorno al cinema, ha deciso di crederci. Russo è un insegnante che vuole mettere la propria competenza a disposizione del territorio con relazioni e collegamenti con il cinema internazionale. «Di questo, sento il dovere di ringraziare Regione e Lucana Film Commission – dice Russo. - Perché una cosa si deve capire: bisogna cominciare dalle scuole dell'infanzia e dalle elementari. Bisogna partire dai bambini. Sono loro il futuro».

L'amicizia fra Di Silvio e Russo è cominciata una ventina di anni fa a Bologna. Rapporti di condivisione di esperienze, fra alti e bassi. C'è ancora chi ricorda le scintille che ci furono fra i due, una decina di anni fa, mentre dovevano lavorare per un film con Abel Ferrara («Mary»). Ma, nel bene e nel male, un amico non si perde. Così eccoli di nuovo a progettare produzioni cinematografiche con i grandi nomi da girare in Basilicata. Perché, alla fine, è questo legame stretto con il territorio che può fare la differenza.

Fra i nomi che rimbalzano, con Di Silvio produttore e Russo a guidare le relazioni con il territorio, ve ne sono di altisonanti. Si parla del regista Amos Gitai (con Russo nel ruolo di scenografo), storia di un banchiere veneziano del 1600; c'è il film su Greenpeace («Riders on the storm»), con la possibile regia di Gabriele Muccino, la coproduzione di Russell Crowe e Bob Watson per la fotografia. C'è il progetto «Paris to Dakar» e poi c'è ancora la pellicola su «Mary», da girare a Matera, con Pet Maggi e con Gaetano Russo impegnato a svolgere un ruolo di supervisore sul territorio. E ancora: «Hemingway», idea di film sulla storia d'amore fra il grande scrittore americano e Ana Ivancic, scritto con Tonino Guerra. Per la regia c'è l'ipotesi Giovanni Veronesi; «Hannibal», storia del grande generale cartaginese, di Scipione l'Africano e della loro battaglia. Produzioni che, grazie alle relazioni di Di Silvio, possono incrociare importanti co-produzioni di marca inglese, americana, austriaca. In queste produzioni, tra i nomi dei possibili attori circolano, anche quelli di George Clooney e di Leonardo Di Caprio.

[mi.sa.]

CINEMA SET LUCANO



ARTISTI
Gaetano Russo con il Maestro Luigi Di Gianni e due giovani allieve: Maria Antonietta Salvatore, Loredana Ruggieri

Obiettivo film «made» in Basilicata La formazione dei ragazzi lucani

Accanto alle star americane, il lavoro degli allievi di casa: più di una promessa

● «La sfida è quella di realizzare sul territorio lucano, con poca Roma (Cinecittà), una serie di film da 10-20 milioni di euro. È uno scenario che può portare grandi ricadute alla Basilicata e alla sua economia grazie al "tesoro" cinema». Gaetano Russo sta lavorando da tempo a un progetto radicato sul territorio lucano.

«Con la mia società Genea Art Production – racconta – sto lavorando con un gran numero di giovani ricchi di talento e di entusiasmo. C'è un patto fatto con loro. Crediamo che, con un lavoro serio, è possibile portare avanti il progetto della società che è nata con l'idea di supportare le produzioni importanti che si realizzano in Basilicata. La società diventa una produzione di appoggio».

Ma con quali compiti concreti? «Primo – spiega Russo – si collabora con tutto ciò che già esiste sul territorio lucano. Con le esperienze radicate sul territorio, a cominciare dalla Film Commission. Secondo: ci proponiamo di portare stagisti sui set dei vari film. Studenti, anche lucani. Si avvia così una semina per una realtà che deve crescere e affermarsi. Terzo: la società si propone di offrire una struttura organizzativa, su tutto il territorio regionale, al servizio del film. Sono figure importanti che devono essere formate e il mio auspicio è che la Regione ci supporti su questo. C'è la possibilità di assicurare alla Basilicata una "tax credit" sui film girati in loco. Soldi che rimangono in Basilicata. E poi c'è la possibilità concreta di impiegare forza lavoro qualificata (per questo è necessario una formazione mirata) sui diversi fronti: tecnici, costumisti, scenografi».

Ma qual è il fattore attrattivo della Basilicata per il mondo cinematografico? «Vengono in Basilicata per la sua indubbia bellezza e varietà di paesaggi poco "contaminati" dalla presenza umana – osserva Russo – Finché non ce lo devastano, questo territorio è un formidabile set a cielo aperto. Ci sono posti straordinari come Craco. Lì il grande regista Luigi Di Gianni sta realizzando un film, al quale anch'io collaboro. E c'è stato il lodevole intervento del sindaco, Pino Lacicerchia, con il progetto "Craco Movies Art Production"».

Ma il fiore all'occhiello di cui Gaetano Russo dice di andare fiero è la moltitudine di ragazze e ragazzi che lavorano con lui e imparano il mestiere dello spettacolo, dell'arte, della cultura, del cinema. «Ragazze e ragazzi che si preparano a diventare gli scenografi di un futuro assai prossimo, per esempio. Il mio sogno è che Matera capitale europea della cultura possa camminare sulle gambe della formazione artistica. E sono certo che si possa fare. Dunque, si deve fare. Mi piace ricordarli e ringraziarli tutti, questi allievi, esprimendo l'auspicio che, questa esperienza, possa ben presto trasformarsi in una scuola vera. Una scuola d'arte che valorizza i giovani lucani, perché autori, tecnici e tutte le professionalità legate al cinema possano mettere radici in questa nostra regione».



LABORATORIO I ragazzi nel laboratorio di Gaetano Russo

«Tra i ragazzi che stanno già lavorando con me, qualche volta con pochi soldi, altre volte senza – conclude Russo – ci sono, nel settore produzione: Rosalba Belisario, Stefania Novembre, Chiara Lostaglio, Mariangela Curci, Giuseppe Di Santo, Nicola Lospinoso, Giulia Iacovino, Geo Goretti, Pier Marco Dell'Osso. Per la parte scenografia, mi piace sottolineare l'impegno di Nunzia Decollans, Maria Antonietta Salvatore, Loredana Ruggeri, Paolo Cicchetti, Michele Birofio, Riccardo Russo. Genea Art è già attiva con tre produzioni sul territorio, con due giovani firme della regia: Gianni Saponara e Vincenzo D'Onofrio. E naturalmente, dulcis in fundo, Genea affianca l'ultima produzione («Craco ricerche») diretta dal Maestro Luigi Di Gianni».

[mi.sa.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 dicembre 2014

BASILICATA SET

IL CINEMA SUL TERRITORIO

IL KOLOSSAL AMERICANO

Nel centro commerciale di via Sallustio da mercoledì sono già state registrate circa 1600 persone da utilizzare per il set





FOLLA La fila e la registrazione



IMPERTERRITI Sotto la pioggia per la selezione [foto Genovese]



IL FILTRO Antonio Spoletini e lo staff di assistenti [foto Genovese]



ANTICAMERA Antonio Spoletini dà disposizioni prima di entrare

Ben Hur, un'altra lunga coda per un posto come comparsa

Un copione che si ripete oramai da giorni. Arriva gente persino dal nord Italia

CARMELA COSENTINO

● Una lunga fila di attesa e centinaia di persone ammassate arrivate da ogni parte della Basilicata, della vicina Puglia e qualcuno anche dal nord Italia, per partecipare alle selezioni delle comparse del film "Ben Hur" che tra due mesi sarà girato nella città dei Sassi. E' un copione che si ripete ormai da giorni nel centro commerciale "Il Circo" in via Sallustio dove da mercoledì sono state "schedate" circa 1600 persone tra uomini, donne, bambini, cittadini stranieri, anziani e palestrati, secondo i giorni e gli orari stabiliti da **Antonio Spoletini** responsabile della produzione, supportato da 9 assistenti alla produzione in servizio già dalle 5 del mattino e dalla società di produzioni cinematografiche Bluvideo. Il casting per il remake di un film passato alla storia per il numero di statuette vinte e per la spettacolarità di alcune scene, come la gara delle quadrighe girata a Roma, si è concluso con i provini della categoria" uomini", sospesa mercoledì nel primo pomeriggio per motivi di sicurezza. Ieri, nonostante la pioggia, sono stati centinaia a presentarsi alla selezione. Molti di loro erano già venuti il primo giorno e hanno voluto riprovare spinti non tanto dalla semplice curiosità, quanto dalla possibilità di un impiego temporaneo come comparsa. Tra di loro, tre ragazzi di Ginosa, **Giuseppe Politano**, **Filippo Pizzulli** e **Martino Santoro**. Sono arrivati a Matera alle 7 del mattino per fare la fila. E' la prima volta che partecipano al casting di un film e sperano di essere scelti. La loro condizione parla chiaro, due sono in mobilità mentre il terzo è in cassa integrazione. «Partecipare al film - dicono - significherebbe, al di là della curiosità di vedere come lavora una grossa produzione, guadagnare un po' di soldi». Della stessa idea sono tre ragazzi di Bari, **Fabio Martiradonna**, **Luca Musto** e **Davide Longobucco**. Per loro non è un ritorno, ma è la prima volta che fanno un provino. Hanno saputo del film da amici di Matera e si sono presentati, spinti un po' dalla curiosità ma soprattutto, «dall'idea di poter guadagnare dei soldi - sottolineano - . Al momento siamo tutti e tre disoccupati, non c'è lavoro, non ci sono occasioni per lavorare, e così abbiamo deciso di metterci in macchina e provare questa nuova esperienza cinematografica. Il resto si vedrà».



IL SOGNO

Bambini, giovani, adulti e stranieri di tutte le età per una particina nel film



Davide Longobucco



Fabio Martiradonna



Luca Musto



Filippo Pizzulli



Giuseppe Politano



Martino Santoro

TERRA DI CINEMA UNA LUNGA STORIA DI PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, CHE NON SI ESAURISCE

Il filone religioso ha dato risalto mondiale alla città

«Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini, «The Passion» di Gibson e ora Ben Hur

● Matera capitale europea della cultura, terra del cinema e luogo senza tempo scelto dai più grandi registi per ambientare pellicole di denuncia sociale e documentari, come "Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato" di Carlo Lizzani, e "Anni ruggenti" film drammatico di Luigi Zampa con Nino Manfredi. Ma è soprattutto il filone religioso che ha permesso a Matera e ai suoi Sassi di entrare nella storia del cinema, a partire dal film di Pier Paolo Pasolini "Il Vangelo Secondo Matteo" , per proseguire con "The Passion" di Mel Gibson girato 10 anni fa, fino ad arrivare al remake di "Ben Hur" che sarà prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer. Nelle scorse settimane il produttore esecutivo Enzo Sisti e il location manager Vincenzo Testa, hanno effettuato un sopralluogo negli antichi Rioni di tufo per individuare le locations più adatte per raccontare la storia di Giuda Ben Hur e per girare le scene di avvicinamento dell'esercito romano per le quali saranno impiegati circa 600 soldati, molti dei quali selezionati nei giorni scorsi da Antonio Spoletini responsabile del casting e dal suo team di lavoro. Le riprese inizieranno i primi di gennaio e si concluderanno alla fine di marzo, e proseguiranno negli studi di Cinecittà dove saranno girate le scene più spettacolari, come la corsa delle bighe. A dirigere il film, il regista Timur Dekmambetov che per questa nuova avventura cinematografica schiera un cast composto da Jack Huston, l'attore premio Oscar Morgan Freeman, Pedro Pascal e Toby Kebbell. Una produzione mastodontica per mettere in scena il celebre film del 1959 vincitore di 11 statuette che venne girato a Cinecittà. Le ultime notizie riportate sui blog del cinema, parlano dell'impiego di migliaia di comparse, molte delle quali selezionate a Matera nei giorni scorsi, di 40 mila tonnellate di sabbia del Mar Mediterraneo, di 500 tonnellate di stucco, di 400 chilometri di tubature che serviranno per costruire l'enorme set affidato alla scenografa Naomi Shohan. *[c.cos.]*



STRETTI STRETTI Senza nemmeno respirare [foto Genovese]

MORTE IN CASERMA

IL GIALLO DI POTENZA

SALMA IN BUONE CONDIZIONI

I resti di Anna sono stati definiti «in buone condizioni». Sono rimasti nella sala mortuaria del cimitero di Cava fino a stamattina

INCIDENTE PROBATORIO

Comincia oggi, all'ospedale da Procida di Salerno, l'incidente probatorio per accertare le cause della morte della poliziotta

Resti di Anna Esposito riesumati ieri pomeriggio Oggi l'autopsia con Introna



RIESUMAZIONE **Le operazioni di riesumazione dei resti di Anna Esposito nel cimitero di Cava de' Tirreni** [foto Tony Vece]

FABIO AMENDOLARA

Quando è stata aperta la «cassa zincata» il corpo di Anna Esposito - il commissario della polizia di Stato morto nella caserma Zaccagnino in via Lazio a Potenza il 12 marzo del 2001 in circostanze mai chiarite - era ancora intatto. «Abbiamo fiducia nella magistratura», ha commentato con i giornalisti Massimo Esposito, fratello di Anna, uscendo dal cimitero di Cava de' Tirreni (paese di origine della poliziotta) dove ieri pomeriggio sono stati riesumati i resti di sua sorella.

La bara di Anna è rimasta ieri notte nella sala mortuaria del cimitero di Cava, piantonata dai carabinieri del comando stazione, e oggi verrà esaminata dall'anatomopatologo Francesco Introna su incarico della Procura di Potenza (i magistrati che si occupano dell'inchiesta sono Francesco Basentini e Valentina Santoro). I resti verranno poi spostati all'ospedale Giovanni da Procida di Salerno. Lì comincerà l'incidente probatorio, alla presenza di due consulenti incaricati da Luigi Di Lauro (l'ex compagno di Anna Esposito, «sospettato», che si è sempre dichiarato innocente) e di due medici legali per la famiglia Esposito. Ecco le persone autorizzate a partecipare agli esami: Vincenzo Esposito, papà di Anna, insieme all'avvocato Angela Cisale e i tecnici Antonello Crisci e Pasquale Giugliano, l'avvocato Leonardo Pinto insieme ai tecnici Gianmichele Luna e Andrea Molino, il professore Introna e la professoressa Liliana Innamorato per la Procura (con ausiliari e collaboratori) e due carabinieri della tenenza di Cava. Prima tappa: una «tac» per controllare lo stato delle vertebre cervicali e dell'osso ioide (i magistrati stanno cercando di accertare se la poliziotta sia morta per un evento traumatico). Poi i consulenti entreranno in obitorio per effettuare l'autopsia. Il caso all'epoca fu chiuso in fretta ritenendo provato il suicidio. Ma dagli atti dell'inchiesta sono emerse falle e zone d'ombra - segnalate dalla Gazzetta del Mezzogiorno nel corso degli ultimi anni - e la Procura, su istanza della famiglia, ha riaperto le indagini. L'ipotesi è di omicidio volontario.



Caso Claps, la Procura di Salerno dissequestra il sottotetto della chiesa della Trinità di Potenza

Era chiuso dal 17 marzo del 2010, giorno del ritrovamento dei resti della ragazza scomparsa nel 1993

È stato dissequestrato il sottotetto della chiesa della Trinità di Potenza dove furono ritrovati i resti di Elisa Claps il 17 marzo del 2010. La studentessa potentina, all'epoca 16enne, fu uccisa il 12 settembre del 1993. Il dissequestro è stato reso noto dall'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo. Il provvedimento è della Procura di Salerno e riguarda anche il terrazzo che conduce al sottotetto della canonica.

La chiesa era chiusa dal 17 marzo del 2010. Quel giorno nel sottotetto furono trovati «ufficialmente», dopo 17 anni, i resti di Elisa Claps.

Nell'area esterna è in corso un intervento di natura edile. Si tratta di lavori di manutenzione per evitare che il luogo «deperisca» ulteriormente dopo anni di inutilizzo e di chiusura.

Ad ogni modo, il fronte del no alla riapertura della chiesa è sempre molto attento. È stata avviata da tempo una petizione online (promossa da Domenico Leccese, presidente dell'associazione potentina «Borgo antico») per bloccare qualsiasi tentazione di restituire al culto la «chiesa degli orrori».

La Trinità è una delle chiese più importanti della città: nel cuore del centro storico, è stato il luogo di culto in cui si sono ritrovati per decenni, l'uno accanto all'altro, la Potenza «bene» e il «popolo». Una delle chiese più amate dai potentini: per questo motivo il ritrovamento del corpo di Elisa, nascosto in quel sottotetto dopo un omicidio efferato, fu un colpo al cuore della città capoluogo.

Ora è stata restituita alla Diocesi che, ieri sera, ha subito diffuso un comunicato stampa. Dei lavori di ristrutturazione si occuperanno la Diocesi e la Soprintendenza, perché sulla Trinità ci sono diverse opere sottoposte a vincolo. I tempi previsti - si apprende da fonti della diocesi - sono molto lunghi.



SOTTOTETTO **Qui sopra l'interno del sottotetto della chiesa della Trinità con gli investigatori al lavoro dopo il ritrovamento. Accanto l'esterno** [foto Tony Vece]

Questura

Il questore Panico va in pensione 40 anni in polizia



Il questore di Potenza Romolo Panico va in pensione. «Lascio dopo 40 anni la polizia di Stato per aver sopraggiunto i limiti di età», fa sapere.
È a Potenza da sette anni (subentrato al questore Vincenzo Mauro). «Spero - ha dichiarato Panico - che il mio lavoro sia stato utile alla soluzione dei tanti problemi che si sono verificati in questi anni in questa provincia e, nella certezza di aver sempre operato con serena obiettività, spero di aver lasciato un segno positivo sia nella struttura che ho diretto sia tra la simpatica e onesta popolazione di questa provincia».

POTENZA **PRESIDIO DEI LAVORATORI E SINDACATI IERI POMERIGGIO DAVANTI AGLI UFFICI DI VIA ANZIO. L'ASSESSORE LIBERALI SI IMPEGNA**

Caso Siderpotenza, la Pittini avverte la Regione «Lavori e facilitazioni oppure smobilitiamo»

MARIA VITTORIA PINTO

Un presidio è stato organizzato nel pomeriggio, a Potenza, davanti alla sede della Regione Basilicata, dai lavoratori dello stabilimento siderurgico "Ferriere Nord" del capoluogo (ex Sider Potenza) hanno organizzato, ieri, un presidio davanti alla sede della Regione Basilicata. Nel corso del pomeriggio, una delegazione di operai e sindacalisti hanno incontrato i vertici dell'azienda e l'assessore regionale alla formazione, Raffaele Liberali. Assenti, Comune di Potenza e Consorzio Asi. Un lungo confronto, durante il quale si è discusso di interventi necessari, non più prorogabili, per la risoluzione dei problemi che vanno dalle questioni ambientali a quelle industriali e occupazionali. L'assessore Liberali, sottolineando l'impegno della Regione, ha dichiarato che entro gennaio 2015 verrà completato l'iter per la modifica della variante urbanistica. Inoltre, la Regione Basilicata consegnerà, entro 90 giorni, i lavori per il nodo ferroviario. I rappresentanti del Gruppo Pittini hanno sottolineato che «la siderurgia, attualmente, in Italia attraversa un periodo particolare. La richiesta di acciaio per cemento armato è crollata. Da cinque milioni di tonnellate, del 2009, è passata ad un milione e mezzo, riducendosi, di fatto, di oltre un terzo. Questo comporta che la sovracapacità generale del Paese, per quanto riguarda la produzione di acciaio per l'edilizia è alta. Di conseguenza, nel corso del 2015, assisteremo ad una ristrutturazione e ricollocazione dell'industria siderurgica che vedrà più di qualche azienda costretta a chiudere. La situazione dello stabilimento è figlia di questo allarmante stato di fatto ed è in una situazione di sovracapacità produttiva del 34 per cento. Fin quando è possibile, e in queste condizioni, riusciremo a tutelare e salvaguardare i livelli occupazionali».



SIT-IN **Lavoratori Pittini** [foto Tony Vece]

«Dissequestrate la ferriera» Il pm dice «no», deciderà il gip

Avanzata una nuova istanza di dissequestro

Gli avvocati della Siderpotenza hanno chiesto di nuovo il dissequestro fornendo una certificazione effettuata da una società che si occupa di monitoraggio ambientale che attesta l'assenza di emissione di sostanze pericolose dopo le modifiche tecniche apportate all'impianto di Potenza. La Procura di Potenza - il pm è Francesco Basentini - si è opposta. Deciderà il gip del Tribunale di Potenza. L'azienda dal 2 settembre ha riaperto i cancelli ai suoi 250 dipendenti a seguito di un dissequestro parziale dello stabilimento. A fermare la produzione lo scorso 25 luglio era stato un provvedimento del gip di Potenza nell'ambito di un'inchiesta sull'emissione di fumi nocivi. Le indagini dei carabinieri del nucleo operativo ecologico (Noe) sono cominciate dopo le «numerose segnalazioni» di cittadini: gli accertamenti preliminari sono stati confermati dalle «indagini tecniche successive». Gli impianti di aspirazione erano stati giudicati insufficienti. *[f. a.]*



GIP **Tribunale di Potenza**

VIGGIANELLO UN ANZIANO DECEDUTO SABATO SCORSO FORSE PER «UNA REAZIONE AVVERSA» AL VACCINO ANTINFLUENZALE, FA SAPERE IL DIRIGENTE REGIONALE SANITÀ, PAFUNDI

Vaccino, morte sospetta al San Carlo

Ricoverata anche una 87enne che presenta «un quadro clinico grave ma stazionario»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANELLO.** C'è una morte sospetta e un ricovero anche in Basilicata per la questione vaccini antinfluenzali. Un pensionato di Potenza che lunedì 24 novembre si era sottoposto al vaccino è deceduto sabato scorso. L'uomo aveva 88 anni. A segnalare il caso è stato il direttore generale del Dipartimento politiche della persona della Regione, Donato Pafundi. «Non possiamo dire al momento – spiega Pafundi - se vi sia un nesso di causa effetto fra l'assunzione del vaccino e il decesso. Anche perché sono in corso le verifiche per appurare che tipo di vaccino l'uomo avesse fatto».

Nel reparto malattie infettive dell'ospedale San Carlo è ricoverata anche una donna di 87 anni, di Viggianello, affetta da un'encefalite post vaccino. Si tratterebbe, insomma, di una inequivocabile conseguenza dell'iniezione di Fluad. L'anziana presenta un «quadro clinico grave ma stazionario» come ha precisato Pafundi. La donna – che si era sottoposta al vaccino contro l'influenza circa due settimane fa - ha presentato, alcuni giorni fa, sintomi che ne hanno consigliato il ricovero, avvenuto tra giovedì e venerdì scorsi. Pafundi ha spiegato poi che il vaccino «Fluad» è stato fornito in un unico lotto dalla Novartis all'azienda sanitaria di Potenza in 28 mila dosi: «Prima del 27 novembre, data di sospensione della somministrazione, ne era stato somministrato circa il 60 per cento». Ciò che è rimasto dopo il blocco di giovedì nei vari ospedali e ambulatori della regione e che in queste ore è stato riconsegnato agli uffici della Fisica a Potenza è stato sequestrato nella giornata di ieri dai carabinieri del Nas su disposizione della procura di Parma che ha aperto l'inchiesta dopo la prima morte sospetta. Invece nell'azienda sanitaria di Matera non è presente alcuna dose del vaccino «Fluad» dei lotti interessati dalla sospensione disposta dall'Aifa (143301 e 142701). Tuttavia, almeno per quanto riguarda la morte sospetta in Basilicata ancora non è stata accertata una diretta correlazione con il vaccino. Il pensionato potrebbe essere morto anche per patologie in corso. Dall'Istituto superiore della sanità sono arrivate risposte molto confortanti: l'esame dei due lotti del vaccino antinfluenzale Fluad bloccato dall'Aifa ha dato esito completamente negativo. Non ci sarebbe alcuna contaminazione. Lo ha detto il ministro della salute Beatrice Lorenzin. Ma la paura nella popolazione rimane tanto che è crollato il numero di persone che si vaccinano. «Gli ambulatori sono vuoti – afferma Giuseppe Cugno direttore sanitario dell'Asp – nessuno si sta vaccinando in questi giorni. Abbiamo la certezza numerica che sono state somministrate circa 15 mila dosi di vaccino, se gli eventi saranno solo quello del pensionato di Potenza e dell'anziana di Viggianello, ma anche se ce ne fossero altri, è evidente che non sarebbe un rapporto di contaminazione perché i numeri dovrebbero essere ben altri». Ieri si era diffusa la notizia di un'altra morte sospetta in un paese del Pollino. Ma a quanto pare l'anziana deceduta non si era sottoposta al vaccino.

SOSPENSIONE
L'Aifa ha disposto il blocco del vaccino «Fluad» fornito dalla Novartis

INDAGINI
Sono in corso verifiche sul tipo di vaccino somministrato all'uomo



SAN CARLO Morte sospetta nell'ospedale di Potenza. L'anziano si era vaccinato

POTENZA ASSEMBLEA COORDINAMENTO 8 NOVEMBRE

Mo' Basta, anche gli studenti scendono di nuovo in piazza

Sblocca Italia, la protesta giovedì 4 dicembre



ASSEMBLEA Il coordinamento studentesco 8 novembre ha tenuto ieri un'assemblea nel parco di Montereale in vista della manifestazione di giovedì [foto T. vece]

● Oggi alle ore 16,.30 si terrà a Potenza al ridotto del teatro «Stabile» una conferenza stampa indetta dal comitato Mo' Basta e dal coordinamento indipendente studentesco 8 novembre per presentare la manifestazione contro l'art. 35 e 38 dello Sblocca Italia che si svolgerà nel capoluogo il 4 dicembre. In vista di questo appuntamento il Coordinamento studentesco 8 novembre ha tenuto ieri un'assemblea nel parco di Montereale.

POTENZA SI CONCLUDE COSÌ LA PRIMA FASE DEL PROGETTO DI PROMOZIONE SPORTIVA

Il Coni entra nel carcere minorile «Lo sport processo di crescita»

● Il Coni entra nel carcere minorile per ribadire l'importanza dello sport «come processo educativo per i minori». Così si è conclusa la prima fase del progetto di promozione sportiva organizzata dal Coni di Basilicata presso l'Istituto penale dei minori di Potenza e la Comunità penale minorile. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con la Provincia di Potenza e partita il 2 agosto scorso, ha visto coinvolti i minori dell'Istituto che hanno potuto riscoprire l'importanza dello sport nel processo di crescita psico-fisica dell'adolescente. Il Coni ha dotato la struttura dell'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività mentre le federazioni sportive hanno contribuito allo sviluppo del progetto mettendo a disposizione istruttori professionali per seguire i ragazzi.

Durante la giornata di ieri il presidente del Coni, Leopoldo Desiderio, ha consegnato alla direttrice dell'IPM, Maria Cristina Festa, e al capo della sorveglianza, Federico Telesca, una targa di riconoscimento per la disponibilità dimostrata; ai ragazzi è stata regalata, invece, una divisa sportiva. La seconda fase del progetto inizierà la prossima primavera.



L'INCONTRO Coni e carcere

Le federazioni aderenti sono: FID (Federazione Italiana Dama) FSI (Federazione Italiana Scacchi), FITET (Federazione Italiana Tennis da Tavolo), FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio), FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera), FIPE (Federazione Italiana Pesi), FIB (Federazione Italiana Bocce).

le altre notizie

CAMERA DI COMMERCIO

Fatture elettroniche seminario a Potenza

■ La Camera di Commercio di Potenza, per venire incontro alle Pmi – chiamate ad affrontare un cambiamento tecnologico e di processo nelle attività amministrative - organizza per oggi ore 15, in corso 18 Agosto a Potenza, il seminario «La fatturazione elettronica». Dopo i saluti del presidente Pasquale Lamorte la relazione tecnica affidata a Claudia Micchetti, di Infocamere.

IN ALCUNE ZONE

Potenza, oggi e domani sospensioni idriche

■ Per consentire urgenti lavori di riparazione della condotta idrica ubicata in via Toti, l'erogazione idrica sarà sospesa oggi a Potenza dalle 9 alle 14, salvo imprevisti, in via Toti, via Baracca e zone limitrofe. Per consentire il collegamento alla rete idrica esistente della nuova condotta realizzata in via dei Molinari, sarà necessario sospendere l'erogazione idrica nel complesso residenziale di Via Londra anche domani dalle ore 9 alle 14 salvo imprevisti.

PER LAVORI

Missanello, ss 92 chiusa fino al 22 dicembre

■ L'Anas comunica che è stata prorogata fino a lunedì 22 dicembre la chiusura al traffico della carreggiata compresa tra il km 96,210 e il km 96,270, in entrambe le direzioni, della ss 92 «Dell'Appennino meridionale», nel Comune di Missanello. Il provvedimento per proseguire i lavori di manutenzione all'opera d'arte. I veicoli diretti sulla strada statale 598 «Fondo Valle D'Agri» – Sant'Arcangelo, saranno deviati al km 91,400 sulla viabilità comunale.

POTENZA CGIL

«Il parco nell'area dell'ex Cip zoo per dare risposte alla città»

● «Siamo certi che il Consiglio regionale saprà cogliere la necessità, per il capoluogo di regione, di riconquistare una prospettiva di vivibilità e di qualità della vita, garantendo la cessione dell'area Cip Zoo al Comune di Potenza con il relativo finanziamento per la costruzione del Parco», così Angelo Summa, segretario generale Cgil Potenza. Il parco, che sorgerebbe nell'area dell'ex Cip Zoo, dovrebbe essere inserito ai primi posti della scala delle priorità da affrontare, per dare risposte concrete alla cittadinanza.

SATRIANO DAL COMUNE

Gara di solidarietà per ricostruire la casa incendiata

● Al via una gara di solidarietà per ricostruire la casa di una famiglia satrianese distrutta da un incendio domenica scorsa. Il gruppo consiliare Pietrafesa Futurasi propone come parte attiva per la sua riparazione. «Il gruppo - dice il sindaco Vincenzo Pascale - manifesta la propria volontà nel contribuire alla riparazione, anche attraverso l'ausilio delle professionalità e del patrimonio di valore umano di cui è composta, ma nello stesso tempo per aiutare il già tempestivo intervento dell' amministrazione comunale e dei suoi uffici , promuove un "comitato aperto" per coordinare i vari interventi che chiunque può donare». Da qui un appello a tecnici, artigiani, commercianti, imprenditori e liberi cittadini a donare il proprio tempo, la propria manodopera.

POTENZA DA IERI PUBBLICATO SUL SITO DELLA PROVINCIA

Piano neve, il servizio garantito da ditte esterne e protezione civile

L'affidamento è andato a 58 imprese e a due associazioni

● È stato pubblicato ieri sul sito istituzionale dell'Ente www.provincia.potenza.it, nella sessione «Piani provinciali», il Piano neve 2014-2015. Lo rende noto il Presidente della Provincia Nicola Valluzzi. Il documento è visionabile dai sindaci dei 100 comuni della Provincia e dai soggetti istituzionali competenti in materia di viabilità, tramite una password di accesso già assegnata e trasferita a ciascuno negli anni precedenti. Coloro che avessero smarrito il codice di accesso potranno farne ulteriore richiesta formale direttamente alla segreteria dell'Ufficio Viabilità e Trasporti. Organizzato territorialmente in 4 macroaree e 78 microzone, ciascuna attestata alla responsabilità funzionale di un capocantoniere o agente stradale, il piano prevede l'impiego di 23 spartineve, 3 turbine e 3 terne della Provincia. In aggiunta ai mezzi dell'Ente, l'attuazione del Piano sarà garantita dall'affidamento del servizio a 58 ditte esterne e a 2 associazioni di protezione civile dislocate sul territorio.

«Il servizio neve sugli oltre 2600 km di strade provinciali – dice Valluzzi – continua ad essere programmato nonostante la precarietà istituzionale delle Province e una riduzione dell'appostazione finanziaria disponibile di un ulteriore 30% rispetto al 2013/2014, a conferma di una progressiva difficoltà nel garantire servizi e prestazioni essenziali per le comunità».

CRIMINALITÀ

VOLTI GIÀ NOTI

FORSE NON È UN CASO ISOLATO
Si teme che anche altri ragazzi possano essere stati vittime. Si chiede ai genitori di segnalare in Questura eventuali dubbi

Estorsioni su minori in due ai domiciliari

Arrestati Luigi Montemurro e Giuseppe Barreca

ENZO FONTANAROSA

Si è avvalso di uno studente delle scuole medie perché, a sua volta, pretendesse da un altro scolaro la consegna di soldi in contante. Il ragazzo, 15 anni, intimorito e non disponendo di somme di denaro, temendo di subire percosse, ha sottratto da casa un portagioie contenente monili in oro. Così, per **Luigi Montemurro**, 48 enne di Santeramo, già noto alle forze dell'ordine, sono stati disposti gli arresti domiciliari per estorsione e violenza privata ai danni di due minorenni materani, il quindicenne e uno di 14 anni, testimone dei fatti. Montemurro, dopo essere venuto in possesso dei preziosi, li ha portati in un "Compro oro", dove la Polizia li ha ritrovati (il valore era di 872 euro). Il ragazzo vittima dell'estorsione, non ha retto alla pressione di quanto gli stava accadendo, ha raccontato tutto ai genitori, che hanno denunciato il fatto. Vittima e testimone erano impauriti al punto da non presentarsi per alcuni giorni a scuola, e sono stati minacciati anche per strada per intimorirli affinchè non dicessero nulla in famiglia. Le indagini hanno portato, poi, agli arresti domiciliari anche **Giuseppe Barreca**, di 55 anni, altro volto noto alla giustizia, per violenza privata e favoreggiamento in quanto, intervenendo in un momento successivo, ha cercato di convincere la vittima della estorsione e il testimone di non parlare. Voleva, soprattutto, che non fosse coinvolto Montemurro e per questo non ha esitato a recarsi a casa del 14enne, in presenza della madre. In circa un mese di indagini, gli agenti di polizia, coordinati dal vice questore aggiunto **Maria Concetta Piccitto**, hanno chiuso le indagini e il pm **Alessandra Susca**, ha chiesto e ottenuto dal gip, **Angela Rosa Nettis**, l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari per i due. «È particolare che i due pregiudicati si siano associati con dei minori – ha spiegato la dott.ssa Piccitto nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri in Questura –. Ci sarà un proseguo di indagine per capire essenzialmente in che modo i sono stati utilizzati i minori per perpetrare questi reati. I due sono noti: Barreca negli anni '90 si è associato con gruppi delinquenziali che allora imperversavano in città. Poi c'è stato un periodo in cui sia lui che Montemurro si sono dati all'esercizio di attività tendenti all'illegale, quali l'esercizio di guide abusive e attività di accompagnamento, gestione di locali non in regola». Non si esclude però «che anche altri ragazzi possano essere stati vittime – ha aggiunto il vice questore aggiunto **Luisa Fasano** –. Finora non abbiamo altre denunce, ma se i genitori hanno sentore di una fatto del genere, non esitino a segnalarcelo».



CONFERENZA STAMPA **Un momento dell'incontro svoltosi nella sala «Palatucci» della Questura di Matera** [foto Genovese]



Luigi Montemurro, 48 anni



Giuseppe Barreca, 55 anni

UNIVERSITÀ **SONO 25 LE FAMIGLIE SENZA SALARIO DA SETTEMBRE E SU TUTTO PESA UN RIBASSO DEL 42 PER CENTO DEI LAVORI IN FASE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**

Il Campus a un passo dall'abisso

Consegna del cantiere entro il prossimo 2 febbraio e siamo al 40 per cento delle opere

PASQUALE DORIA

Una brutta storia. È quella di un fallimento che si ripercuote a più livelli su una città come Matera, capace di vivere momenti di esaltata euforia e di non accorgersi che sta perdendo l'ultimo treno per il Campus universitario. Il dramma si consuma in cima a una delle più belle e salubri colline della città, Lanera. Dove si era pensato già nel 2002 di dare corso a un sogno da lungo accarezzato: Campus e Opera universitaria per un polo di studi e ricerche ambizioso, in grado di proiettarsi ben oltre i confini regionali.

Stazione appaltante l'Università, motore primo la Regione, fondi dell'Unione europea. Si arriva alla gara cinque anni dopo, nel 2007, e altri due anni dopo all'avvio dei cantieri, 2009. Oggi, siamo al 40 per cento dei lavori eseguiti con un contratto già rescisso, quello per l'Opera universitaria, e l'altro, quello riguardante il Campus, in procinto di fare la stessa fine. Con l'aggravante che 25 lavoratori solo pochi giorni fa hanno ricevuto un acconto sulla mensilità di settembre e chissà quando vedranno i salari già maturati di ottobre e novembre. Il loro, e quello delle rispettive famiglie rigorosamente monoreddito, si preannuncia un Natale senza luci. Altro che feste.

La stessa cosa si può dire quanto al capitolo Università a Matera: è buio fitto. Per anni ci siamo raccontati solamente un mucchio di bugie, perchè quel progetto, così com'è, evoca una scatola vuota. Ne hanno piena contezza i sindacalisti che ieri erano dalla parte dei lavoratori e che hanno chiesto un incontro al Prefetto per sollecitare i pagamenti arretrati e sollecitare la ripresa dei lavori che, come indica la tabella situata all'esterno del cantiere, vanno consegnati tra 90 giorni, entro il prossimo 6 febbraio.

Termine impossibile da rispettare se si considera che, secondo la logica perversa del massimo ribasso, il consorzio che si è aggiudicato l'appalto ha depresso la sua offerta fino ad arrivare al meno 42 per cento per un progetto di ristrutturazione oltremodo complesso, di più, caratterizzato da una non trascurabile vicenda leggibile in chiave urbanistica. Tutto questo, pur avendo contezza del tempo trascorso nel frattempo e sapendo bene del vincolo legato al rispetto del prospetto originario e di altri obblighi ancora, difficili da rispettare a fronte di un simile ribasso capestro.

A questo brutto capitolo, i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, **Fernando Mega**, **Franco Pantone** e **Gianfranco De Palo** - ieri mattina presenti all'ingresso del cantiere - non intendono scrivere la parole fine con rassegnate alzate di spalle. Anzi, puntano il dito e si chiedono come abbia potuto una stazione appaltante, quella dell'Università, accettare in fase di aggiudicazione dei lavori la logica del ribasso al quale ora rischia d'impiccarsi l'intera vicenda del decentramento universitario su scala regionale? Un'impresa è già andata via, l'altra minaccia di farlo. Ripetute richieste di confronto con Università, Regione e Consorzio dell'appalto, sono state puntualmente ignorate. «Ora - dicono - sia il Prefetto a convocare un tavolo. Questo prolungato silenzio, oltre a fare male ai lavoratori, risulta offensivo per l'intera comunità».



CANTIERE CHIUSO **Il Campus universitario a Matera sta diventando un sogno irrealizzabile. La protesta degli operai ormai senza stipendio da settembre, ieri chiesto l'intervento del Prefetto** [foto Genovese]

CENTRO DEMOCRATICO **PER IL CONSIGLIERE REGIONALE SULL'ARTICOLO 38 NON CI POSSONO ESSERE TENTENNAMENTI ATTEGGIAMENTI DI PARTE**

«Sblocca Italia, diciamo no alle ambiguità»

Per Benedetto «Adduce difende la sua poltrona e non Matera capitale della cultura 2019»

"«l comportamento del sindaco, **Salvatore Adduce**, che ha determinato il voto del Consiglio comunale, sia pure senza più maggioranza politica, risponde alla logica della difesa di un interesse personale per la sua ricandidatura e, contestualmente, ad un interesse di una parte del Pd, ma in nessun modo risponde alle esigenze di tutela degli interessi della Capitale della Cultura Europea 2019». È il commento del capogruppo di Centro democratico, in Consiglio regionale, **Nicola Benedetto** per il quale «sull'articolo 38 dello Sblocca Italia non ci possono essere atteggiamenti ambigui e tanto meno di parte».

«Subito dopo il prestigioso riconoscimento per Matera - continua Benedetto - in tanti abbiamo sostenuto che la cultura vale più delle nuove migliaia di barili di petrolio che si vorrebbe estrarre bypassando Regione e Comuni e non tenendo conto della diffusa contrarietà che si è manifestata con numerosi ordini del giorno approvati da Consigli comunali del Materano e del Potentino, oltre che con iniziative di protesta. Dobbiamo, invece, registrare che il sindaco Adduce, e con lui buona parte del Pd di Matera, dopo aver riconosciuto, a parole, i grandi benefici in termini di sviluppo, di occasioni ed opportunità di lavoro che verranno a Matera perché il turismo rappresenta il settore di autentico sviluppo e di occupazione stabile e duratura a differenza dell'occupazione legata all'attività estrattiva che, come è noto, ha una durata temporanea ed è, quindi, caratterizzata da precarietà, nei fatti, è venuto meno ai compiti istituzionali e politici di tutela della Città e dell'intero territorio».

«Se questo è il famoso "modello" di Matera 2019 a cui tutti dovrebbero guardare, noi di Centro democratico - dice Benedetto - non abbiamo alcuna esitazione nel dire che non ci stiamo. Impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia e non limitare la battaglia solo sul piano costituzionale, ma continuando la pressione del sistema delle Autonomie Locali e la mobilitazione popolare - conclude - è l'unica strada che ci rimane perché la sostenibilità ambientale è condizione irrinunciabile per realizzare i progetti di turismo culturale».



Nicola Benedetto

le altre notizie

CNA E CONFARTIGIANATO

Imprese, seminario sulla comunicazione

Si terrà oggi nella sala convegni della Camera di Commercio di Matera, il seminario "Non so se mi spiego.." promosso da Cna e Confartigianato con il sostegno dell'Ente camerale e il supporto tecnico della scuola di management BI3. L'incontro in programma dalle 14.30 alle 18.30 sarà tenuto da Piero Villa, senior contultant di BI3 che illustrerà le tecniche più adatte per comunicare nel modo più efficace il messaggio che si intende lanciare, passi nel modo più efficace. Per partecipare contattare il Cna al numero 0835/387744 o Confartigianato la numero 0835/309439. La partecipazione è gratuita. c.cos.

ACCORDO CON SYNDIAL

Bonifica siti Valbasento intesa Consorzio - Eni

Un importante passo avanti nella bonifica delle aree della Val Basento interessate dall'industria chimica. Potranno tornare come erano un tempo grazie all'accordo fra il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera e la Syndial, società di Eni specializzata del settore, firmato a Milano nel fine settimana e formalizzato oggi. Lo riferiscono l'assessore all'Ambiente della Regione Basilicata Aldo Berlinguer e il Commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera, Gaetano Santarsia.
L'atto prevede la bonifica integrale delle aree inquinate della valle del Basento nelle quali hanno lavorato le aziende dell'Eni. A realizzarla congiuntamente il Consorzio Asi e la Syndial, che ha come missione quella di effettuare l'intero processo di risanamento ambientale applicando le tecnologie più avanzate e sostenibili. Le aree interessate dalla Valbasento potranno ritrovare il loro assetto originale con certificazione finale di ripristino.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 dicembre 2014

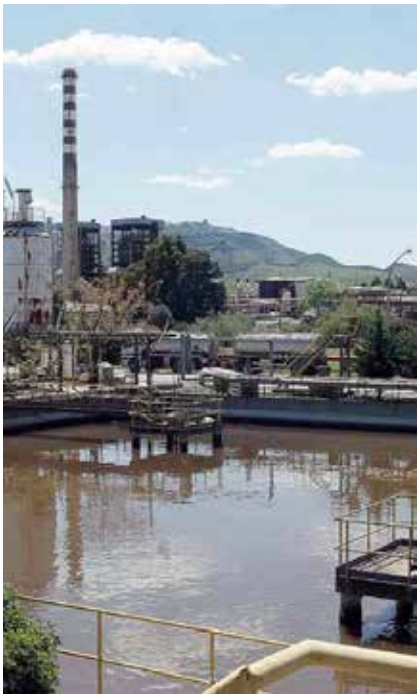
PISTICCI VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA ANCHE ALLA DELIBERA CONTRO LO «SBLOCCA ITALIA» SULLE TRIVELLAZIONI

No unanime ai reflui

Il consiglio comunale compatto sul nodo Tecnoparco

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Una seduta storica del Consiglio comunale, che non tradisce le attese e vota alla unanimità lo stop ai reflui esterni di Tecnoparco dando via libera anche alla delibera contro lo Sblocca Italia. In pratica i due importanti provvedimenti adottati, accolgono in pieno quelle che erano le richieste avanzate dal Coordinamento in presidio permanente che da una quindicina di giorni staziona in piazza Umberto I°. Alla unanimità è stato votato lo stop ai reflui trattati in Valbasento a Tecnoparco, sia quelli del petrolio che gli altri rivenienti da commesse esterne. Il provvedimento, come si sa, viene adottato all'indomani della decisione delle Regione di Basilicata di fermare per trenta giorni e quindi fino a tutto il mese di dicembre, il trattamento per dare la possibilità di poter svolgere più approfondite analisi ambientali. La decisione dell'assemblea in particolare non fa riferimento e non entra nel merito di questioni tecnologiche legate al trattamento reflui ma si preoccupa essenzialmente del futuro del territorio con la precisa richiesta al Presidente Pittella di "sospendere il trattamento dei reflui in Valbasento - Tecnoparco, impegnando - così spiega la delibera - il sindaco e gli organi comunali a voler adottare ogni utile provvedimento finalizzato alla interruzione del conferimento dei reflui, utilizzando anche interventi monocratici di natura interdittiva al fine di garantire la pubblica e privata salute e salvaguardia della intera Valle del Basento e attivare le necessarie procedure per dare piena e completa attuazione alla bonifica dell'area Sin così come identificato dal Ministeri dell'Ambiente". Altro punto, quello di vietare il trattamento dei reflui industriali esterni alla perimetrazione di Tecnoparco. Sull'argomento ha relazionato il consigliere **Mimmo Lazazzera** che ha recepito le indicazioni rivenienti dall'acceso dibattito. Da parte del capogruppo Pd **Andrea Badursi** invece, la precisa richiesta dello stop "definitivo" dei reflui a Tecnoparco ricordando la natura pubblica dell'ente e mettendo in guardia sul ricatto occupazionale che puntualmente in ogni occasione viene tirato fuori. Durante la seduta, registrati interessanti interventi dell'assessore **Lino Grieco** e dei consiglieri **Vito Pelazza, Renato Rago, Antonio Lacarpia, Antonio Druda, Rossana Florio** e del capogruppo del Forum Democratico **Gaetano Esposito**. Da parte sua il sindaco **Vito Di Trani** ha sottolineato tutto l'impegno e gli interventi messi in atto dalla sua amministrazione, non ultimo quello relativo all'incontro in cui è stato deciso lo stop di 30 giorni dei reflui. Per quel che concerne invece lo Sblocca Italia, primo argomento all'o.d.g. il voto non ha incassato la unanimità in quanto si sono astenuti Badursi e il presidente del consiglio **Pietro Mastroluisi** entrambi del Pd, con proprie motivazioni. Il documento votato chiede in pratica la impugnativa alla Corte Costituzionale, di quella che è ormai diventata legge. Con questo voto, Pisticci si allinea alla maggioranza dei centri lucani che hanno già espresso la loro contrarietà allo Sblocca Italia. Chiara e forte la soddisfazione del Coordinamento che pubblicamente e con soddisfazione, ha dato atto al consiglio comunale per aver adottato le due delibere che in pratica accolgono in pieno le richieste avanzate dallo stesso.



AMBIENTE Le vasche per il trattamento dei reflui a Tecnoparco



UN LIETO FINE La rumena Albumita Rusu

POLICORO È STATA RINTRACCIATA DAI CARABINIERI, LA DONNA SI È ALLONTANATA VOLONTARIAMENTE

Albumita era a Padova diretta verso la Romania

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** "Giallo" chiarito sulla donna di nazionalità rumena scomparsa da alcuni giorni e di cui si era occupata anche la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?". Donna di cui la *Gazzetta* aveva pubblicato nell'edizione di ieri una foto scattata nel bar Grofè, alla stazione di Metaponto, alle 21.30 di sabato scorso. I carabinieri della locale Compagnia, grazie proprio alla segnalazione loro inoltrata nella mattinata di domenica, hanno attivato tutti i loro "canali" intercettando telefonicamente la signora **Albumita Rusu**, di 46 anni, su un pullman diretto in Romania. Sono stati allertati, pertanto, gli uomini dell'Arma del Comando provinciale di Padova che hanno bloccato il bus identificando la donna e raccogliendo le sue dichiarazioni spontanee. È venuto fuori, così, che Albumita si stava recando di sua spontanea volontà, senza costrizione da parte di alcuno, nel suo Paese natio. I militari hanno anche chiarito che l'uomo di Policoro fotografato in sua presenza nel bar di Metaponto era lì soltanto per accompagnarla a prendere il treno. La 46enne rumena, poi, è scesa in un luogo imprecisato per salire sul bus diretto Oltralpe. Movimenti che, tuttavia, hanno fatto pensare ad un suo allontanamento da qualcuno coperto, comunque, da un pizzico di mistero. Ricordiamo che i carabinieri cercavano dappertutto la signora e che avevano effettuato anche con una segnalazione all'Interpool per estendere le ricerche in Paesi esteri. La denuncia della sua scomparsa era stata effettuata dal compagno, che vive e lavora a Policoro. Gli uomini dell'Arma, dopo aver sentito altri parenti e conoscenti della donna, si erano convinti del suo viaggio in Romania. Sino alla fotografia nel bar Grofè. Da qui il nuovo impulso alle ricerche con nessuna ipotesi alla base della scomparsa esclusa. Sino alla risoluzione del caso con la donna rintracciata sul pulman per la via del ritorno in Romania.

le altre notizie

VALSINNI

LO SOSTIENE OLIVIERI

«Pista Mattei diventi l'aeroporto lucano»

■ "La pista Mattei di Pisticci sia l'aeroporto della Basilicata". Lo ha chiesto il Consiglio comunale di Valsinni riunitosi sotto la presidenza di Gennaro Olivieri. L'assise si è occupata anche del Decreto Sblocca Italia. «L'art. 38 – ha sostenuto il sindaco Gaetano Celano - va modificato. Altrimenti chiederemo al "governatore" Marcello Pittella e al Consiglio regionale di impugnare l'articolo in questione, anticipazione di una riforma costituzionale che sottrarrà alle Regioni ogni potere in materia di autorizzazioni di attività petrolifere». *[fi.me.]*

GRASSANO UN SINGOLARE PRIMATO IN PAESE

Maria Teresa compie cento anni è il secondo centenario nella via intitolata al patrono

● **GRASSANO.** Compie centoanni **Maria Teresa Calabrese**. Dal settembre scorso a dicembre, la comunità di Grassano saluta e festeggia il suo secondo centenario, che abita in via Sant'Innocenzo, come dire, sotto la protezione del Santo Patrono del paese.

Autonoma in parte nei movimenti, dal 2009 nonna Maria Teresa vive in compagnia di una badante che ne custodisce e regola i momenti di vita quotidiana. Figlia di contadini, il 26 aprile 1942 sposa Antonio Ettorre, gestore di una macelleria e dalla cui unione nascono i figli Pasqua (71 anni), Anna Antonia (69), Maria Francesca (68), Francesco Paolo (65), Leonarda Maria (64) e Carmela (58).

Collabora nell'esercizio dell'attività familiare fino alla chiusura, che avviene nel 1975, allorquando il consorte raggiunge l'età del pensionamento. In questo giorno di gioia e di allegria, i figli, nipoti e pronipoti, parenti ed amici di famiglia la festeggiano. Per l'occasione l'Amministrazione Comunale presieduta da Francesco Sanseverino donerà a Maria Teresa una targa in ricordo dell'evento di compleanno centenario, che è storia di Grassano.



FESTA Maria Teresa Calabrese

SCANZANO SCARNATO È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Sblocca Italia, sì al ricorso alla Corte Costituzionale»

● **SCANZANO JONICO.** **Claudio Scarnato**, già capogruppo del Pd nell'assise municipale, è stato eletto presidente del Consiglio comunale. Per lui ci sono stati gli otto voti della maggioranza di centrosinistra mentre l'opposizione di centrodestra ha votato cinque schede bianche. Scarnato ha sostituito il dimissionario, ufficialmente per motivi familiari, **Antonio Ceruzzo**, anche lui del Pd ed in procinto, pare, di raccogliere l'eredità lasciata nel gruppo consiliare da Scarnato. Insomma, sembrerebbe una partita di giro che, però, per essere realizzata ha richiesto alcuni mesi di gestazione. Ma, tant'è, così vanno le cose nei nostri Comuni dove le "cariche" sono sempre ambite. La votazione ha dato la stura, tuttavia, al sindaco **Salvatore Iacobellis** (Pd) per rimarcare come la sua coalizione sia oltremodo compatta. Nel corso della riunione, inoltre, il Comune metapontino ha votato un ordine del giorno in cui ha detto "Sì al ricorso alla Corte Costituzionale da parte della Regione" affinché sia modificato il Decreto Sblocca Italia. Decreto in cui, secondo alcuni, è "nascosta" una modifica costituzionale che stabilirebbe procedure più veloci per le estrazioni petrolifere esautorando da ogni possibilità di controllo le Regioni. Prima dell'approvazione del documento, tuttavia, si è sviluppata una "querelle" tra maggioranza ed opposizione. Quest'ultima aveva proposto un suo documento. La maggioranza, però, ha preteso che fosse messo ai voti quello già deliberato in Giunta su proposta dei movimenti No triv. E così, è stato. Schermaglie. Approvate, tra l'altro, anche alcune variazioni al bilancio di previsione 2014. L'assise, infine, ha fatto suo un documento con cui è stato chiesto che la Pista Mattei di Pisticci, adeguatamente potenziata, diventi l'aeroporto della Regione Basilicata. *[fi.me.]*



SCANZANO JONICO La sede del Municipio

NOVA SIRI

COMUNE SU TOCCACIELO

«Il Consorzio metta in sicurezza il torrente»

■ NOVA SIRI - Il Comune di Nova Siri sta esercitando una azione di pressing sul Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto per la messa in sicurezza del torrente Toccacielo. Sia la minoranza, con il capogruppo di Progetto Nova Siri, Antonio Acinapura, sia il sindaco, Eugenio Stigilano (Pd), si sono occupati dello stato di criticità del torrente che costeggia l'abitato della Marina e la zona artigianale. Acinapura ha presentato una specifica interrogazione al primo cittadino evidenziando come il corso d'acqua versi in una situazione di carenza assoluta di manutenzione tanto che la sezione idraulica risulta essere occupata da vegetazione spontanea che ne riduce notevolmente la portata. Ed il primo cittadino gli ha risposto informandolo di essersi attivato presso l'ente gestore, appunto il Consorzio di bonifica, perchè si acciinga alla sistemazione idraulica del Toccacielo. Si spera che i lavori vengano effettuati prima delle piogge invernali. (fi. me)

MARIA ANTEZZA *

Rilancio agricolo e Finanziaria

Il settore agricolo e agroalimentare è interessato dalla manovra finanziaria con misure per il rilancio dell'intero comparto agricolo che aiuteranno i nostri giovani a vedere nuove opportunità nel settore.

In particolare, relativamente alle misure di carattere fiscale si estende l'integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato ai produttori agricoli soggetti ad Irap e alle società agricole per ogni lavoratore dipendente a tempo determinato che abbia lavorato almeno 150 giornate e il cui contratto abbia almeno una durata triennale, previa autorizzazione della Commissione Europea.



Maria Antezza [foto Tony Vece]

Tra le misure di sostegno ai comparti produttivi, incluso quello agricolo si segnala: il finanziamento della c.d. "nuova legge Sabatini che prevede finanziamenti agevolati per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuove di fabbrica ad uso produttivo ; il finanziamento, per il triennio 2015 – 2017, del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e l'attrazione di investimenti in Italia, di tali risorse 2,5 milioni per ciascuno degli anni 2015 - 2017 sono riservati alle Camere di Commercio italiane all'estero, per la lotta all'Italian sounding e al falso made in Italy alimentare.

Per le azioni del Piano a favore del settore agroalimentare è prevista l'istituzione presso il Mipaaf di un Fondo dotato di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016; il rifinanziamento di 10 MIL di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 per favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari; il finanziamento a favore di Ismea di complessivi 10 milioni per il 2015, 24,9 milioni per il 2016 e 18,7 milioni per il 2017 per le misure agevolate per l'imprenditoria giovanile e il ricambio generazionale in agricoltura ed in particolare per la concessione di mutui agevolati per gli investimenti per una dotazione complessiva di 50 milioni di euro; l'abrogazione della previsione di un aumento dell'accisa, con una riduzione del contingente agevolato dell'8%; l'assegnazione di 5MIL di euro al fondo indigenti per il 2015; - il rifinanziamento per il 2015 di 120 milioni di euro del Fondo di Solidarietà nazionale in centri assicurativi.

Questi sono risultati importanti e concreti che faranno fare al settore notevoli passi in avanti.

[Deputata lucana del Pd, membro della Commissione Agricoltura]*

VINCENZO FOLINO *

Lettera aperta al segretario Pd

>> SEGUE DA PAGINA I

Ma va anche ricordato che prima dell'entrata in vigore della riforma costituzionale del 2001 era stata varata un'intesa tra Stato e Regione per le estrazioni petrolifere. Coerentemente col principio di leale collaborazione, gli odg approvati alla Camera con la legge Sblocca Italia prevedono anche stavolta la definizione in tempi brevi di una nuova intesa istituzionale. Non ho dubbi che il Governo nazionale, incalzato da quello regionale, darà corso a questa intesa che a mio parere è risolutiva, come pure non c'è dubbio che eventuali impugnative proposte da altre Regioni o promosse in sede giurisdizionale, faranno riflettere le compagnie petrolifere sul fatto che gli eventuali atti autorizzativi emessi ai sensi dell'art. 38 potrebbero, in seguito a pronunce della Consulta, risultare nulli. La via maestra (sul piano istituzionale e politico) rimane l'intesa fra Stato e Regione.



Vincenzo Folino [foto Tony Vece]

Il comma 1 bis dell'art. 38 pone in capo al Ministero dello Sviluppo economico, sentito il Ministero dell'Ambiente, l'adozione del piano delle estrazioni, e nonostante non siamo riusciti a inserire nella legge di stabilità la previsione dell'intesa con la Conferenza Unificata, il Governo ha assunto l'impegno di inserirla al Senato nella legge di stabilità o nel "Milleproroghe". A maggior ragione l'intesa fra Stato e Regione Basilicata è indispensabile da subito per la definizione del piano delle estrazioni, che deve tenere conto di criteri, profili di salvaguardia e di precauzione in ordine alla salute e all'ambiente e all'uso del suolo. E, nel caso della Basilicata, deve servire per evitare un aumento indiscriminato delle trivellazioni (a maggior ragione con il calo del prezzo del greggio) e ancorare l'attività estrattiva alle concessioni esistenti e ai limiti già definiti. Anche perché le estrazioni, attuali e previste, sono notevoli.

2 - Le estrazioni in corso.

Si è sottovalutato il fatto che la legge Sblocca Italia ha toccato il nervo scoperto dell'attività petrolifera in Basilicata e come tu hai rilevato nell'assemblea regionale del Pd le metafore calcistiche sono risultate inopportune. Vanno messe al centro del confronto pubblico, focalizzandole, le criticità che si sono accumulate in questi anni considerando che le estrazioni petrolifere sono attività industriali complesse (perforazioni per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi e relativi fanghi, reiniezioni, reflui da trattare, Centro oli e oleodotto), con riflessi su ambiente e salute che vanno meglio comprese e affrontate innanzitutto dalle istituzioni. A chi mi chiede dov'ero in questi anni rispondo che proprio perché c'ero in quella epoca, come giovane dirigente dei Ds, con te segretario, so quanto e forse più di altri dirigenti dei partiti (che poi hanno fondato il Pd) che le cose non sono andate come volevamo sia sul versante del monitoraggio e dei controlli e della loro evoluzione che su quello dei benefici e dei processi di sviluppo. Ma non voglio polemizzare con nessuno (l'ho già fatto nel 2008 e nel 2012), so che abbiamo il dovere della massima attenzione sulle questioni attinenti a salute, ambiente e sicurezza.

I recenti accadimenti pongono interrogativi molto seri. Dal 29 agosto 2014, data di adozione del D.L. 133/14, Unmig e Regione hanno fatto un sopralluogo in seguito alle fiammate del Centro Oli di Viggiano e comunicato ad Eni prescrizioni o direttive, Tecnoparco in accordo con la Regione ha sospeso per un mese il trattamento dei reflui petroliferi, la Prefettura di Matera si sta occupando del piano di sicurezza dell'oleodotto a seguito dell'incidente (o del sabotaggio) avvenuto alcuni giorni fa. Tutto questo ci dice che serve una nuova attenzione da parte delle istituzioni, delle forze politiche, dalle associazioni, degli amministratori locali, serve un confronto e un dibattito pubblico aperto, limpido e sereno nell'interesse delle comunità lucane. Serve, come previsto dall'odg da noi proposto e approvato dalla Camera, ripensare il sistema pubblico dei controlli e l'istituzione di un "Tavolo della Trasparenza", serve ridefinire una strategia per lo sviluppo economico e infrastrutturale della Basilicata in raccordo con le forze sociali, da offrire per una "intesa istituzionale" nuova ed efficace con il Governo.

3 - Il PD e la società lucana.

La legge Sblocca Italia per un verso ha determinato, per la prima volta nella nostra storia, una divaricazione tra la Regione e il Governo del Paese, che nella vulgata comunicativa ha rischiato di diventare una contrapposizione tra gli interessi nazionali e la sopravvivenza e la sicurezza della nostra comunità; per l'altro, ha creato o rischia di creare una divaricazione con vasti settori dell'opinione pubblica lucana e in particolare con i giovani e gli studenti che hanno manifestato nelle settimane scorse nelle piazze e nelle scuole. Sarebbe sbagliato e miope, di fronte a questi movimenti, cavarsela con la notazione che i ragazzi e le persone che vanno in piazza non conoscono adeguatamente le questioni relative al petrolio (anche nel passato, quando ci siamo fatti portatori di tante istanze a cominciare dalla lotta per la pace i sentimenti contavano più della conoscenza approfondita dei fatti). Loro non hanno colpa, tocca a noi, a quelli che tu chiami "gruppi dirigenti" farsi carico di informare, di discutere pubblicamente, senza presunzione e senza arroganza delle questioni che essi pongono. E tanto più saranno ritenuti credibili e affidabili i dirigenti, tanto più comprenderanno e si sentiranno sicuri e rappresentati i cittadini.

Ed è qui che il Pd è venuto meno alla sua funzione. Lasciando la piazza e il confronto (innanzitutto quello con i sindaci e i consiglieri comunali) ha consentito che nella società lucana ci si dividesse in maniera semplicistica tra chi pensa che il petrolio è "morte" e chi pensa che il petrolio è "pane". Io penso che non è di per sé "morte", ma che bisogna impegnarsi molto perché non lo diventi mai, perché sia sempre e costantemente valutata la sostenibilità; ma so che il petrolio potrebbe anche rivelarsi (un po' di) pane per pochi e forse più niente che poco per molti, e per questo serve un grande sforzo per rimettere in carreggiata una politica sempre meno credibile.

Bisogna affrontare la questione, con lo sforzo dell'unità possibile che tu stai facendo, ma senza mettere la testa sotto la sabbia. Esattamente 10 anni fa, quando con la inchiesta denominata "Iena 2" l'intera classe politica del centrosinistra rischiava la delegittimazione e la credibilità, come ricorderai, da segretario dei Ds io non persi tempo e 15 giorni dopo il 7 dicembre 2004, in una grande assemblea al Motel Park con Luciano Violante, dimostrammo come la politica deve assumersi le proprie responsabilità. Bisogna ritornare nelle comunità, tornare ai ragionamenti collettivi, anche con le associazioni, comprese quelle imprenditoriali che devono a tornare a rappresentare i propri legittimi interessi in sintonia con le comunità. La stessa Eni qualche anno fa voleva costruire modalità di confronto con il cosiddetto Gruppo di ascolto dei territori, che stava per trasformarsi in Forum delle Comunità, ricomprendendo la stessa Conferenza Episcopale che, in questi anni, abbiamo sempre considerato con attenzione. Poi hanno prevalso altre logiche di corto respiro.

Francamente è curioso che oggi non si riesca a gestire una semplice dialettica politica interna al Pd quando siamo riusciti a governare il passaggio tra la prima e la seconda repubblica e a superare le contrapposizioni tra forze politiche da sempre avversarie cogliendo la sintesi migliore di quanto prodotto dalla Dc di Boccia (sviluppo autopropulsivo, Basilicata verde, Fiat, nuova programmazione regionale) e quanto proposto dalla sinistra (riduzione delle Asl, degli enti strumentali, diversa relazione tra politica e gestione, tra istituzioni e società). Quella era la sintesi di posizioni politiche, non la sintesi di posizionamenti politici diffusi che oggi bloccano la capacità di fare politica del partito regione.

In conclusione, ritenendo che le motivazioni dell'autosospensione quale atto politico erano e sono tuttora fondate e che le strumentalizzazioni si sono dimostrate totalmente infondate, considerato che ho votato, nonostante non lo condividessi in toto, il cosiddetto Jobs Act (quale occasione migliore per un eventuale posizionamento personale?), devo darti atto del complicato e paziente lavoro che hai svolto per ottenere un cambiamento significativo nella posizione del Pd lucano sulle estrazioni petrolifere e devo dare atto al Presidente della Regione che, tanto all'assemblea Pd quanto in quella socialista, ha sviluppato ragionamenti e posizioni che possono aiutare a riprendere un percorso positivo sull'intera questione, con il contributo della gran parte del gruppo dirigente, a partire da coloro che per esperienza e funzioni ben conoscono la complessità dei problemi che abbiamo di fronte e con buona pace di chi teme di vedere di nuovo minoritaria la propria linea pro-estrazioni e pro-compagnie. Speriamo che subito si recuperi il terreno perduto.

[Deputato Pd della Basilicata]*

ALESSANDRO GENOVESI *

«Così non va» Sciopero il 4 Cgil e Uil insieme

«Così non va», è lo slogan scelto da Cgil e Uil per scioperare insieme il prossimo 12 dicembre. L'astensione dal lavoro, per 8 ore, è stata proclamata per contestare le scelte del Governo e sostenere le proposte sindacali in merito alla riforma della Pubblica Amministrazione, Jobs Act, Legge di Stabilità e Politica Economica.

Lo sciopero è stato proclamato per tutti i lavoratori pubblici e privati e a livello organizzativo sarà gestito a livello provinciale e regionale.

Sui temi della legge di stabilità e dello Jobs act, un'importante convergenza è stata registrata con la Uil, tanto da far decidere per uno sciopero generale congiunto. Rassegnarsi ed aspettare, infatti, non è la scelta che un sindacato può fare perché significherebbe essere parte del problema, invece noi abbiamo tutte le carte in regola per dettare al Governo un'agenda ben precisa con azioni concrete e obiettivi misurabili.



CGIL Camusso e Genovesi [T.Vece]

Il Governo non può continuare a sostenere che tutti i luoghi della mediazione sociale vadano cancellati.

I corpi intermedi non possono soccombere ad una idea di Stato dispotico e accentratore. Come Cgil riteniamo che contrattare sia un temine nobile, un modo di mettere in campo ognuno le proprie visioni e convergere, con una dialettica comune, verso la risoluzione i alcuni dei più gravi problemi economici, sociali e politici del Paese.

Il percorso verso il 12 dicembre, dopo la grande manifestazione del25 ottobre a Roma,è stato segnato da numerosi momenti di mobilitazione, anche unitari, promossi dalle categorie come la manifestazione del 5 novembre deipensionatio quella dell'8 novembre promossa dalle categorie delPubblico Impiego. La Fiom Cgil per lo sciopero generale deimetalmeccaniciha indetto una serie di manifestazioni: a Milano il 14 novembre, a Napoli il 21, a Cagliari il 25 e infine a Palermo il 27 novembre. LaFilctem Cgilha organizzato due assemblee dei quadri e delegati il 20 e il 26 novembre a Bologna e Napoli. Tra le proteste dellaSlc Cgillo sciopero nazionale unitario dei lavoratori dei call center del 21 novembre, con manifestazione a Roma. La mobilitazione dei lavoratori delle costruzioniè stata indetta per giovedì 27 novembre, mentre ilavoratori del settore agroalimentare hanno manifestato a Roma il 29 novembre. Intanto i giovani della Cgil nell'ambito della campagna "Xtutti", hanno dato vita lo scorso 26 novembre ad unflash mob contro lo Jobs actche "fa acqua da tutte le parti".

Per quanto riguarda le notizie secondo le quali il Garante giudica irregolare lo sciopero generale del 12 dicembre per alcuni settori, la Cgil precisa che: è stata definitivamente e positivamente chiarita la situazione per il trasporto aereo; si sta operando per risolvere, relativamente al comparto del Trasporto Pubblico Locale, i problemi attualmente esistenti in un limitatissimo numero di territori; permangono elementi di contenzioso per il trasporto ferroviario, rispetto al quale la segreteria confederale ha confermato la proclamazione dello sciopero.

In Basilicata sono moltissime le assemblee che si stanno organizzando sui luoghi di lavoro e nei territori; momenti di aggregazione per spiegare i motivi di una mobilitazione che non poteva più aspettare, mentre il Governo continua su una strada che non ha prodotto risultati e non ha apportato alcun contrasto alla crisi, nessun sostegno alla economia reale che produca con un rapido e concreto piano di investimenti una vera ripresa dei nostri sistemi produttivi.

Anche per questi motivi Cgil e Uil, il 12 dicembre prossimo saranno in piazza: per una riforma realmente universale degli ammortizzatori sociali; per cancellare le iniquità contenute nella legge Fornero sulle pensioni; per contrastare realmente il lavoro debole e precario; per tutelare i lavoratori licenziati ingiustamente e senza un vero motivo; per una politica che tagli le tasse a lavoratori e pensionati e produca vero contrasto all'evasione; per aprire rapidamente la contrattazione nei settori pubblici; per la risoluzione delle molte crisi industriali anche con la generalizzazione dei contratti di solidarietà; per una misura di contrasto alle povertà; per investire realmente in vere politiche attive per il lavoro; per la lotta alla corruzione, all'evasione, agli sprechi, agli appalti al massimo ribasso e all'economia illegale; per difendere il ruolo della contrattazione come strumento essenziale per la tutela delle condizioni normative e salariali dei lavoratori; per un piano straordinario che metta in sicurezza il territorio dal rischio ambientale promuovendo anche occasioni di lavoro per giovani.

[Segretario generale della Cgil della Basilicata]*

corriere

Renzi: «Accelerare sull'Italicum»
L'accordo non è «rinegoziabile»
«Sì» della direzione alle riforme. Aprendo l'assemblea Pd, il premier respinge la tesi che la «crisi del voto in Emilia Romagna sia dovuta al Jobs Act». Intanto i precari protestano
di Redazione Online
Protesta dei precari Isfol sotto la sede del PD durante la riunione di direzione (Ansa/Lami) Protesta dei precari Isfol sotto la sede del PD durante la riunione di direzione (Ansa/Lami) shadow
Se si trattava di accuse, sono state respinte al mittente. Una per una. Il presidente del Consiglio indossa le vesti del segretario del Pd e risponde alla direzione del partito alle critiche sull'alto astensionismo registrato durante l'ultima tornata elettorale, venute dalla minoranza dem: «Respingo la tesi che l'astensionismo in Emilia Romagna derivi dalla disaffezione per il jobs act. È una lettura superficiale, parziale e discutibile». Proprio mentre fuori dalla sede del Pd, a Roma, alcuni precari dell'Isfol protestano contro il Jobs act, Matteo Renzi rivendica: «Ritengo sia la riforma più di sinistra mai fatta nel mercato del lavoro». E annuncia almeno un paio di novità che dimostrano il lavoro del governo in azione: una riguarda i direttori dei principali musei, che saranno scelti attraverso bandi pubblici internazionali, e l'altra il servizio civile, che avrà 50 milioni in più a disposizione.Il premier convince: e alla fine la direzione del Pd approva a larghissima maggioranza (con due soli voti contrari) la sua proposta di procedere «senza indugio» alle riforme costituzionali ed elettorale. Ma la minoranza dem non partecipa al voto.
Direzione approva Odg, avanti con le riforme
Subito dopo la lettura dell'ordine del giorno e prima che fosse messo ai voti, è intervenuto Alfredo D'Attorre, chiedendo di «migliorare» il testo delle riforme costituzionali, «nel rispetto dei quattro paletti: altrimenti non ci sono le condizioni per partecipare al voto». È quindi intervenuto Matteo Renzi, che si è soffermato sulla legge elettorale: «è stata concordata con gli altri partiti di maggioranza e con FI», ha detto ricordando poi i vari punti dell'intesa. «Queste cose sono state approvate da Pd, Ncd, Sc, Autonomia. È evidente che se tutti sono d'accordo a cambiarle, allora non c'è nessun problema. Ogni miglioramento se condiviso è ben accetto, altrimenti - ha concluso - è un tentativo di affossarla».

Alleati potenziali: sì a Grillo, attenti alla nuova destra
Non mancano i segnali agli alleati e ai potenziali alleati. Renzi spiega: «Il presidente Berlusconi ha detto che prima vuole fare l'elezione del presidente della Repubblica» e poi la legge elettorale, ma «il tentativo di rinviare sarebbe inaccettabile- sottolinea il premier - L'Italicum 2.0 è apprezzato un po' da tutti. È del tutto evidente che non c'è alcuna ragione per ritardare la legge elettorale», che si basa- precisa il presidente del Consiglio - su un accordo «non rinegoziabile» con Ncd, i partiti della maggioranza, e «condiviso con due eccezioni da Forza Italia». E i Cinque Stelle?«Il Pd è anche il partito che ha fatto saltare Beppe Grillo, diciamolo altrimenti sembra che Grillo si sia stancato, figuriamoci quelli che lo hanno votato- precisa Renzi - La frattura nasce da un fatto, avevano caricato tutto sulla vittoria Europee, il muro del 40,8% sta producendo i risultati di oggi» nel M5S. Ma oggi « è possibile un percorso di coinvolgimento di quella parte» del Movimento, «che non ritiene più il blog come la bussola propria». Il pericolo, piuttosto, nota il segretario Pd, viene dalla «nuova destra che avanza e che gioca la carta dell'immigrazione»: «Il Pd non deve sottovalutare la nuova destra e guardarla negli occhi su terreno da sempre scivoloso per la sinistra, come l'immigrazione, su cui noi abbiamo visione opposta».